C.to C.te con la Posta.

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può co... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia po... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II - Un e... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ma...

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Trieste, Giovedì 28 Agosto 1924 Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N. 1476

Le vaste ripercussioni politiche
del riavvicinamento tra liberali e fascisti

ROMA, 27

La Giunta esecutiva del partito fascista, riunitasi questa sera, ha esaminato ampiamente la situazione politica ed anche alcune posizioni personali di deputati. Tuttavia, ogni decisione è stata rinviata al Direttorio nazionale che si riunirà il 2 settembre p. v.

Tra queste decisioni, la più importante e delicata, è rappresentata certamente dalla regolarizzazione dei rapporti tra fascisti e liberali, nell'azione di Governo, come nella collaborazione nelle amministrazioni locali. Più precise direttive saranno fissate al riguardo in una delle prossime riunioni del Gran Consiglio, il quale dovrebbe riunirsi il 2 ottobre prossimo. Il Gran Consiglio fisserà l'indirizzo della politica fascista in rapporto alla ripresa dei lavori parlamentari, che avverrà in novembre, perchè col 31 dicembre scadono i termini del concesso esercizio provvisorio.

Si assicura che nella riunione odierna la Giunta esecutiva fascista si sia occupata anche dei casi degli on. Ponzio di San Sebastiano e Viola, per il loro recente atteggiamento, e di quelli degli on. Mussotto e Lanza di Trabia, affrontando così tutto l'esame della situazione del fascismo in Sicilia.

La Giunta ha deciso inoltre di inviare in qualità di commissario straordinario alla Spezia, l'on. Corrado Marchi.

Il disappunto delle opposizioni

L'avvenuto riavvicinamento tra fascisti e liberali, forma ancora il tema principale delle discussioni dei circoli politici e dei giornali. La stampa d'opposizione non nasconde il suo malcontento e, come ieri dicemmo, arriva al punto di insinuare che si tratta di un abile tranello teso dal capo del fascismo.

Le critiche dell'opposizione sono comprensibili, se si pensa che la rinnovata collaborazione fascista-liberale equivale per essa a una battaglia perduta.

Il *Nuovo Paese* trae invece dal riavvicinamento tra liberali e fascisti la speranza di un compromesso, per risolvere pacificamente la grave e delicata crisi nazionale. Il giornale del mattino premette la seguente constatazione:

«L'anormalità della presente situazione consiste precisamente in questo: che alla volontà profondamente pacifica, al desiderio ostinato di tranquillità e di ordine della grande maggioranza degli italiani, fa contrasto la velleità catastrofica delle organizzazioni dei professionali politici delle opposizioni riunite, che credono essere prossimo il momento di una fantasiosa riscossa per il riacquisto del potere. Ormai è chiaro che il mucchio degli oppositori, contrariamente alle dichiarazioni di alcuni personaggi di primo piano, si mostra disposto alla lotta ad oltranza contro il fascismo anche a costo di dar fuoco all'Italia. Nessuna preoccupazione del domani turba l'opposizione. Essa ha trovato un minimo comune denominatore di riconoscimento fra tutti gli antifascisti nelle idee assolute di libertà, di moralità e di giustizia e simili idee appassionanti e lusinghiere, ma che per la loro assolutezza nascondono il voto e l'equivoco.

«Noi — continua il *Nuovo Paese* — non ci stancheremo mai di ripetere che i normalizzatori onesti e pensosi delle sorti del paese, avrebbero potuto e dovuto profittare della crisi fascista successiva al delitto Matteotti, assecondando il sincero desiderio dell'on. Mussolini di avviare il fascismo verso il legalitarismo. Una magnifica occasione si offriva loro per richiedere ed ottenere il passaggio del fascismo alla sua seconda fase, che si è del resto venuta lentamente maturando in seno al partito e che aveva trovato proficuo terreno per affermarsi nella stessa calunniata Camera uscita dai comizi del 6 aprile. In tal modo, il delitto Matteotti poteva costituire un sanguinoso e tragico tributo offerto per la pacificazione interna».

I liberali e lo Statuto

Degno di rilievo è pure un articolo che il liberale pubblica sull'*Idea Nazionale*. L'articolista, polemizzando con coloro i quali sostengono l'immutabilità della lettera e dello spirito dello Statuto, scrive fra l'altro:

«I repubblicani e i socialisti di qualunque risma, alla guardia della Carta Albertina, appaiono un po' troppo in veste di gendarmi che proteggono i ladri nelle loro operazioni. Rimangono i liberali, non tutti, i demo-liberali e i popolari. Anche per questi ultimi ci sarebbe molto da dire, e avremmo una matta voglia di associarli ai repubblicani e ai socialisti. Ma passi. Mettiamoli pure tra gli altri. Orbene, cotesti liberali e demo-liberali e popolari, nelle loro premesse e nei loro considerando, perchè il dogma dell'immutabilità assoluta non venga toccato, parmi che del sano, del genuino liberalismo, tutto abbiamo rifiutato, fuorchè il pesante bagaglio degli immortali principi. Immortali principi dei quali altri liberali, pur meno colpevoli di loro, che si avessero soverchiamente spinto perchè un po' vecchi, seppero liberarsene, per affermare e sostenere che l'immutabilità dello spirito e della lettera contrastava con la realtà, e si identificava nel danno della Nazione, e perchè il liberalismo vero, scevro da tutte le soprastrutture filosofiche razionaliste, è realtà che vive, e che vive appunto per la sua costante capacità di adattamento. E' nel senso di adattamento che fecero rinniego nei principi, perchè il liberalismo si compenetra e vive nel fine precipuo di mantenere le condizioni più opportune e più confacenti, che la «norma» dei diritti di qualunque genere essa sia si conformi ai bisogni rinnovati e al rinnovato sentire della società».

Il giornale prosegue osservando che il sano liberalismo, anzichè fare delle dispute dottrinarie, dovrebbe rivolgere la sua cura amorosa e non astiosa a che si stabilisca bene la necessità della nuova forma e della sua interpretazione come strumento rispondente ad un nuovo bisogno, temperando, con l'ausilio di maggior senno e di maggiore esperienza, alcune giovanili audacie. Quindi così continua:

«I pubblicisti nostrani che incomodano o muovono ogni momento il conte di Cavour, troppo in Italia rammentato oggi, e che pure ebbe atteggiamenti che oggi potrebbero dirsi squisitamente fascisti, non farebbero male a tener presente quando il ...ghi (discorso alla Camera del 16 gennaio 1861) assumeva, a proposito delle abrogazioni tacite, quanto il Balbo nel suo libro «La monarchia costituzionale d'Italia», là ove diceva che non debbasi aver legge alcuna la quale dichiarata più santa renda meno sante le altre»; e di Francesco Crispi (...rnata 23 agosto 1881) che vale il passo dell'opera integralmente riprodurre. «Io ammetto — così si esprimeva — l'intangibilità dello Statuto. Gli Statuti furono fatti per impedire ai Governi di andare indietro, ma non già per impedire ai popoli di andare in avanti. Statuti intangibili non possono esservi, anche per un'altra ragione. Se noi riteniamo immutabile la legge fondamentale dello Stato, noi vogliamo l'immutabilità e rimettiamo alla piazza quei progressi che è bene siano fatti dai corpi costituiti». E riprendendo quasi a conclusione di quanto sopra, sembra calzare la approvazione di Vittorio Emanuele Orlando (Trattato delle guarentigie della libertà) della dottrina per la quale la portata giuridica dei plebisciti si esaurì nella solenne dichiarazione di voler far parte dell'Italia sotto la monarchia sabauda: e che è arbitrario quando non si rompa l'unità e si muti la forma di Governo, includere nel plebiscito l'impossibilità di mutare norme allo Statuto che non influiscano sull'esistenza della Monarchia costituzionale».

Le riforme necessarie

Da tutto ciò risulta dunque che è illiberale, perchè contradicente alla prassi e alla teorica dei liberali migliori, fare il viso dell'arme a novità di qualsiasi specie. Non è che a scopo di insincera polemica che questa necessità di immutabilità nella prassi e nella teorica liberale non fu mai nè considerata nè avvertita. Onde, soggiunge l'articolo dell'*Idea Nazionale*.

«Se il liberalismo italiano sarà conseguente alla vera sostanza del passato, anzichè inalzare muraglie teologiche, dovrà studiare e collaborare nel senso che se novità ci hanno da essere, lo siano le più consoni possibili ai bisogni di indole generale; ma colui che si mette a fare esperienze, non deve avere preconcetti e non deve astrarre dall'ambiente nel quale le pratica.»

Concludendo, l'articolista così si esprime:

«Il liberalismo del Risorgimento sorse allorchè Patria e libertà apparivano indissolubili, e l'una non si poteva avere se non beneficiando dell'altra. Il liberalismo era non solo reazione ai Governi paterni, ma reazione alle oppressioni straniere. Il fascismo è sorto in troppo ben diverse condizioni d'ambiente, ed ha reagito contro ben diverse oppressioni. Ma non fu esso, come reazione almeno, il sentimento di pochi: divenne voce di un comune sentire, di guisa che per i liberali italiani questo è il loro obbligo: non postergare nel condurre anche le loro esperienze ad un fine che dovrebbe essere a tutti comune nell'interesse di tutti, per considerazioni di un'epoca che necessariamente spingeva ad accrescere a dismisura i poteri della Camera bassa. Non bisogna dimenticare quello che è universalmente sentito oggi in Italia da chi non fa politica militante, ma ha ugualmente diritto di essere ascoltato, e cioè, che siano contenute di assai le inframmettenze di una Camera fino ad oggi onnipotente nella sfera di altri poteri. Onde gli studi ordinati al riguardo, checchè ne dicano in contrario i custodi della lettera, hanno possibilità di effetti salutari e desiderati.»

L'on. Chimienti e la politica del lavoro

Sul *Giornale d'Italia* il sen. Chimienti, in un articolo dal titolo «La collaborazione di classe e la politica liberale», fa a sua volta queste constatazioni:

«Non è possibile intendere tutte le varie vicende della nostra storia degli ultimi 25 anni, senza mettere in primo piano il movimento operaio. Ad esso va dovuta non solo la crisi del partito socialista, ma anche quella della vita dello Stato nelle sue funzioni essenziali, esecutive e legislative, e adesso, la crisi del partito liberale. Questo partito subì il primo urto violento. Due uomini ne compresero la necessità e la funzione, cioè, Giolitti e Sonnino; due mentalità differenti. Il primo ne volle assicurare la libertà d'organizzazione; il secondo, pur non contestando questo, reclamava il riconoscimento delle leghe e la disciplina delle responsabilità per la via legislativa.

Il sen. Chimienti, dopo aver rilevato che il punto centrale del fenomeno imponente, proprio del nostro tempo, è il modo come si può intenderlo e governarlo degnamente, così prosegue:

«Durante questo travaglio è intervenuto il movimento fascista. Si può amarlo o detestarlo, ma non si può negare che il fascismo per vocazione delle forze morali che l'hanno organizzato, ha collocato nel raggio della sua azione la politica del lavoro, e ha ripreso l'esperimento della collaborazione di classe. Questa, che pareva un'utopia, una frase stanca e rettorica in bocca ai liberali, ora pare una cosa seria. Il solo fatto che vi siano organizzazioni di lavoratori fermi nella coscienza di difendere i propri interessi politici ed economici, ma disposti altresì a lavorare a vantaggio della politica nazionale, è eloquente di per se stesso. L'esperimento riuscirà fino in fondo? Auguriamoci che faccia passi decisivi e tali che rimangano acquisiti al resto della via da percorrere; e auguriamo altresì che la fretta di fare cose nuove, non comprometta quel poco che si può cominciare a fare. Sul terreno dei rapporti economici tra i fattori della produzione e della ricchezza, non si può improvvisare nè mettere sulla carta tutto quello che appare conseguenza logica dei principi. Il diritto privato ha potuto progredire, perchè ha rinunziato a raccogliere tutto il contenuto del patto economico, a cui si è limitato di fissare le condizioni esterne del suo ordinato sviluppo, il quale purtroppo non fu sempre pacifico, ma potrebbe esserlo. Non bisogna farsi illusioni che tutto si possa fare in un giorno con un colpo di bacchetta magica. Solo chi non conosce la complessa vastità del problema e le sue ripercussioni economiche, può farsi questa illusione assai pericolosa. E' il problema di politica più importante del nostro tempo che tutti affatica. L'opera legislativa in questa delicata materia sarà lunga, laboriosa e contestata. Certamente parecchie tendenze si manifesteranno: se, per esempio, sia più utile ed opportuno cominciare con la disciplina dei conflitti per mezzo d'organi responsabili, o creare subito nuovi organi per l'organizzazione di tutte le provvidenze relative alla politica della preparazione e distribuzione delle ricchezze».

Una smentita di Sem Benelli

L'on. Sem Benelli ha inviato da Roma alla *Sera* di Milano la lettera seguente:

«Vedo raccolta la notizia che si sarebbe formato un partito dissidente fascista sotto i miei auspici. La prego di smentire tutto ciò come non vero e come impossibile per l'elementare ragione che io non sono mai stato fascista. Conoscendo le mie speranze di animare nell'Italia d'oggi paralizzata e intimidita la fede in un domani più nobile e più tradizionalmente italico, molte persone politiche e non politiche hanno voluto trovarsi con me nella mia casa di Zoali, e tra questi anche l'eroe del Pasubio, Cesare Forni, amico mio, il quale partì recando nella Lomellina il saluto che è stato pubblicato. Di tutta altra specie di quelli che si dicono sono i miei non politicheggianti propositi che vorrebbero ridare alla vita italiana un ritmo più sereno, una missione più alta e un'attitudine più alacre e più retta restaurando anzitutto in Italia la dignità. Annunzierò da me i miei proponimenti. Per oggi non ho da annunziare che questo, che la mia casa è circondata di guardie».

Il comando dei CC. RR. rifiuta il premio per il ritrovamento della salma di Matteotti

ROMA, 27

Come è noto, la direzione del partito socialista unitario mise a disposizione del comando dell'arma dei carabinieri la somma di 25.000 lire, destinata ad essere consegnata a chi avesse reso possibile il ricupero del cadavere dell'on. Matteotti. Il comando dell'arma ha ora scritto alla direzione del partito unitario, «ringraziando per la cortese comunicazione e significando che non può accettare l'offerta che essa contiene, perchè l'arma non conosce altri incitamenti che la coscienza del dovere compiuto».

La direzione del partito unitario chiarisce che la somma non era stata offerta come compenso all'arma, comprendendosi bene che questa non avrebbe potuto accettarla. La direzione, non ritenendosi ancora in grado di poter stabilire con sicurezza a chi spetti la somma stabilita, la rimetteva al comando perchè, essendosi sotto la sua direzione eseguite le ricerche, esso era il più competente a decidere a chi dovesse essere assegnato il premio.

L'istruttoria per l'aggressione a C. Forni

ROMA, 27

In merito al caso Forni, la *Tribuna* scrive:

«Dicemmo che era pervenuto alla regia Procura l'incartamento processuale riguardante l'aggressione subita alla stazione di Milano da Cesare Forni, ed aggiungemmo che fra gli imputati figurava un noto deputato fascista, per procedere contro il quale sarebbe occorsa l'autorizzazione della Camera. Un giornale, evidentemente male informato, ha creduto di rettificare le nostre informazioni, dicendo che non v'era nessuna domanda di autorizzazione a procedere. Riassumendo i fatti, essi stanno così: secondo informazioni, che meritano la più completa conferma, l'incarto processuale dell'istruttoria Forni sarebbe dunque mandato a questa autorità giudiziaria per rogatoria, per procedere ad alcuni atti che devono esplicarsi a Roma. In questo processo, che rimane per ora incardinato alla regia Procura di Milano, figurerebbero imputati oltre il noto deputato fascista, anche altri due deputati. Per procedere contro di questi, bisognerà a suo tempo chiedere l'autorizzazione della Camera».

Una manifestazione per Italo Balbo

FERRARA, 27

Il Consiglio della Federazione fascista di Ferrara, in una riunione tenuta ieri, ha espresso tutta la propria fiducia e la più alta solidarietà all'on. Italo Balbo, massimo esponente del fascismo ferrarese, contro il quale in questi giorni si è scagliata la stampa dell'opposizione. Riguardo poi a notizie non veritiere divulgate dai giornali in merito alla situazione politica e sindacale della provincia e alla pretesa manifestazione socialista nella ricorrenza dei funerali dell'on. Matteotti, è da notare che soltanto un esiguo numero di operai avventizi, non organizzati, ha lasciato le opere mentre nelle cooperative appartenenti al fascismo l'assiduità è stata completa.

Prossimo convegno di combattenti nell'Alto Adige

ROMA, 27

Nei giorni dal 19 al 22 del prossimo settembre si terrà un grande convegno di combattenti nell'Alto Adige, sotto l'alto patronato del Re e gli auspici del comitato nazionale dell'A. N. C. La Federazione provinciale combattenti di Trento lavora febbrilmente per l'organizzazione dell'adunata che riuscirà quanto mai imponente e solenne. Tutto viene predisposto con la massima cura: dai servizi di trasporto agli alloggiamenti, dalla combinazione degli orari alle refezioni ed alla riduzione dei prezzi, in guisa che la spesa per tre giorni non supererà la somma di lire 80, compresi il trasporto nelle funivie e funicolari alpine, la visita all'esposizione e ai musei della regione. Il Governo ha accordato per questo convegno il ribasso ferroviario del 75%. Il comitato nazionale dell'A. N. C. offrirà la bandiera alla sezione di Bressanone, sentinella vigile ed ardente di italianità ai sacri confini della Patria. L'offerta e la cerimonia assumeranno un'importanza ed un significato nazionale, così come il pellegrinaggio ed il rito alle tombe dei martiri del Trentino.

La sistemazione dei debiti romeni verso cittadini italiani

MILANO, 27

La Camera di commercio italo-romena comunica a proposito degli accordi per la sistemazione dei debiti privati con la garanzia di quattro lei per lira e la estinzione in venti anni, che parecchi nostri creditori sono stati sistemati su questa base, mentre le ditte esportatrici sul mercato romeno hanno preferito trattare direttamente coi propri debitori e riprendere le relazioni di affari. Di circa tre quarti di miliardo di crediti italiani, ben due terzi sono stati trattati direttamente con l'ausilio della Camera di commercio italo-romena. Per la questione dei buoni del tesoro romeni in possesso di italiani per circa 200 milioni di lei, si sta ora procedendo alla loro conversione in lire, con ammortamento in quindici anni e con l'interesse del 6 per cento, condizioni queste migliori di quelle fatte ad altri paesi.

La vertenza anglo-egiziana per il Sudan

LONDRA, 27

Per quanto si nutra qualche timore per la possibilità di un colpo di Stato in Egitto e per la sicurezza di Re Fuad, i circoli ufficiali sono fiduciosi nella rapida soluzione della vertenza per il Sudan, che aveva reso molto tese le relazioni anglo-egiziane, quantunque si parli della possibilità delle dimissioni da parte del ministro egiziano di Zaglul Pascià.

Un indice del nuovo stato d'animo si ha nella seconda nota del Cairo, ora presa in considerazione dal «Foreign Office», che è redatta in termini molto più pacati e rispettosi della prima. Il «Foreign Office» ha deciso di rispondere che, a suo parere, il Governo del Sudan appoggiato dall'Inghilterra è perfettamente in grado di sedare la ribellione senza provvedimenti di carattere eccezionale e di rifiutare la domanda del Cairo per una commissione di inchiesta anglo-egiziana, ricordando che una soddisfacente inchiesta è già stata fatta dalle autorità sudanesi.

La Corte marziale di Kartum, presieduta da un egiziano e nella quale figura un membro egiziano ed un sudanese, ha già fatto il processo agli ammutinati del battaglione militare ferroviario, applicando diverse pene, tutte di carcere.

L'incontro Benes-Marinkovic
Le relazioni con la Russia e l'Italia

LUBIANA, 27

Il ministro degli Esteri czecoslovacco dott. Benes, accompagnato dalla sua signora, dalla figlia e dal delegato presso la Lega delle Nazioni, dott. Masaryk, è giunto nel pomeriggio di oggi a Lubiana. A Cilli, Benes era atteso da Marinkovic, ministro degli Esteri jugoslavo. I due ministri iniziarono subito le conversazioni in un vagone-salon.

Dopo l'arrivo a Lubiana, Benes e Marinkovic tornarono a riunirsi. Sul colloquio, durato due ore, è stato diramato il seguente comunicato:

Il ministro degli Affari Esteri della Repubblica czecoslovacca dott. Benes ed il ministro degli Esteri del Regno S. H. S., Voja Marinkovic si incontrarono il 27 agosto a Lubiana. In questa occasione furono trattate tutte le questioni già in precedenza discusse e fu constatato che in merito a queste questioni non vi è alcuna ragione per qualsivoglia modificazione dei punti di vista assunti. Nello stesso tempo, fra i due ministri si constatò l'accordo in merito ai lavori della Conferenza di Ginevra.

Intervistato dal *Jutro* il ministro degli Esteri jugoslavo, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

I colloqui di Lubiana hanno avuto per scopo principale di discutere sui rapporti fra gli Stati della Piccola Intesa e di precisare i nostri punti di vista. Infine, di discutere dettagliatamente sui prossimi lavori della Conferenza di Ginevra, specialmente per quanto riguarda il controllo sul disarmo e la questione delle minoranze nazionali.

— Che può dirci in merito alla ripresa dei rapporti con la Russia soviettista? — ha chiesto il giornalista.

— Non è stata presa alcuna decisione. I componenti la Piccola Intesa, in base all'ultimo deliberato preso alla Conferenza di Praga, si sono riservati completa libertà di azione, anche per il fatto che ciascuno di essi ha interessi propri da salvaguardare rispetto alla Russia. Nei rapporti fra la Jugoslavia e la Russia non vi è alcun fatto nuovo da segnalare.

— Però Radic insiste a che il Governo jugoslavo riprenda le relazioni con la Russia e si afferma che egli farà dipendere l'appoggio del suo partito al Governo di Davidovic da questo riconoscimento?

— Non è probabile — ha risposto Marinkovich — che Radic avanzi una simile pretesa. Sta però il fatto che egli ha espresso il desiderio che la Jugoslavia riprenda i rapporti con la Russia soviettista, ma in merito a ciò non è stato ancora intrapreso alcun passo. Anche la nota dell'ambasciatore soviettista Rakowski al Presidente del Consiglio inglese Macdonald, riguardante il punto di vista russo circa la situazione nei Balcani, nella quale Rakowski sostiene il punto di vista della necessità della creazione di una Confederazione balcanica, non ha alcun valore per il Governo jugoslavo in quanto che esso non ha riconosciuto ancora la Russia soviettista.

Sull'incontro di domani fra Marinkovich ed il ministro degli Esteri romeno, Duca, l'intervistato disse che esso servirà in prima linea a discutere la questione della delimitazione dei confini fra i due paesi. La regolazione di questa questione non può essere più oltre trascurata, ma deve trovare una pronta soluzione. Per quanto riguarda i rapporti con l'Italia, specialmente riguardo alla delimitazione dei confini, il ministro Marinkovic fece queste dichiarazioni:

«La delimitazione non è ancora ultimata. Le commissioni che convennero ad Abbazia hanno regolato soltanto alcuni punti meno importanti e specialmente là dove non vi erano degli attriti. Le questioni controverse però saranno regolate più tardi, anche perchè le commissioni che ora funzionano non furono investite di tale incarico. Perciò le trattative fra i due Governi continueranno. In ogni caso però è necessaria da ambo le parti la buona volontà di accordo».

Marinkovic infine dichiarò che a Ginevra egli s'incontrerà con Herriot e Macdonald. Questi incontri però non avranno carattere ufficiale. La questione della visita di Re Alessandro a Parigi non è stata ancora definita.

I preparativi a Ginevra per il prossimo Convegno

GINEVRA, 27

Al segretariato della Società delle Nazioni fervono i preparativi per la imminente «stagione» internazionale, che si inizierà ufficiosamente domani con la venuta a Ginevra dei congressisti che partecipano alla sezione dell'Unione interparlamentare, che tiene le sue riunioni a Berna e che, domani l'altro, in via preliminare discuterà la questione della riduzione degli armamenti.

La «stagione» si preannunzia piena di movimento e interesse, come lo dimostra il fatto che già sin d'ora si sono fatti inscrivere 105 giornalisti tra inviati speciali e titolari di agenzie rappresentanti di 22 paesi. Si assicura che, per lunedì, oltre 250 giornalisti esteri saranno presenti a Ginevra. Parecchi sono già arrivati e le discussioni sono già animatissime. Molto commentato è naturalmente il non intervento dell'on. Mussolini, ma assai più lo è il fatto che Parigi non ha ancora comunicato la composizione definitiva della delegazione francese.

Frattanto si dà come certo che il Governo francese ha rinunziato tanto a Briand, quanto a De Juvenel e si fa con insistenza il nome di Painlevé come capo della delegazione, dopo la partenza di Herriot. Nè sono queste semplicemente le chiacchiere di corridoio, perchè dalla maggiore o minore abilità dei delegati francesi dipenderà il successo di una recente iniziativa presa dal Governo di Herriot e che preme grandemente alla Francia, mentre negli ambienti internazionali è accolta con molte riserve. Ecco di che si tratta.

In occasione dell'ultima riunione della Commissione per la cooperazione intellettuale, due settimane or sono, il Governo francese fece annunziare ufficialmente dal Presidente della Commissione, che è il filosofo Bergson, di essere disposto a fondare a Parigi un Istituto per la cooperazione intellettuale, analogo all'Istituto internazionale di agricoltura di Roma. La Commissione, pur plaudendo alla generosità del Governo francese, ha fatto all'iniziativa due riserve importanti: che la sede della Commissione per la cooperazione intellettuale resti a Ginevra e che l'Istituto di Parigi sia soltanto un istituto ausiliare e che abbia carattere prettamente internazionale completamente indipendente cioè dal Governo francese.

Nei corridoi le critiche all'iniziativa francese sono ben altrimenti gravi: si dice che è un tentativo di dislocamento della Società delle Nazioni, particolarmente antipatico **provenendo da un Governo che ha inscritto** nel suo programma la valorizzazione della Società delle Nazioni.

L'annessione del Dodecaneso all'Italia sarebbe imminente

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«Il trattato di Losanna sta ottenendo tutte le ratifiche dei Governi, nonchè il suggello definitivo della Società delle Nazioni, sicchè sarà da un momento all'altro perfetto. Si ritiene pertanto non improbabile che l'Italia, cui il trattato riconosce il diritto sul Dodecaneso, procederà all'annessione delle dodici isole. Una nuova provincia verrà dunque ad aggiungersi alle 75 del Regno e sarà bene accolta dalle consorelle. Del resto essa è con l'Italia da 12 anni. Se, come non è improbabile, all'annessione si addiverrà, non si deve credere che il lieto avvenimento sia stato facile a verificarsi. Diplomaticamente, l'impresa non è stata lieve, perchè quel nostro decidersi nel Mediterraneo orientale urtava i nervi a parecchia gente che si scaldava a parole per il diritto dell'ellenismo, ed era la stessa gente che occupa in contrade straniere anche in Oriente, per centinaia di migliaia di chilometri quadrati; hanno tentato in tutti i modi di toglierci quell'unica nostra posizione nel Mediterraneo orientale e siamo stati parecchie volte in procinto di perderla, ma la buona stella italiana ci ha protetto nei momenti più difficili, e quando stavamo per lasciare il Dodecaneso, arrivava qualche cosa, una crisi ministeriale, una complicazione diplomatica, una guerra, che so io, che stroncava le manovre spogliatrici. I fanatici dell'ellenismo grideranno; il signor Venizelos avrà un attacco di fegato nel vedere il Dodecaneso da lui disputatoci con tutte le arti annesso definitivamente all'Italia, ma il fato sarà finalmente segnato e la questione sarà chiusa, Dio piacendo. Il Paese ne sarà lieto, perchè il frutto di 12 anni di ottima amministrazione in quelle isole non sarà andato perduto, e perchè avremo le nostre posizioni nel Mediterraneo orientale, ove le altre grandi potenze mediterranee hanno ben più di un semplice «pied à terre».

Tumulti e pugilati al Reichstag
Il decreto di scioglimento dell'assemblea pronto

Comunisti e nazionalisti coalizzati contro l'accordo di Londra

BERLINO, 27

L'aula del Reichstag è stata oggi l'arena di scene tumultuose. Il primo incidente è scoppiato quasi subito dopo l'apertura della seduta, quando il democratico Rodauf prese la parola per attaccare i deputati social-nazionalisti, i quali chiedevano l'amnistia per i loro compagni. Come è noto, anche i deputati comunisti sostengono la stessa tesi. Appena il deputato democratico cominciò a parlare, da parte dei «woelkische» si elevano violenti proteste. Si grida: «Abbasso gli ebrei; finiamola con gli ebrei!» Alla loro volta i comunisti lasciano i loro banchi e si scagliano contro gli avversari. Invano il presidente scampanella. L'agitazione dei deputati delle due estreme si fa sempre più grande. Ad un tratto si vede il deputato comunista Redemayer dare un pugno sul viso al deputato democratico, che resta colpito a un occhio. E' questo il segnale di un violento pugilato. Il deputato democratico riceve parecchi colpi: egli tenta di fermare i colpi con un fascio di carte che tiene in mano.

Un deputato ferito

Nel trambusto i contendenti non si accorgono che il Presidente ha abbandonato l'aula e che quindi la seduta è sospesa. La folla delle tribune è in piedi e si spinge fuori dei parapetti lanciando grida di «pfui», il caratteristico grido d'indignazione tedesco, per esprimere lo sdegno e il disprezzo. I deputati socialisti sono quelli che si frappongono per cercare di por fine allo scandalo. Alla fine Rodauf viene allontanato dall'aula, scortato dai compagni. La sua cravatta è lacera e la giacca è stracciata in diversi punti. La deputatessa Stegmann, laureata in medicina, provvede alle prime medicazioni e constata che la ferita all'occhio, per poco fosse stata più profonda, avrebbe determinato la perdita dell'organo visivo.

La seduta viene ripresa alle 14.10. Si dovrebbero discutere in seconda lettura le leggi inerenti al piano Dawes, ma gli animi sono concitati e nessun interesse si ha per la discussione eminentemente tecnica. Scoppiano nuovi incidenti. Il comunista Stetter nota che nell'aula vi sono tre agenti di polizia e ne chiede l'allontanamento. Il Presidente risponde che i fatti avvenuti poco prima dimostrano come la loro presenza sia utile. Vivacissime sono le proteste contro queste parole. Si alza ora il capo dei democratici, il quale, protestando contro le violenze subite dal compagno di parte, afferma che il deputato Grafe, capo dei social-nazionalisti ha offeso il Parlamento con le invettive contro gli ebrei e dice: «Con questo grido miserevole voi avete dato aiuto ai separatisti!» Chiede un provvedimento contro il Grafe. Questi si alza e dice che per quante centinaia e migliaia di volte egli deplorò l'operato dei comunisti, pur tuttavia trova in questi ultimi più coraggio che non nel partito democratico, che ha l'impudenza di atteggiarsi a erede degli idealisti del 1848. (*Nuove urla della maggioranza*). Dopo una breve discussione tecnica dell'ordine del giorno, la seduta è tolta e rimandata alle 17.

Nel frattempo il Presidente riunisce i capi gruppo per decidere sui provvedimenti da prendere. Quando la seduta si riapre alle 17.15 avviene un fatto assolutamente nuovo negli annali del Parlamento tedesco: per la prima volta si vedono dei deputati allontanati dall'aula per mezzo della polizia. Il Presidente, salendo al seggio presidenziale, dichiara che non si era ancora potuto accertare quanti fossero i colpevoli dell'incidente, ma che gli aggressori del deputato democratico erano stati identificati nei deputati Grude, Rendemeier e Spateims. Egli invita quindi i tre deputati ad abbandonare l'aula. Questi invece rimangono al loro posto. Il deputato Grude domanda la parola ed il Presidente con energia risponde che non accorderà la parola a nessuno fino a quando i tre deputati saranno nell'aula.

I comunisti gridano: Avrà da attendere per un pezzo!!

Poliziotti nell'aula

Presidente: Invece invito nuovamente i deputati ad abbandonare l'aula, vietando loro di rientrarvi per un periodo di otto sedute. Cercando di rimanere, essi faranno peggio.

Infatti, i deputati continuano a rimanere seduti. Nell'aula regna un silenzio solenne. Il Presidente sospende la seduta per cinque minuti. Quando rientra, i tre deputati sono ancora fermi al loro posto, ed allora il Presidente dichiara che farà uso del suo diritto, ed avverte i deputati ammoniti, che se faranno opposizione alla polizia incorreranno nel reato di violenza contro lo Stato. Quindi dà ordine che le tribune, anche quella della stampa, siano sgomberate. Sgomberate le tribune, un gruppo di agenti di polizia vestiti in borghese entra nell'aula. Il deputato Rendermeyer si allontana spontaneamente dal proprio posto, mentre gli altri due sono presi sottobraccio dagli agenti ed accompagnati fuori. Tutti i deputati comunisti scattano in piedi ed intonano l'«Internazionale».

Un quarto d'ora dopo la seduta si riapre ed il Presidente è accolto da voci: «Parlamento della polizia! Democrazia di Ebert!». Finalmente gli animi si calmano e il Presidente invita a votare in seconda lettura le leggi in discussione. I comunisti vogliono la **votazione per appello nominale della legge** sulla banca. La domanda di appello nominale **deve essere presentata da 50 deputati.** I deputati chiedono allora l'appoggio dei nazionalisti, i quali, capitanati da Ludendorff, si schierano per votare con loro.

Dal centro si grida: «Ecco Ludendorff a braccetto con Schelen!» (il capo dei comunisti).

Il generale appare alquanto imbarazzato. La legge sulla banca è approvata con 249 favorevoli contro 171 contrari. Quella sulle obbligazioni industriali, con 245 voti favorevoli contro 173 contrari.

Quella di stasera, come è noto, non è la votazione definitiva. Siamo alla vigilia della giornata decisiva e nessun sicuro auspicio ancora si può trarre. Intanto il decreto di scioglimento del Reichstag è già pronto per la firma e dirà la seduta di domani o di venerdì mattina se esso entrerà o no in vigore. L'*Agenzia Wolff* dirama un comunicato sul colloquio che il Cancelliere Marx ha avuto col Presidente della Repubblica. Dice il comunicato ufficiale:

«Il Cancelliere Marx ha riferito stasera al Presidente della Repubblica sulla situazione interna e i due uomini politici si trovarono perfettamente d'accordo nel giudicare la situazione. Il Presidente della Repubblica dichiarò di approvare la firma del Trattato di Londra del 30 agosto ed affermò che la firma del patto importa con sè l'obbligo di ricorrere a tutti i mezzi consentiti dalla costituzione, perchè le leggi inerenti al rapporto Dawes entrino in funzione. Perciò il Presidente comunicò al Cancelliere la sua decisione di sciogliere il Reichstag nel caso che le leggi in discussione non trovassero la maggioranza assoluta».

Potrebbe darsi che la giornata di domani non sia decisiva, perchè il consiglio dei capi gruppo del Reichstag ha oggi deciso che la votazione invece di domani sera possa farsi anche venerdì mattina, poichè la votazione richiede molte ore e la seduta di domani sarà occupata dalla discussione in terza lettura dei progetti di legge inerenti al piano Dawes.

Provvedimenti del Governo laburista per fronteggiare la crisi della disoccupazione

LONDRA, 27

Prossimamente il congresso del partito laburista discuterà l'applicazione del rapporto Dawes e sarà interessante vedere come le differenti correnti di pensiero si manifesteranno nell'unica riunione oratoria dei capi del partito. Il comitato esecutivo della Federazione minatori ha chiesto, intanto, ed ottenuto di essere ricevuto dal Primo ministro per esprimere e discutere i timori che l'applicazione del rapporto Dawes sia dannosa all'industria carbonifera. Prima di iniziare un'azione politica, la Federazione vuole udire Macdonald ed i giornali commentano che l'atteggiamento della Federazione contro l'accordo di Londra può riuscire di notevole imbarazzo per il Governo. Il segretario del comitato, Cook, ha dichiarato che i federati non sono disposti a sopportare qualsiasi sacrificio economico, anche lieve, in virtù di considerazioni d'ordine politico. In vista di questo nuovo fatto, il ministro Clynes ha sospeso il suo viaggio a Porto Said. Il comitato della Federazione domanda nientemeno che la Germania debba sospendere ogni consegna di carbone in conto riparazioni alle nazioni alleate.

Intanto il Governo laburista, pressato dalla necessità di affrontare il problema della disoccupazione, che ha deciso, evidentemente, di avviare a soluzione provvisoria col solito comodo e facile mezzo dei lavori pubblici, ha deciso di iniziare i lavori preliminari per lo sbarramento del fiume Severn, il che sarebbe l'inizio di una grandiosa serie di opere pubbliche di elettrificazione.

Poichè l'elettrificazione del paese, abbinata con la risoluzione della crisi mineraria, per mezzo della creazione di grandi centrali termoelettriche costituisce il programma di rigenerazione economica sostenuto dal partito liberale, si può notare che il Governo laburista ha scelto saggiamente il miglior terreno di collaborazione con quel partito, dopo i dissidi passati. E poichè lo stesso Lloyd George, nonostante sia privo di seguito effettivo nel partito, è sempre una forza cerebrale con la quale bisogna fare i conti, il Governo, con l'inizio pratico dei lavori idroelettrici, viene indirettamente a tentare un riavvicinamento con l'ex Primo ministro, che ha promosso una recente inchiesta nazionale per l'elettrificazione ed è autore di un progetto di legge di prossima presentazione che comprende una vasta riforma della legislazione mineraria ed idrica, degna di studio in tutti i paesi europei che commerciano con l'Inghilterra a causa delle conseguenze economiche che può produrre nella Gran Bretagna.

Lo sbarramento del fiume Severn, patrocinato da Lloyd George fin dal 1920 provvederà oltre 500 mila cavalli di energia per giornata di dieci ore, al costo di mezzo penny per unità, mentre il costo medio britannico è attualmente altissimo e, cioè, di quasi un penny e mezzo per unità; fornirà dell'energia a tutte le grandi centrali industriali del Galles orientale e meridionale; darà lavoro a migliaia di disoccupati per sette anni; permetterà un risparmio di 3 o 4 milioni di tonnellate di carbone, che potrebbero così essere destinate alle esportazioni all'estero, che languiscono già per la concorrenza tedesca; aiuterà, infine, la soluzione di un problema locale di navigazione interna e provocherà anche la costruzione di una strada e di una ferrovia attraverso il fiume Severn, permettente il congiungimento **rapido del Galles meridionale a Londra, abolendo il lungo giro ora necessario per Gloucester.**

Il delitto Matteotti

La ricerca dei complici e del custode della fossa

I giudici nuovamente a Regina Coeli - Gli imputati hanno confessato? - Ipotesi di un disfacimento artificiale del cadavere

ROMA, 27

Ieri mattina, come è noto, i comm. Del Giudice e Tancredi si recarono, contrariamente a quanto avevano stabilito, alle carceri di Regina Coeli, chiamati, si è detto, d'urgenza dal direttore. L'allarme è stato dato da un fatto giustificabilissimo. Nella mattinata, una delle guardie carcerarie, addetta alla custodia di uno degli imputati che si ritiene sia precisamente il tedesco Tierschwald, aveva riferito al direttore del carcere, cav. Magri, che questo voleva conferire con i magistrati. La sezione d'accusa si recava subito a Regina Coeli, come già pubblicammo, sottoponendo subito il Tierschwald ad un interrogatorio. I magistrati lasciarono poco dopo le 13.30 il carcere, ritornandovi nel pomeriggio.

Gli interrogatori

Gli interrogatori che vanno facendo in questi giorni i magistrati, con grande riserbo, riguardano completamente gli esecutori materiali del delitto del povero Matteotti, quali risultano dalle prove finora raccolte e cioè gli imputati Dumini, Volpi, Putato e Viola. I primi due sono già stati interrogati e sembra che il Dumini, pur mantenendosi riservatissimo, abbia ammesso di aver partecipato in parte al rapimento del deputato unitario al Lungotevere Arnaldo da Brescia. Anche il Volpi avrebbe parzialmente confessato di avere in parte partecipato a questa impresa, ma tutti sono del parere di non avere ucciso. Queste sono le voci che corrono sulle confessioni degli imputati, che raccogliamo a titolo di cronaca. La verità è che il massimo segreto avvolge le fasi dell'istruttoria e che le notizie circolanti a palazzo di Giustizia sono parti di fantasia. Soltanto verso la fine di settembre, quando cioè tutti i periti avranno deposto in Cancelleria le loro conclusioni e quando sarà concesso ai difensori di conferire con i rispettivi clienti, si potranno avere notizie precise sul sistema difensivo adottato dagli accusati.

Tutti gli accusati sanno del ritrovamento del cadavere del deputato unitario. Tale fatto è stato loro notificato onde renderli avvertiti del diritto che avevano e che non hanno esercitato di nominare un perito.

Stamane i comm. Del Giudice e Tancredi sono ritornati a Regina Coeli per proseguire, si dice, l'interrogatorio del Tierschwald.

Riferimmo ieri le importanti risultanze di un'inchiesta dell'*Epoca*. Il giornale oggi scrive:

«Non è ormai più il caso di insistere sopra l'epoca dell'inumazione del cadavere dell'on. Matteotti, inumazione che deve essere avvenuta subito dopo il delitto e comunque a poche ore di distanza dal delitto stesso. Una persona ha assistito alla macabra operazione o per lo meno ha assistito poche ore dopo il rapimento dell'on. Matteotti, al movimento degli assassini di fronte alla radura che precede la macchia della Quartarella. Naturalmente questo testimone importantissimo non ha saputo subito rendersi conto di tale movimento e degli scopi delle persone notate. E' indiscutibile il fatto che il testimonio stesso, nel leggere poi sui giornali i dettagliati particolari del ratto e dell'uccisione del deputato unitario, deve logicamente aver compreso che le persone da lui viste in attitudine sospetta presso la macchia, altro non potevano essere che gli assassini stessi. Tanto più che, come ieri abbiamo accennato, la persona, che per ora non nominiamo, aveva nella tragica notte avuto cura di annotare il numero dell'automobile, numero che corrispondeva a quello della «Lancia» con cui il delitto è stato compiuto. Pertanto vien fatto di domandarci: come mai il testimone in parola non ha sentito il bisogno di visitare la macchia e quanto meno di riferire in merito a quanto aveva visto? Non aveva egli compreso che il cadavere dell'on. Matteotti doveva essere stato sepolto nella macchia medesima o molto probabilmente in un punto poco distante dalla radura, sulla quale aveva veduto muoversi gli strani individui?

Parlare di ingenuità in un caso simile sarebbe assolutamente assurdo. Quindi il teste ha taciuto pur avendo tutto compreso, e ciò può essere giustificato dalla minaccia fattagli dal più autorevole degli sconosciuti. Rimane però la considerazione che prima, molto prima del rinvenimento del cadavere, una persona sapeva che gli assassini si erano inoltrati nella macchia Quartarella e che il cadavere stesso era stato ivi sepolto. Ha tale persona compiuto personalmente ricerche, riuscendo ad identificare il preciso punto della sepoltura? La logica fa rispondere affermativamente a questa domanda e conseguentemente, poichè non è ammissibile che il teste abbia potuto celare con tutti un segreto così grave, qualche altra persona deve quindi essere venuta a conoscenza della cosa.

Il rinvenimento del cadavere deve essere avvenuto in circostanze non del tutto aderenti alla versione che se ne è data. Non intendiamo con questo di togliere alcun merito all'opera del brigadiere Caratelli, poichè questi, fino a prova contraria, può aver scoperto per caso il cadavere del deputato, ma non è detto però che qualcuno abbia agito in modo da far comparire delle ossa umane al brigadiere in parola, naturalmente dopo aver saputo che il Caratelli, avvenuto il rinvenimento della giacca insanguinata, era stato pregato dal capitano Pallavicini di compiere anch'egli delle ricerche, profittando della libertà concessagli dalla licenza annuale. Ma su questo delicato punto non insistiamo per oggi, poichè intendiamo controllare alcune circostanze che non sono ancora a nostra perfetta conoscenza. Solo teniamo a far rilevare questo particolare già esposto da molti giornali. Il brigadiere trovò la fossa completamente coperta, pur rinvenendo vicino delle ossa umane. Rimane comunque accertato in modo inconfutabile che il seppellimento del cadavere dell'on. Matteotti non avvenne pochi giorni prima del rinvenimento ma a breve distanza dal delitto».

Il custode della tragica fossa

Oramai sembra accertato che la tragica fossa avesse un custode e a questo proposito la *Tribuna* scrive:

«Identificare il custode della fossa che conteneva i miseri resti dell'on. Matteotti, è senza dubbio una necessità precisa e assoluta, perchè da questo fatto potranno balzare quegli elementi di fatto che ancora mancano per il completamento della parte principale dell'istruttoria. In questo argomento, abbiamo espresso le nostre idee dicendoci contenti dell'esistenza di un custode della fossa, la quale per essere dopo due mesi nelle condizioni in cui si è trovata, condizioni che non ne permettevano l'identificazione ad un osservatore superficiale, aveva bisogno di qualcuno che ne curasse la manutenzione, se non giornaliera, per lo meno assai di frequente, e abbiamo anche detto che è logico ritenere come il custode non potesse essere che un individuo delle vicinanze, la cui presenza nella macchia non doveva destare alcun sospetto.

Il campo delle indagini si va dunque restringendo e si restringerà ancor di più, man mano che le ricerche si avvieranno verso quel punto che fatalmente apparirà se non è già apparso ai magistrati inquirenti, i quali devono procedere secondo le risultanze e le osservazioni dei fatti che sono loro sottoposti e degli avvenimenti nelle vicinanze di Quartarella. Molti devono sapere cose che devono pur pesare sul loro animo. Ma la naturale diffidenza dei contadini e il timore di possibili vendette hanno chiuso molte bocche, che forse alcuni giorni fa si sono lasciate sfuggire frasi dal significato assai equivoco. Naturalmente ora nessuno parla più e tutti mantengono il silenzio più assoluto e infrangibile.

Questo però non impedisce di trarre qualche logica deduzione sul misterioso custode della fossa, che alcuni identificano in un guardiano che abita non lungi da Riano. Ma quali dati di fatto è possibile portare per accreditare questa ipotesi? Noi pensiamo che soltanto l'autorità giudiziaria, la quale ha raccolto le deposizioni del brigadiere Caratelli e dei suoi familiari, che a più riprese sono stati interrogati, possa al momento opportuno prendere quei provvedimenti che non tarderanno forse ad essere un fatto compiuto.

Tracce di acidi corrosivi?

Probabilmente in altra occasione le autorità sarebbero state assai più sollecite; ma poichè l'istruttore procede nelle forme assolutamente prescritte dalla legge, per evitare giudizi azzardati e fuori di luogo, è necessario attendere pazientemente il susseguirsi degli avvenimenti. Ma c'è ancora qualche cosa di più, aggiunge la *Tribuna*. Si afferma che i periti chimici abbiano trovato tracce d'acidi corrosivi nel terriccio, ciò che farebbe credere ad un disfacimento artificiale delle povere carni e si precisa che gli acidi non sarebbero stati versati in grande quantità in una sola volta, ma a più riprese e a piccole dosi: incarichi, questi, che avrebbe avuto il custode della fossa, che dove essere senza dubbio possessore di dati importantissimi sugli assassini del Matteotti o sui loro complici. Infatti da chi e in quali circostanze egli ricevette l'incarico macabro? e a chi doveva pure riferire le diverse fasi della sorveglianza? Sono interrogativi, conclude la *Tribuna*, cui certamente si troverà una risposta precisa e sicura».

Un congresso dei pensionati statali dell'Alto Adige

BOLZANO, 27

Si è tenuta in questi giorni, nella sala del segretariato circondariale fascista, una numerosa assemblea generale straordinaria del Sindacato dei pensionati statali dell'Alto Adige, allo scopo di affermare il diritto alla vita e quindi ad un immediato miglioramento delle loro percezioni, di protestare energicamente contro qualsiasi riduzione dei loro modesti e legittimi proventi, affermando fraterna solidarietà con le società consorelle delle tre Venezie.

L'assemblea ha posto in rilievo la necessità di un immediato provvedimento a sollievo di tante migliaia di poveri pensionati ed infelici vedove, che devono dibattersi nelle più assillanti strettezze economiche. Il rappresentante del segretariato circondariale fascista per l'Alto Adige, Radina, seguì attentamente la relazione e mostrò grande comprensione delle richieste in essa contenute. Così pure il segretario generale fascista della Venezia Tridentina, cav. Berti trovandosi occasionalmente a Bolzano, è intervenuto all'assemblea e ha chiesto una nota dei postulati chiesti dai pensionati, per portarla a Roma e presentarla al Governo, promettendo di validamente appoggiarli.

Il colonnello ex regime de Sparber, rappresentante i numerosi soci di Merano, portò la parola dei pensionati della Venosta, che unanimi chiedono un immediato provvedimento, propugnò la più stretta solidarietà fra i pensionati e propose un voto di plauso e di ringraziamento per la loro opera feconda a pro dei pensionati al benemerito comm. Minneci, presidente della Federazione pensionati a Roma, specialmente per l'affettuoso appello inviato al Governo dal congresso di Bologna, e all'infaticabile presidente dell'Associazione pensionati di Trieste. Il voto venne assolto da vive acclamazioni.

Il socio de Morelli presentò quindi il seguente ordine del giorno: «L'assemblea generale straordinaria del Sindacato dei pensionati statali, sezione di Bolzano, riferendosi ai memoriali presentati e prendendo atto dello stato attuale delle trattative in corso e dell'azione svolta per ottenere il pieno conseguimento dei suoi modesti e legittimi postulati, rendendo debito omaggio al Governo nazionale fascista, protesta energicamente in nome dei pensionati statali dell'Alto Adige, contro qualsiasi riduzione delle richieste fatte, vota l'espressione della più viva riconoscenza alle autorità governative, che benignamente presero valido interessamento in questa vertenza, e tributa vivo plauso agli on. deputati della Venezia Giulia, per il loro prezioso appoggio».

Ancora il giorno precedente all'assemblea furono spediti telegrammi a Mussolini, de Stefani, Federzoni, Suardi, Banelli e Spezzotti, del seguente tenore: «Vecchi pensionati esasperati. Ragioni politico-nazionali impongono integrale applicazione convenzione interstatale Roma 13 dicembre 1923, Decreto N. 3239».

Un congresso esperantista a Spalato

SPALATO, 27

Domenica e lunedì fu tenuto a Spalato l'annunziato congresso degli esperantisti jugoslavi. Convennero a questa riunione centoventi rappresentanti di Unioni esperantiste dell'estero, alcuni dei quali reduci dal recente congresso di Vienna. Fra gl'intervenuti ci furono parecchie spiccate personalità del mondo esperantista: uomini politici, magistrati, professori e giornalisti, fra i quali Leon Courtinat, pubblicista, Hegh Noel Nowell, rettore dell'Università di Cambridge, Tao Jung, redattore dell'*Esperanto Timmfonta* di Colonia, N. Sabwitch, procuratore di Stato a Wilna, Jan Fethke, letterato esperantista di Danzica, la scrittrice signora Adelma Adan e tanti altri tedeschi, polacchi, inglesi ed una cinese.

Gli ospiti furono salutati dal sostituto del sindaco dott. Tartaglia e dai rappresentanti delle varie corporazioni cittadine, nonchè dall'ex ministro don Giorgio Biankini.

La discussione si aggirò sulla propaganda dell'esperanto in Jugoslavia. Fu deplorato che i fattori competenti frappongano ostacoli a questa propaganda e che i circoli intellettuali se ne disinteressino. Fu presentata e discussa la proposta della costituzione di un'Unione esperantista balcanica che comprenda e affratelli nella lingua tutti i popoli balcanici e furono presi gli accordi per il prossimo congresso esperantista in Jugoslavia.

Gli esperantisti, venuti di fuori, destarono la massima curiosità nel pubblico e il cinese fu scambiato dal popolino per il Gran Lama del Tibet. Nelle varie escursioni che fecero gli esperantisti stranieri lungo la costa dal monte alle isole, ebbero campo di ammirare le bellezze naturali della Dalmazia delle quali essi si dichiararono entusiasti e promisero di rivelarle nelle conferenze che terranno e in articoli di giornali.

Il congresso degli americanisti di Gothemburg ha deciso di accogliere la proposta di tenere un prossimo congresso in Italia, probabilmente a Roma. E' stata pure proposta Genova.

La commemorazione del massacro di Surduliza

BELGRADO, 27

Belgrado si trova ancora sotto l'impressione della commovente commemorazione tenutasi domenica a Surduliza, alla quale parteciparono Re Alessandro, la Regina Maria, il Presidente dei ministri Ljuba Davidovic, i ministro della Guerra e della Marina Hadzic, il patriarca Dimitrija, nonchè altri ministri e funzionari di Corte e un pubblico di circa 30.000 persone.

Surduliza è per i serbi uno dei più dolorosi ricordi che forse rimarrà impresso per secoli nella mente dei posteri. Tutto si potrà dimenticare e perdonare, ma il massacro di Surduliza mai. Fino a che il mondo sarà abitato da esseri umani.

Nel 1915, all'epoca dell'invasione bulgara ed alla comparsa in Serbia delle truppe germaniche ed austriache, la soldatesca bulgara aizzata da austriaci e germanici, massacrò a Surduliza e in tutto il suo circondario migliaia di cittadini serbi — uomini, donne, fanciulli — rei soltanto di amare la loro patria. Fu una carneficina che il mondo non ricorda nemmeno nelle epoche barbariche del suo tenebroso passato. Uomini, donne, bambini furono torturati, fucilati, finiti a colpi di mannaia oppure arsi vivi, quando furono incendiati interi villaggi serbi, senza che nessuno potesse sfuggire all'incendio.

Le ossa di questi martiri si trovarono sparpagliate per i campi in tutto il distretto di Surduliza e domenica furono pietosamente raccolte, anche quelle dei dieci ossari di Surduliza, e deposte entro una tomba comune.

Re Alessandro tenne in questa occasione un commovente discorso dicendo, fra l'altro, che i martiri di Surduliza si sono immolati sull'altare della patria per l'unificazione degli slavi meridionali e che la loro memoria vivrà in eterno, perchè essi hanno mille volte eclissato i morti delle Termopili.

Il partiarca Dimitrija, compiuta la cerimonia, tenne un discorso che commosse alle lagrime tutti i presenti che l'udirono, discorso improntato ai precetti della carità cristiana.

Egli disse: Fratelli in Cristo, il ricordo di Surduliza è doloroso, ma Cristo ci disse di perdonare anche ai nostri nemici che ci hanno fatto del male. Il popolo bulgaro è un popolo buono e mite come il nostro e non può essere incolpato di questo massacro. La colpa è tutta dei carnefici che hanno ordinato questo massacro alla soldatesca ubriaca di vino e di sangue, e voi sapete a chi io alludo. Preghiamo il Signore perchè egli, nella sua grande misericordia, voglia cancellarci dalla nostra mente e da quella dei posteri questo doloroso ricordo e voglia il cielo che questo sacro ossario, anzichè disunire i due popoli fratelli, li unisca, in un non lontano avvenire, in vincoli che nessuno spirito malefico valga ad infrangere.

Dimenticate dunque, o fratelli, e perdonate l'oltraggio subito come già hanno perdonato e dimenticato questi martiri di cui oggi abbiamo raccolto le ossa ed alle quali abbiamo dato onorata sepoltura.

Pace a voi, o martiri, o vittime della ferocia umana, e pregate per noi perchè non più scenda su di noi un secondo flagello e perchè non più su questi campi risuonino le urla della belva umana, ma il canto del pastore e del lavoratore della nostra grande madre: la terra.

L'insuccesso delle trattative per un accordo turco-bulgaro

SOFIA, 27

Giorni or sono un comunicato ufficioso da Angora assicurava che le trattative turco-bulgare per la soluzione di alcuni problemi — fra i quali quello della liquidazione delle proprietà dei profughi turchi e bulgari — avevano avuto il loro corso regolare e che si era raggiunto in gran parte l'accordo e che infine le trattative sarebbero state riprese nel prossimo ottobre per risolvere definitivamente tutte le vertenze lasciate in sospeso.

La *Zora* («L'Aurora») di Sofia — giornale molto bene informato — smentisce invece le informazioni ottimistiche di Angora e dice che le trattative sono del tutto arenate per l'intransigenza del Governo turco.

«Il Governo di Angora — dice il giornale — s'interessò soltanto delle proprietà lasciate dai turchi che abbandonarono la Bulgaria e dei beni del «Vakuf», e accettò in merito la tesi bulgara. Per ciò che concerne però la questione dei fuggiaschi bulgari della Tracia, senza tetto e senza pane, non fu raggiunto nessun accordo. La Delegazione turca non solo non volle riconoscere il diritto ad un indennizzo a questi infelici, ma non accettò nemmeno le altre domande bulgare. La Delegazione bulgara è venuta al convincimento che i turchi non desiderano nessun accordo.»

Gli altri giornali di Sofia hanno invitato il Ministero degli Esteri di mettere tosto in chiaro la questione e di non lasciare in penosi dubbi la popolazione che già da lungo tempo attende invano la soluzione di quei problemi che interessano al sommo grado tutti i bulgari e che ancora entro questo anno dovevano essere definitivamente risolti.

La Delegazione bulgara alla conferenza di Ginevra

SOFIA, 27

La Delegazione bulgara che si reca alla Conferenza della Società delle Nazioni è partita per Ginevra.

Fanno parte di questa Delegazione, quale presidente il ministro degli Esteri Kalkoff e quali delegati gli ex ministri e deputati Daniloff e Mihajlo Magjaroff, nonchè il capo gabinetto del Ministero degli Esteri Pomenoff.

Grave disgrazia automobilistica

PRAGA, 27

Il dott. Saspar, direttore della Società industriale del ferro, che ha la sua sede a Praga, recatosi con la sua consorte in automobile in un villaggio vicino a Karlsbad, fu vittima dell'imprudenza del suo chauffeur, che, lanciata a pazza corsa l'automobile, diede di cozzo contro il tronco di un albero.

Lo chauffeur rimase morto sul colpo; i due coniugi furono balzati a parecchi metri di distanza e caddero sull'erba di un prato. Furono trovati svenuti e trasportati a Carlsbad; versano in condizioni disperate.

Un violento ciclone negli Stati Uniti

PARIGI, 27

I giornali pubblicano particolari sul ciclone che si è scatenato sulle coste degli Stati Uniti sull'Atlantico e precisamente nel porto di New York, pieno di piroscafi ivi rifugiatisi. La pioggia e la nebbia hanno disorganizzato il traffico di New York, provocando numerosi accidenti automobilistici, dei quali la maggior parte sono stati mortali. Sulle coste della Virginia e delle isole Caroline ondate immense hanno distrutto i moli.

Il processo a uno studente avvelenatore dei propri genitori

LONDRA, 27

E' cominciato a Edinburgo il processo contro lo studente in farmaceutica King, accusato di aver ucciso la madre e tentato di uccidere il padre con l'arsenico. Il King ha negato il delitto ed invero non è ancora ben chiara la ragione del delitto di cui egli è accusato. Il padre però, che è il principale accusatore, ha ripetuto anche ieri l'accusa. Egli stava mangiando del formaggio, quando si accorse che era cattivo e che gli bruciava la gola. Ne parlò anche alla moglie e subito dopo tutti e due furono presi da sintomi di colica e la moglie soccombeva. Il padre era in disaccordo con il figlio che possedeva, fra gli altri veleni, forti dosi di acido prussico e di arsenico.

Il "raid„ remiero Bari-Trieste

I "lupi„ della Barion felicemente giunti a Parenzo

PARENZO, 27

(M. F.) I «lupi» non appena sbarcati in questo angoletto delizioso tutto verde e tutto silenzio, sono stati ricevuti dai nuovi amici della «Ginnastica Parentina» i quali, dopo essere andati loro incontro, hanno subito voluto offrire loro un vermouth nella sede sociale, dove il commissario prefettizio dott. Luigi Guadagnini, ha portato il saluto della graziosissima cittadina. Adesso essi provvedono alla loro «toilette» personale: un bagno ristoratore, per quanto la tappa odierna non sia stata faticosa. Una meravigliosa passeggiata può definirsi infatti quella che hanno compiuto da Pola a Rovigno e da Rovigno a Parenzo, affatto molestati dagli elementi, i quali sono stati, anzi, ad essi favorevoli.

Da Pola i canottieri hanno avuto favorevole un leggero grecale che sollevava leggermente le onde in poppa alla yole. In più punti il vento ha minacciato di cambiare e più precisamente nel canale di Leme. Alfine esso è caduto completamente e la navigazione ha potuto compiersi tranquillamente. Soltanto verso la fine della tappa, a qualche miglio dall'arrivo, un vento fresco di tramontana ha minacciato di turbare il cammino; ma questo nuovo tentativo non ha avuto altro merito che quello di ricoprire di nuvole il cielo fino allora serenissimo e così la navicella dei «lupi» baresi è passata vigile, veloce tra gli scogli di cui è ricca la costa nelle acque che più nessun alito di vento muoveva. I vogatori della «Barion» che ormai qui tutti conoscono, chiamano e applaudono, i leggendari «lupi» che hanno osato venire dalla lontana Bari sino a Pola ed ora vanno a Trieste su un burchiello che l'onda travolgente più volte ha tentato di infrangere, passano vittoriosi, modesti ma orgogliosi e spingono la prua verso la meta.

Il loro passo è stato più che sostenuto: con il vento in poppa, la media è stata di quattro miglia orarie. Erano attesi alle 17, secondo informazioni pervenute da Pola, e invece essi giungono alle 16 a Parenzo. Hanno incontrato anche oggi sul loro cammino l'imbarcazione amica della Ginnastica Parentina recatasi a mezza via per Rovigno a scortare la barca reduce dal lungo cammino e la piccola «Ettina» che sotto i fanalini di prora — su cui ammicca una scimmietta portafortuna — ha ancora il fascio di fiori offerto dai canottieri della «Serenissima» di Pola, fa il suo ingresso trionfale nel porto di Parenzo, salutata allo stretto passaggio della diga da un manipolo di ragazzi e di fanciulle. Compie un largo giro nel porto e si accosta lieve all'approdo della Ginnastica Parentina, dal quale un nuovo e più poderoso saluto gli accoglie. I «lupi» ripartiranno domattina alle 9 per Pirano; di qui si porteranno dopo a Portorose, dove pure vivamente li si attende per festeggiarli.

Match di boxe tra Nincevich di Pola e Dobrez di Fiume

POLA, 27

L'atteso incontro pugilistico tra i «boxeurs» Giovanni Nincevich di Pola e Mario Dobrez di Fiume è stato definitivamente fissato e si svolgerà domenica 31 corrente a Pola nella sede dell'Unione Sportiva «Giovanni Grion».

Una zingara mancata

MILANO, 27

La favola ordita dalla piccola zingara bionda dagli abiti maschili arrestata ieri sera, in via Vetruvio, questa notte si è dileguata. Dopo qualche ora di permanenza nella guardina della Questura, la ragazza che si diceva fuggita da Fiume è ricomparsa al cospetto del funzionario, il quale, solo a giudicare dai capelli, aveva creduto assai poco al suo nomadismo ed alla sua origine gitana. La «zingara» è in realtà una impiegata, tale Olga Leoni, d'anni 16, abitante a Sesto San Giovanni, ove il padre gestisce una piccola fabbrica. Può darsi che la presenza nei paraggi di Sesto di una carovana di zingari abbia suscitato nella mente della ragazza il grillo dell'avventura. Fatto sta che l'altra sera, dopo aver detto ai genitori di andarsene a dormire, si ritirò nella sua camera ed indossò gli abiti di suo fratello, uscì inosservata e venne a Milano a piedi non avendo un soldo in tasca. Sulla trama premeditata dalla sua fantasia, ella avrebbe forse intessuto una vicenda più interessante se gli agenti dell'ordine non gliela avessero così bruscamente interrotta. La ragazza ha detto al funzionario che voleva darsi all'arte muta. La Leoni è stata stamattina accompagnata a Sesto ed il fratello ha potuto riprendere i propri abiti.

Tre morti in una sciagura aviatoria

GALLARATE, 27

Stamane, verso le 11, partiva per le consuete esercitazioni aviatorie un apparecchio «Caproni» montato da due piloti e un osservatore. Ad un'altezza di circa 40 metri dal suolo, l'apparecchio si incendiava ed andava a cadere sul campo stesso. Sul luogo si recarono subito i militi ed alcuni ufficiali addetti al campo, ma purtroppo il loro intervento riuscì vano: i due aviatori erano rimasti completamente carbonizzati, mentre il terzo era rimasto gravemente ustionato. L'infelice venne trasportato all'ospedale della nostra città ed il suo stato andò peggiorando, tanto che poco dopo moriva. Egli è certo Brioschi Stefano, di anni 22, residente a Gallarate. Mancano per ora altri particolari ed i nomi degli altri due aviatori.

Trovato annegato nel Ledra

UDINE, 27

Cinque o sei giorni fa scompariva improvvisamente di casa il vecchio pensionato ferroviario Antonio da Wrachieu. I famigliari fecero delle attive ricerche senza però raggiungere alcun risultato positivo. Il suo cadavere veniva invece ritrovato nel pomeriggio di oggi nel canale Ledra, subito dopo il tunnel sotto la stazione ferroviaria. Non si sa se trattasi di un suicidio o, come è più probabile, di una disgrazia.

Il «Petit Parisien» segnala che lo stato di salute di Anatole France è di nuovo precario.

COMUNICATI *)

Il Comitato Fiorentino per l'assistenza ai ciechi di guerra avverte futti coloro che eventualmente debbono ancora pagare biglietti della Lotteria pro Istituto Nazionale per ciechi adulti, che tutti i pagamenti eseguiti a mezzo vaglia o lettera raccomandata entro il 28, giorno dell'estrazione, **sono validi per concorrere alle vincite dei premi.**

Prima Scuola Italiana
di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, calzature, apre col 3 settembre i corsi regolari e serali. Via Lavatoio 5, I piano.
Direttrice: TINY DONDA KLAMPFERER

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI — prof. Vittoria Lulich
Diplomata a Parigi, Milano, Anversa
Col 4 settembre apertura di tutti i corsi
VIA CARDUCCI 24, II

QUARTIERE 3 stanze, stanzino servitù, bagno, luce, gas, centralissimo, Fiume, cambierei con eguale Trieste.
Offerte dettagliate sub «15176 I» al «Piccolo».

Nell'erigendo palazzo dell' **ISTITUTO INFORTUNI**, in via Coroneo, si renderanno abitabili nei prossimi mesi alcuni appartamenti ed alcuni locali ad uso studio od ufficio.
Per informazioni rivolgersi nei giorni feriali in via Valdirivo 40, II piano, stanza 6, dalle 8 alle 9 e dalle 12 alle 13.

S. I. S. A.
Società Italiana Servizi Aerei
Società Anonima
LINEA REGOLARE
Trieste-Portorose
E VICEVERSA
La linea è percorsa in dieci minuti.
Imbarco: Trieste: Molo Audace
» Portorose: Pontile
Prezzo: Andata o ritorno, per persona, **L. 100.—**
Andata e ritorno, nello stesso giorno o giorno susseguente, **L. 150.—**
Orario:
Partenza da Portorose: 8.30 e 18
Partenza da Trieste: 9 e 18.30
A richiesta, partenze ad intervallo di un'ora, a partire dalle ore suindicate.
NB. Possono prendere imbarco 3 persone
Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi al bigoncio dell'Impresa di Navigazione **F. Borisi & C.o**, alla radice del Molo Audace ed all'Ufficio dell'«Enit», via della Borsa N. 2.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia„
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)
PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 8
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore
Si comunica che il piroscafo «**VIENNA**», in partenza da qui il 29 corrente in linea **ALESSANDRIA CELERE**, sarà l'ultimo che approderà a **VENEZIA** nel viaggio di ritorno.
A cominciare dal piroscafo «**HELOUAN**», in partenza da qui il 5 settembre p. v., tutti i battelli della suddetta linea percorreranno l'itinerario normale.
A cominciare dall'odierno «**MERANO**», tutti i battelli riprenderanno regolarmente l'approdo a Corfù, in andata e in ritorno, effettuando operazioni in libera pratica.
Trieste, 27 agosto 1924.
LA DIREZIONE COMMERCIALE

NAVIGAZIONE A VAPORE "RAGUSEA„
Servizio celere passeggeri e merci per
Spalato, Curzola e Gravosa
Partenze da Trieste:
ogni mercoledì e domenica alle ore 11.30
dal molo Bersaglieri (Sanità)
Per imbarco merci e biglietti di passaggio presso l'Agenzia marittima
G. JAHNEL
Corso Cavour 11 - Telef. 15-56

"ADRIA„
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME
Linea Nord-Europa
Il piroscafo
"ALFIERI„
atteso a Trieste verso il 5-10 settembre p. v. caricherà direttamente per
Londra ed Anversa
Per informazioni: AGENZIA GENERALE Via S. Spiridione N. 7
oppure G. TARABOCHIA & Co. Via Roma N. 3

LANCIA
Automobili
Lancia tipo Lambda
IV SERIE - PRONTA CONSEGNA TORPEDO COLOR GRIGIO CHIARO - PELLE GRIGIA STRIATA
Antonio Skerl - Trieste
Garage via Brunner 14

CORSE A MONTEBELLO
SERVIZIO DI AUTOCORRIERE
da Piazza della Borsa e Piazza Goldoni
Prezzo L. 1.50 - Partenze ogni 5 minuti
dalle ore 14 in poi

L'AVVOCATO
Bruno Luzzato-Latini
ha traslocato il proprio Studio in **VIA ROMA N. 26** — Telefono 34-

Rag. Fausto Marsiglio
VIA VALDIRIVO N. 22, I p.
assume la sorveglianza di ditte per conto terzi.
Rappresenta e tutela i creditori in udienze fallimentari e d'accomodamento.

Il dottor VIANELLO
è ritornato

Il dottor MANI
è ritornato

GABINETTO DENTISTICO
del **dott. Schäffer**, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle
CORSO GARIBALDI 4, I p.

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE SCIATICA
DOTTOR E. BALLER
via S. Lazzaro 20/I dai 10 c. m., esclusa
Domenica, dalle ore 9-12 e dalle 14-1

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPAR
premiato con medaglia d'oro all' Esposizione Internazionale di To
Via della Ginnastica N. 41
Orario estivo: 10-13 e 16-19

Dr. de NICOL
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA SITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono
Riceve nelle ore: 9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

ORO, brillanti, diamanti, compera al maggior prezzo. Eseguiamo in giornata, lavori nuovi, riparazioni di oreficeria, nonchè di orol. Laboratorio proprio. Nicolò Bor e figlio - Corso Vitt. Em. III N. (vicino la farm Rovis, P. Gold

La Merveilleuse
Trieste, Corso V. E. 27
LIQUIDA
tutte le sue Confezioni per Signora
ECCEZIONALI RIBASSI

Diretta importazione
Mobili
Continui arrivi
M. Steiner
Via Geppa N, 17
Via Pauliana N. 1
(angolo Piazza della Stazione)
Camere matrimoniali 50 tipi diversi
Camere da letto per una persona
Stanze da pranzo con sedie pelle 20 modelli diversi
Studi grandioso assortimento
Salotti
Cucine complete e pezzi singoli
Scrivanie ed altri mobili per uffici, sedie ed americani
Tavolini e sedie
Mobili singoli
A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA
LA MIGLIORE FONTE D'ACQUISTO PER RIVENDITORI, ALBERGHI, PENSIONI ECC.
SPEDIZIONI IN PROVINCIA CON GARANZIA DI SALVO ARRIVO
SOLTANTO: M. STEINER, S. a
Via Geppa 17 — Via Pauliana 1 angolo Piazza Stazione
Grandi depositi in Punto franco senza

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una "première,, al Teatro Mauroner settant'anni fa

La "Marinella,, di Giuseppe Sinico e l'inno di San Giusto

Dall'album di "Ricciardetto,, - Cronache dei giorni andati - Dagherrotipi sbiaditi - Una soave notte romantica di settant'anni fa - Un teatro popolare scomparso da molt'anni - Un'opera triestina portata alle stelle - Echi di melodie lontane e d'applausi svaniti - Piccolo mondo scomparso - C'era una volta...

Come da uno scherzo nacque un romanzo che generò un libretto

Ce lo narra il Caprin nei «Tempi andati»: Ecco: Tita Delaberenga, al secolo Adalberto Thiergen, impiegato al Lloyd e a ore perse giornalista, facile scrittore in maniche di camicia, macchierellata di fioramì dialettali. Desideroso di scrivere un romanzo storico triestino, si rivolge ad un'autorità, a Pietro Kandler, che gli suggerisce, per scherzo la storia della povera Marinella... Marinella gentile «mula» del 1500, amata dal patrizio veneziano Francesco Cappello, podestà di Trieste «co' San Marco comandava», morta tragicamente per amore, come un'eroina del Metastasio, e del cui nome si fregia un'androna di Città vecchia. Prendendo in mano la «Topografia triestina» del 1840, il Thiergen avrebbe letto che quel nome deriva dalla famiglia greca Marinelis, fuggita da Costantinopoli e stabilitasi qui sulla metà del secolo XV.

Il giovane novelliere, senza badare a queste ed altre inezie storiche, imbastiva una storiella romantica d'amore, tradimento e morte, che commove le lettrici in crinolina e fa ridere il diabolico Kandler. Il *Diavoletto* ristampa il romanzo nel 1852.

Il gioco non lodevole del Kandler — osserva il Caprin — ebbe una bella soluzione, e il diavolo dove non può mettere il capo mette la coda.

Nel 1853, il commesso viaggiatore Pietro Welponer, lasciati per qualche mese i campioni del caffè, ricava dalla «Marinella» del Thiergen un libretto e lo consegna all'amico Giuseppe Sinico, figlio di Francesco, maestro della civica scuola di canto, promettente musicista appena diciottenne.

Se pensiamo agli aborti melodrammatici di quegli anni (che nani rimaioli intorno al titano Verdi!), il libretto del Welponer non ci appare del tutto malvagio, ha versi facili e melodiosi, qualche frase pettoruta di moda, qualche candida ingenuità. Ecco come cantano i pescatori:

Oggi la pesca abbonda,
Doman potria mancar,
Se fu propizia l'onda,
Conviene approfittar.

Una sera al Mauroner: acquarello del 1854

Con giovanile baldanza Giuseppino Sinico rivestì di note il libretto e offerse lo spartito all'impresario Ronzani, che gestiva la stagione lirica estiva al Mauroner. Allora le cose procedevano più spedite che all'epoca dell'automobile: e la nuova opera — «con analoghi ballabili (diceva il programma), aumento di cori e orchestra, e nuove apposite decorazioni dipinte dallo scenografo Pietro Pupilli» — doveva andare in scena il 19 agosto 1854.

Per uno dei soliti abbassamenti di voce, questa volta toccato al baritono, la prima rappresentazione fu rinviata alla sera del 26, un sabato, giornata riservata alle «premières».

L'aspettativa era grande: triestino il soggetto dell'opera, triestini il maestro, il librettista, il direttore d'orchestra, l'istruttore dei cori, la maggior parte dei cantanti: nessuno voleva mancare allo spettacolo, una lunga coda aspettava che le porte del teatro popolare s'aprissero.

Già alle sette un cartellino avvisa: «Tutto venduto». La sala, coi finestroni aperti, che lasciano entrare l'alito ardente della notte estiva tutta stelle, è illuminata coi sistemi «du temps jadis»: il gas a ventaglio, chiaroscuro e saltellante.

Ma la platea e le gradinate risplendono di stoffe chiare e leggere, di vesti sgargianti, di sorrisi femminili... Crinoline che lottano con lo spazio, scialletti di cascemire color bianco e arancio, colli nudi tempestati di gioie, odor di «patchouli», pettinature ardite di sartorelle, catene d'oro massiccio su floridi seni di popolane.

I «lioni» in guanti gialli dedicano le più languide occhiate alle belle sentimentali, che i vecchi galanti, in tuba cenerognola, contemplano con l'occhialino d'oro, da fini intenditori... Un brusio, un parlottare, un commentare in sordina. Per il caldo ventagli si muovono, fazzoletti lavorano. Il teatro sembra una gigantesca farfalla inquieta in cerca di un filo d'aria...

Venditori di «caramei», di «brustolini», d'acqua col mistrà, vestiti di bianco, offrono la merce vociando. Qua e là capanelli di maldicenti bisbigliano:

— Il commesso viaggiatore che sale il Parnaso?... Quello sbarbatello che si mette alle calcagna del m.o Verdi?... Scherzi dell'impresario Ronzani per la fabbrica dell'appetito?... E se Giuseppino fosse il prestanome del vecchio Francesco?... Farina vecchia in sacco nuovo?... La solita reclame americana che usa Trieste?... A proposito di «misteri Triestini»...

«Viva San Giusto!»

Ma ecco il m.o Scaramelli brandire l'archetto, la maretta si calma e il sipario va su lentamente. Un applauso saluta lo scenografo — il «mago» Pupilli, come lo chiamano le gazzette — il quale ha superato se stesso. Appare la piazza della vecchia Trieste col palazzo del Consiglio, la cappella del Comune, la torre dell'Orologio. Nella gloria del sole sventola la bandiera cittadina con l'alabarda bianca in campo rosso.

E' giorno di fiera: la scena è ingombra di pescatori, di «mandriere», di cittadini in pittoreschi costumi del Cinquecento, e tutti cantano come ha insegnato il direttore dei cori, sig Laviele, e intrecciano danze...

A un tratto campane echeggiano, squillano trombe, e un banditore fa sentir la sua voce di comprimario... Le galee veneziane sono in prima vista e...

Ognun s'appresti a duro assedio, e s'armi
A vigilar le mura
Fin che a maggior periglio
Provveda il saggio cittadin consiglio...

Che peccato! la fiera finisce in una bolla di sapone (come la fiera campionaria quattrocent'anni dopo...).

Le donne si sgolano, da far pietà...

Se un lungo assedio soffrir dovremo,
Se la miseria giunga all'estremo,
Di noi meschine che mai sarà?

Che mai sarà?... che mai sarà, che mai sa-a-rà? Per fortuna c'è il coro degli uomini che risponde:

Combatteremo, chè Dio lo vuol!
Pei nostri figli, pel nostro onore,
Per la difesa del patrio suol!

Passano armigeri ferrigni, passano lance e spade e archibugi, passa la banda militare, e sotto il fiammante drappo cittadino si leva, semplice insieme e marziale, l'inno del popolo:

Viva San Giusto! trofeo di gloria,
Questo vessillo guida a vittoria;
Se pochi siamo, sarem gagliardi
Uniti tutti da un solo amor...

Le parole sentite, la forte melodia conquidono l'uditorio, ch'è tutto orecchi, pronto a scattare, ad applaudire...

E contro i patrii nostri stendardi
Cadrà l'orgoglio dell'oppressor!

Le ultime battute sono subissate da battimani interminabili. «Viva San Giusto!», grida qualche vecchio popolano con le lagrime agli occhi. Il pubblico elettrizzato è in piedi e chiama a viva voce l'autore. Quattro volte s'alza il sipario, quattro volte il giovane musicista, pallido dalla commozione, è trascinato alla ribalta, tra uno sventolio di fazzoletti. Lo «sbarbatello» ha trionfato su tutta la linea. Anche le damigelle agitano gli scialletti. «Bravo Sinico!» gridano gli amici. Il successo s'è delineato già dopo il prologo...

Amore e morte di Marinella

Anche i tre atti successivi sono accolti da sinceri applausi. Ricopio mie vecchie pagine.

Nel primo atto Trieste s'è resa ai veneziani; il patrizio Francesco Cappello, rettore della città, s'invaghisce della figlia di un tavernaio di Crosada, la quale ignora l'essere del giovane. La gentile Marinella — soprano assoluto, incarnata dalla concittadina sig.a Lorenzetti-Gruntner — confida nell'«aria di sortita» le pene d'amore e gli altri grattacapi melodrammatici,

...che sono eterne l'ore,
quando l'attende il core,
quando lontano egli è!

E nel duetto, Francesco (sig. Kubly), da bravo tenore rubacuori, deve giurare sulla croce della madre che ella porta sul petto:

Su questo santo segno,
Che di tua madre è pegno,
Eterno amor ti giuro,
Ti giuro eterna fè...

Le sartorelle mormorano: «Che cocolo!». E guardano con occhi cattivi il cantiniere Baccio (baritono Giacomelli), innamorato della padroncina, losca figura e gobbo per giunta, un figlio spurio di Rigoletto:

Il gobbo ha in petto un'anima
Che d'odio e d'ira freme...

egli canta con gesti truci, mentre il coro dei bevitori intona la lode bacchica:

Viva il Prosecco, evviva
L'amabile liquor,
Che dolcemente avviva,
Che mette il buon umor!

Entra in scena Falco (sig. Nerini), l'oste, padre di Marinella, contrabbandiere, omicida e chi più n'ha ne metta: basso profondo per disposizione naturale. Il baritono gobbo (una bella pariglia, non c'è che dire!) lo incalza, minaccia, ricatta, reclamando Marinella. Il basso briccone cede le armi... Terzetto... La figlia che ha udito il patto infame, si dispera, poi canta, poi sviene. Il vecchio si batte la pera maledetta...

Ella manca!... abbandonai
La colomba allo sparvier!

Atto secondo. Francesco, ignaro di tanti guai, sospira la sua romanza, aspettando gli applausi e i «bravo!»:

Bella come l'immagine
Che ne' miei sogni amai...

Ma c'è un'altro imbroglio ancora. Donna Elvira, sirena canora, (la concittadina sig.a Cavini, «primadonna assoluta che gentilmente si presta nella breve parte») tende, per tradizione melodrammatica, la rete al bel tenore, invitandolo a un festino. Sala illuminata da doppieri, inchini, sorrisi, minuetto, maschere, coro di dame e coro di cavalieri. Moine d'Elvira, paroline melate di Francesco (tutti i tenori sono piume al vento!) e un grido angoscioso del soprano.

E' Marinella mascherata, condotta da Baccio, pietra d'ogni scandalo... Confusione generale... I guastafeste sono messi alla porta, però... dopo un lungo quartetto, coronato dal coro...

T'allontana, sciagurata,
T'allontana, dissennata... ecc. ecc.

Atto terzo. Stipulata la pace, le gales di San Marco stanno per levare l'ancora. Francesco, pentito del doppio gioco, rapirà Marinella... Imbruna... Sulla riva deserta Baccio grifagno si sgola sulla falsariga rigolettiana:

A vendetta l'Averno mi sfida...
Mi dilania la speme tradita...

Avvolta in nero velo, la fanciulla si avanza. Situazione penosa, duetto a tinte forti, brividi nella platea. E' tempo che sopraggiunga il tenore. Eccolo con la spada sguainata. Gli si para innanzi il pugnale di Baccio, che ferisce per isbaglio Marinella. (Siamo al terz'atto, ultima scena). Il baritono finisce in gattabuia (benissimo!); il tenore, allibito, cerca di consolarla con voce melodiosa:

Sorgi... bell'angiol... mi-io,
Vivi al mio amor fedee-l...

Troppo tardi, l'infelice primadonna spira cantando:

Francesco... io manco... addio...
Ci rivedremo... in ciel...

Le signore hanno gli occhi umidi, gli uomini hanno puntato i binocoli. Commozione generale...

Un colpo di cannone. La città liberata (?!) si va illuminando di gioia. Da lontano, sull'ali del vento, viene il canto della pace, la barcarola gentile:

Remighian lunghesso il lido,
Cheta è l'onda, il vento tace;
all'annunzio della pace
Splende a festa la città...

L'inno della città

Il pubblico che ha applaudito ogni romanza, ogni cavatina, ogni duetto e terzetto ed ha chiamato più volte al proscenio l'autore (ben sette volte dopo l'atto secondo!), alla fine dell'opera batte le mani ancòra, e agita cappelli e fazzoletti, e rivuole alla ribalta il giovane Sinico. Applaudono anche i cantanti e i professori d'orchestra. Fra le quinte strette di mano e abbracci e baci, come vuole il «bon-ton» del mondo lirico...

Gli spettatori sfollano lentamente tra vivi commenti di lode. La calda sera estiva è un incanto: nel cielo vellutato palpitano le stelle d'oro. E nel silenzio una voce si leva, altre ripetono in coro: «Viva San Giusto, trofeo di gloria...». E' un plebiscito: il popolo canta, per la prima volta, nelle vie addormentate, l'inno della città. I nottambuli e i don Marzi vanno a bere la birra nel vicino «Leon d'oro», tutti d'accordo questa volta, levano i calici: «Viva San Giusto!». E l'eco lontana ripete: «...San Giusto...».

L'opera fu replicata la sera dopo con successo ultra-domenicale, poi sette volte ancora. Teatri pieni, cassetta piena: la stagione volgeva alla fine, l'impresario Ronzani (altro triestino, ex-ballerino, coreografo, autentico figlio della «Bohème») si fregava le scaltrissime mani.

La rappresentazione d'addio (5 settembre) fu data a «totale beneficio delle due primedonne assolute», signore Lorenzetti-Gruntner e Cavini. Battimani, ovazioni, fiori e corone e — «dulcis in fundo» — versi in tutte le salse. «Alcuni ammiratori» belavano:

Sei sì bella, o Marinella,
Che non chiede, chi ti vede,
Altro incanto, altra virtù...
Bella e brava - brava e bella,
Torna presto - o Marinella!

La critica, di solito tarda e laconica, fece un'eccezione per la «Marinella», dedicandole non poche righe, ma una colonna e più: un vero «récord» giornalistico. I resocontisti di Trieste e di Milano lodarono le fresche melodie e, con qualche riserva, l'istrumentazione, «se non sempre elaborata e piena, però corretta, chiara e variata». In generale elogi a tutto vapore con qua e là una piccola doccia fredda. Di fronte all'acerba giovinezza dell'autore, i critici assumono un'aria cattedratica, di benevola protezione. E tutti sperano nell'avvenire del maestro.

Il quale scrisse altre opere, applaudite, replicate e poi dimenticate. Della «Marinella» stessa non rimane che un pallido e lontano ricordo; lo spartito dorme nel melanconico camposanto del teatro lirico (quante tombe e quante croci!). Ma il suo più bel fiore s'è salvato e splende e odora ancora: l'inno marziale di San Giusto, suonato e cantato fra gli applausi nelle ore liete e nelle ore tristi, unica voce di italianità e di libertà negli anni del servaggio.

E il busto èneo di Giuseppe Sinico, tra il verde del Giardino pubblico, è stato eretto non in memoria dell'operista, ma di chi creò l'inno della città.

Le audacie dei ladri

Come furono rubati 10 sacchi di zucchero
Un'abitazione svaligiata

Un furto di dieci quintali di zucchero fu commesso con tranquilla audacia, degna di ladri molto esperti, a danno della ditta S. A. Megari. Il magazzino della ditta, in via Campo Marzio n. 6, era chiuso, ier l'altro a mezzogiorno, quando un carro tirato da un cavallo si fermò dinanzi all'entrata. In quel momento c'era poco transito di gente e di carriaggi, e in ogni modo la presenza di un carro dinanzi a un magazzino era la cosa più naturale di questo mondo. Evidentemente i ladri avevano calcolato su questa circostanza per evitare sospetti. Più pericolosa fu la faccenda di forzare e aprire la porta del magazzino senza destar sospetti, ma l'ideatore del furto e il carrettiere riuscirono in breve a levare dapprima un grosso lucchetto e successivamente a forzare la serratura. Il più era fatto e il resto s'immagina. Uno dei due, entrato nel magazzino, portò fuori l'un dopo l'altro dieci sacchi di zucchero, che furono accatastati sul carro e quindi, senza scomporsi, richiusa la porta, risaliti sul carro, data una frustata energica al cavallo, s'allontanarono con itinerario per ora ignoto. Primo ad accorgersi del furto fu un brigadiere dei carabinieri, il quale, notato che al catenaccio del portone mancava il lucchetto, avvertì i titolari della ditta. Fu così accertata la sparizione di dieci sacchi di zucchero cristallino, di prima qualità, del valore di oltre 0000 lire.

— Vestiario e biancheria del valore di oltre un migliaio di lire costituì il bottino di visitatori ignoti, i quali, appreso che l'abitazione del sig. Paolo Zennaro, in via di Cologna n. 5, era da alcun tempo incustodita, vi penetrarono con... i consueti mezzi tecnici e scelsero quanto loro gradiva.

Il furto fu denunciato ai carabinieri di via Luigi Ricci.

Idillio coniugale

Un denso assembramento di gente, ieri, dopo mezzogiorno, in piazza Goldoni. Una voce di donna che implorava, singhiozzante; una bimba che strillava; alcuni astanti che esprimevano la loro indignazione. Commenti consueti:

— Cossa xe nato?
— Una cortelada, sicuro.
— No se pol più viver...
Roba grave?
— Mah...

Era accaduto questo: Un uomo, dopo aver altercato vivacemente con una donna che teneva fra le braccia una bimba, s'era dato a percuoterla. Da ciò le grida della donna e della bimba spaventata. Fra gli accorsi vi fu un vigile urbano che accompagnò l'uno e l'altra al vicino comando, ove si seppe che i due erano marito e moglie.

Richiesta se intendesse di presentare denuncia, la donna rispose:

— A cossa servi? Za tornaremo a cope, purtroppo...

E la coppia se ne andò.

Dopo la cocaina la «canapa indiana». In seguito a comunicazioni ricevute dall'autorità di p. s. di Presburgo, sulle note vicende degli spacciatori di lire sterline false, la Questura locale, interessandosi di uno tra gli arrestati, il triestino Italo Staffetta, inviò ieri il maresciallo Tancredi a operare una perquisizione nell'abitazione dello stesso. La perquisizione portò al rinvenimento di 25 chilogrammi di «canapa indiana», uno stupefacente simile alla cocaina che si tenta ora di smerciare clandestinamente.

La «canapa indiana», il cui commercio è vietato, fu sequestrata e lo Staffetta denunciato per traffico di stupefacenti.

La disgrazia di un bracciante. Il bracciante Giuseppe Stajn, di 28 anni, abitante a Dorligo in Valle 40, iersera alle 17 rimase accidentalmente ferito, mentre lavorava intorno ad una pompa idraulica allo Stabilimento degli Oleifici Triestini di Zaule. In seguito all'eccessiva pressione un bullone di ferro si staccò violentemente dal macchinario e colpì alla faccia il bracciante che riportò una ferita lacera contusa con vasto ematoma alla regione sopraorbitale sinistra e una ferita lacera contusa alla guancia sinistra con probabile frattura dell'osso zigomatico.

Lo Stajn fu accompagnato all'ospedale Regina Elena dall'ingegnere Ribi e, avute le medicazioni del caso, dichiarato guaribile in tre settimane, fu accolto nel quarto reparto.

Una sassata. Accompagnato da un ragazzo di 16 anni, si presentò iersera all'ospedale Regina Elena l'undicenne Vittorio Ferrarese, abitante in Chiarbola superiore N. 150. Il sanitario gli riscontrò una ferita lacera con ematoma sotto l'occhio sinistro e prestategli le medicazioni del caso, lo giudicò guaribile in pochi giorni. Il ragazzino dichiarò quindi al delegato di Questura, che mentre era sdraiato sull'erba di un prato vicino a casa sua, una pietra, scagliata da uno sconosciuto, lo aveva colpito al viso.

Omonimia. Il rag. Angelo Malusà, abitante in via Madonna del mare, ci prega di rilevare che nulla ha di comune con quel suo omonimo, abitante in via Felice Venezian, di cui la cronaca si è occupata in questi giorni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per la serata cinematografica di domani venerdì alle 20.30. Si proietterà «Jou-Jou» protagonista Camillo De Riso e «Baci e bacilli».

«Sursum Corda». Oggi l'istruzione premilitare è sospesa.

Federazione universitaria fascista. Il direttorio è convocato venerdì 29 corr. alle 19 in sede sociale.

R. L. G. Oberdan. I sottonominati studenti sono invitati al Caffè Edison domani alle 19 per accordarsi sulla partecipazione ai campionati studenteschi di ciclismo e nuoto indetti dalla L. S. L.: Cossutta, Mlaker, Italio, Buhaker, De Mai, Oppenheim, Valle, Romito, Sertione, Ravalico, Starz, Bianchi, Nordio, e gli altri che desiderano parteciparvi.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Il comandante provvisorio del primo nucleo è invitato a passare oggi alle 19 alla sede del terzo nucleo. Alle 18 adunata del terzo nucleo in sede. Si daranno le prime informazioni sul secondo campeggio estivo del nucleo, che si farà verso i primi di settembre. Vi potranno partecipare anche pionieri del quarto nucleo. Sono invitati ad annunciarsi al vice capo Eckhardt Plinio. L'adunata della prima pattuglia, che doveva tenersi venerdì si farà oggi assieme alla seconda pattuglia.

Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri». Questa sera alle 20 sono convocati in sede tutti i componenti la sezione ciclistica per prendere gli accordi in merito alla gita di Cervignano. Sono pure convocati alla stessa ora tutti i giuocatori di palla canestro. Domani alle 20.30 è convocato l'intero corpo bandistico per le prove d'assieme per il concerto di domenica.

Associazione XXX Ottobre. Domenica 31 corr. in occasione della manifestazione sportiva indetta dall'Associazione «Pietro Zorutti», verrà effettuata una gita alla volta di Cervignano. Programma dettagliato e iscrizioni a tutto venerdì 29 corr. in sede sociale dalle 20 alle 22. Tutti gli aderenti alla sezione marciatori si radunano venerdì alle 20 per ulteriori accordi sulla marcia notturna a Cervignano. Coloro che non sono ancora in possesso della tessera per le riduzioni ferroviarie sono pregati di prelevarla quanto prima. I podisti si trovino questa sera alle 20 al solito posto.

Circolo sportivo bancari. Questa sera alle 18.30 sono convocati in sede (via San Nicolò 13) tutti i giuocatori di tennis e coloro che intendono iscriversi, per importanti comunicazioni.

— I giuocatori di foot-ball sono invitati domattina alle 6 sul campo ex Berger, sotto il Castello.

Unione sportiva triestina. Tutti i giuocatori della prima, seconda e terza squadra di calcio sono convocati a una seduta che avrà luogo giovedì 27 corr. alle 21.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giuocatori anziani sono invitati a trovarsi questa sera alle 21, in sede (Ristorante Merluzzi) per comunicazioni importanti.

Tutti i boys che prenderanno parte al torneo indetto dall'U. S. T. devono trovarsi oggi sul campo per la formazione della squadra.

Circolo sportivo Ponziana. Questa sera alle 19.30 devono trovarsi indistintamente i boys di tutte le specie, esclusi quelli nati nel 1907, per poter partecipare al torneo della targa Stebel.

S. C. Espero. Alle 16 allenamento di tutti i calcisti sul campo Berger. Il consiglio direttivo si raduna alle 20 in seduta ordinaria.

Tocai. Oggi alle 21.30 seduta ordinaria.

C. S. Biagio Nazzaro. Si avvertono tutti i soci della sezione boxe che sono cominciati gli allenamenti di questa sezione. I boxeurs anziani sono invitati a perfezionare la loro forma essendo alle viste una prossima riunione pugilistica in questa sede. Si avvertono pure che sono aperte le iscrizioni per tutte le sezioni.

CORRISPONDENZA APERTA

Artista. 1) Una società triestina con una sezione filodrammatica attiva e bene organizzata è la «Società Ginnastica». 2) «Istituti cinematografici» a Trieste non ne conosciamo. C'è un Istituto tecnico, uno nautico, uno industriale, uno commerciale ecc... — *Elettricità.* Indirizzi di imprese industriali non ne possiamo dare. — *Edda.* Non volete che a Trieste ci sieno maestri di danze classiche?

Per favore 29. Non esistono decreti-legge speciali per la classe 1904. Questa, come il 1903 e le future, dovrà fare diciotto mesi di ferma nel R. Esercito. — *Ignorante 6.* Per contrarre matrimonio occorrono le pubblicazioni che si fanno a cura dell'Ufficio di stato civile. Bisogna presentare certificato di nascita e di cittadinanza. Le donne minorenni e gli uomini che non abbiano compiuto 25 anni debbono dimostrare il consenso del padre o di chi ne fa le veci.

Padre di cinque bambini. 1) Il padrone di casa che può dimostrare di avere bisogno del quartiere affidato per la propria famiglia, può dare legittimamente disdetta. 2) Ricorrete alla Commissione arbitrale. — *Carmencita.* Una nuova legge che autorizza un nuovo matrimonio senza contrarre il divorzio? Evidentemente la vostra fantasia è diventata musulmana.

Triestino. 1) Per ottenere il cambiamento di nome bisogna far istanza alla R. Prefettura con marche da bollo per lire 20, certificati di nascita, cittadinanza e stato civile. La «pratica» può essere sbrigata in un mese. 2) Una pensionata può ottenere, rinunciando ad ogni ulteriore diritto di pensione, in caso di nuovo matrimonio, due o tre annualità. — *Trouble some.* Volete scrivere all'inglese che vi ha fatto innamorare? Indirizzate a Korrygh-Edrich!

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA, AL RHUM OD AL PETROLIO?

Chiedete al parrucchiere che ne usi pel vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'acqua CHININA-MIGONE non si vende a peso, ma in fiale o bottiglie originali portanti sull'etichetta "MIGONE & C." e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri

Deposito generale da

MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO

Ultime ore di vendita

OGGI

alle ore 18 a Firenze

ESTRAZIONE della

Grande Lotteria per Istituto Nazionale per Ciechi Adulti *già* **CASA DI RIEDUCAZIONE E LAVORO PER CIECHI DI GUERRA**

Cittadini,

I gloriosi ciechi di guerra vi chiamano a raccolta per un'opera grande e profondamente umana. La CASA DI RIEDUCAZIONE E LAVORO di Firenze, trasformata in ISTITUTO NAZIONALE PER CIECHI ADULTI deve potere raccogliere tutti i loro compagni di sventura sparsi in Italia. I risultati della Lotteria che si estrae oggi a Firenze debbono assicurare la vita di questa nuova Istituzione. QUANTI GODONO DEL BENE INESTIMABILE DELLA VISTA NON POSSONO ESIMERSI DI COMPIERE IL PROPRIO DOVERE VERSO CHI DAL DESTINO VENNE CONDANNATO ALLE TENEBRE ETERNE.

Chi non ha ancora comprato qualche biglietto e non lo faccia prima che la vendita sia chiusa, non è un buon italiano nè un uomo di cuore.

MEZZO MILIONE

di PREMI

1.° Premio - 250.000 lire

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Colorificio Giuseppe Guina

FABBRICA SERVOLA

Deposito riva Grumula 2 - Tel. 19-67

Vernici, smalti, colori ad olio, colla per linoleum, vernici sottomarine

A RICHIESTA PREZZI CORRENTI

Gotta, Artrite, Reumi, Sciatica e Sinovite

guarite radicalm. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 18, Milano. Telefono 85-339

Il Guaiatim

è un preparato vecchio ed efficace; provatelo nelle tossi croniche stizzose, bronchiti, apiciti. In tutte le farmacie. Fiume, Catti; Gorizia, Pontoni.

BLENORRAGIA

Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 16.75, per posta L. 2.50) oppure con l'Iniezione indiana Torresi (Lire 14.25, per pacco postale L. 5.50). Letteratura con istruzioni gratis, Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, via Magenta, 19, ROMA (21).

A Trieste, nella Farmacia Zanetti, Via Commerciale 30 - ed in tutte le altre farmacie

ARRIBA

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

René Viney — 57

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Era senza dubbio quel Favre-Oreal di cui non aveva abbastanza diffidato.

Infatti non si era ingannato.

Era proprio Gilberto Favre-Oreal accompagnato da Bernardo Laurian e da un altro signore sconosciuto.

Bernardo Laurian, il vero padre di Elena.

Didier si vide perduto.

Come giustificare la sua presenza in quel luogo?

Essa tradiva i suoi loschi propositi, la sua complicità con i fratelli di Carmen.

Del resto le prime parole di Gilberto, gli tolsero qualunque possibile illusione.

— Ebbene, signor de l'Estaque — chiese Gilberto con sovrano disprezzo — dov'è la signorina de Ruys? E' fuggita con la sua rispettabile famiglia?

Per tutta risposta Didier alzò il braccio armato.

Rapido come il lampo, Gilberto si slanciò sul marchese e, torcendogli il polso fece partire il colpo. Premendosi con una mano il fianco sinistro, Didier vacillò e cadde.

Seguì un profondo silenzio.

Ma, sollevandosi sul gomito, con le labbra frementi e gli occhi brillanti dallo splendore dell'odio, Didier disse volgendosi a Gilberto:

— Signor Favre-Oreal... il signor Laurian... deve esservi riconoscente... poichè egli è... è il padre della signorina Silvestre...

La sua voce divenne fioca, ma con uno sforzo di suprema energia riprese:

— Chiedetegli... se la madre... non... non si chiamava... Anna Majorel... Chiedete a Abele Müller... egli vi dirà... che... che...

Non potè proseguire e ricadde con la faccia contro terra.

A quelle fatali parole, Elena, Bernardo e Gilberto parvero come impietriti.

Bernardo ricevette come un urto in mezzo al petto; tuttavia con un supremo sforzo, dopo alcuni istanti di silenzio penoso, disse con voce soffocata:

— Amico mio, ascoltatemi. Vi dirò tutto e comprenderete che non sono stato colpevole.

— E' vero — chiese Gilberto con voce roca e tremante — è vero quanto ha detto quell'uomo?

— Ve ne scongiuro, Gilberto, ascoltatemi...

— No.

Ed in quel suo no, era espressa la disperazione di un uomo che vede crollare tutto intorno a sè, fulmineamente.

La lampada illuminava con la sua luce incerta quella tragica scena.

L'agente Vautier, inginocchiato presso Didier de l'Estaque, tentava di comprimere il sangue che sgorgava abbondantemente dalla ferita.

— La ferita è mortale? — chiese Gilberto a Vautier.

— Non mi pare signore. Credo che potrà salvarsi.

— Posso affidarlo a voi?

— Sì, signore; m'incarico io di tutto, siate traquillo.

Allora Gilberto guardò Elena.

Ella piangeva silenziosamente tenendo il viso fra le mani.

— Addio signorina... — le disse dolcemente Gilberto.

Ella rispose con un singhiozzo.

Perchè Gilberto le diceva: signorina? Tutto era dunque finito? Non lo rivedrebbe mai più?

Gilberto le rivolse un ultimo sguardo, e uscì.

Allora Bernardo si avvicinò lentamente a sua figlia.

— Mia povera figliuola... — disse semplicemente, con voce dolce e tenera, prendendole le mani.

Elena poggiò il viso molle di pianto sulla spalla di suo padre.

Grave e triste egli si chinò a baciarle la fronte.

. . . .

Frattanto Gilberto, accasciato da una disperazione senza nome, si allontanava sotto la pioggia sferzante.

Il passato riviveva...

Il passato che uccideva il presente.

Come poteva amare la figlia di colui che aveva ucciso Anna, la figlia del traditore che gli aveva preso tutto, gli aveva distrutta la vita?

Correva come un demente nel silenzio e nella solitudine...

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

La selciatura delle strade

Lo spunto ce l'offre una lettera giuntaci di recente. Un «assiduo lettore» ci dice, adunque, di aver fatto in questi giorni un giro nell'alta Italia e in quella centrale, soggiornando a Milano, Torino, Savona, Portomaurizio ecc. fino a Modena, Bologna, Venezia, Conegliano e Udine. «In tutte — soggiunge — indistintamente — e sottolinea la parola — queste città ho constatato il modo meraviglioso col quale viene curato il selciato delle strade. Non la più piccola connessura aperta, tutto perfettamente levigato, senza buche e dislivelli, onde tu cammini come su di un «parchetto». Facciamo il confronto — così seguita l'assiduo — con la nostra Trieste. Non vi è nessuna strada il cui lastrico sia in ordine, nessuna, anche le più frequentate, compresi i marciapiedi. E' un vero scandalo. E' il Municipio che se ne disinteressa, ovvero gli sloveni, specialmente occupati in tale bisogna, che non sanno lavorare come i lavoratori della strada delle altre città?».

Continuando, l'assiduo lamenta l'accattonaggio e i suonatori ambulanti, due piaghe — come egli rileva — costituenti una non invidiabile specialità triestina.

Di questa seconda parte ci riserviamo di parlare un'altra volta. Per intanto limitiamoci alle strade e più precisamente al selciato.

Ebbene, il nostro assiduo ha completamente ragione, e non da oggi chi abbia seguito il modo col quale viene compiuta la selciatura delle strade triestine ha espresso le sue più alte meraviglie.

Non è necessaria una conoscenza tecnica speciale, basta paragonare il modo seguito in tutte o quasi le altre città italiane e quello invalso qui da noi, per definire la selciatura delle nostre vie come una vera burla.

Altrove, dovunque, al cosiddetto «basolato», consistente cioè nella copertura delle strade con lastre di pietra le quali generalmente sono ricavate dalle vicine cave — a Napoli dai terreni vulcanici dei dintorni, a Torino dai granitici delle prossime Alpi e via di seguito — si procede nel seguente modo: Il primo fondo di terra viene anzitutto battuto a più riprese, quindi poi sopra vi si sparge del pietrisco a guisa di massicciata, che viene pigiato, battuto e livellato con estrema cura; infine si versa della malta abbondante e quindi si situa — casellandolo quasi — il lastrone di pietra. Vi è anzi una manovra speciale, caratteristica, che serve a inserire perfettamente la lastra di pietra, manovra consistente in una doppia spinta a contrasto, provocata da due o più pali di ferro i quali agiscono a guisa di leve. La lastra, quando sia a posto, viene connessa al resto del selciato per mezzo dell'altra malta — ove ve ne sia il bisogno — versata negli interstizi, i quali perciò spariscono perfettamente. Quindi avviene la copertura con un leggero strato di sabbia o terra, e per due o tre giorni è vietato il passaggio dei pedoni e tanto più delle vetture sulla parte di selciato fatto o rifatto.

La malta cementa robustamente i lastroni fra loro, nonchè col sottosuolo, il quale, per essere costituito da pietrisco, offre quel tanto di elasticità sufficiente, indispensabile anzi, per evitare i facili cedimenti o gli spostamenti del soprasuolo sotto la pressione dei carichi che deve sostenere.

Inutile aggiungere che la manutenzione è continua, per cui è spiegabile come al nostro «assiduo» è stato cagione di meraviglia lo stato perfetto delle strade delle città da lui visitate. Ed ora tocca dire di noi.

Niente o quasi battitura della terra sottostante; niente affatto pietrisco, neanche l'ombra della malta: la lastra, una volta squadrata, così come gli umori molto variabili del «maestro» concedono, è messa a posto sul terriccio, per cui avviene quello che avviene. La mancanza di malta e l'assenza del pietrisco fan sì che al primo gravare di un qualsiasi mediocre peso la lastra cede, si sposta, affonda con tutte le conseguenze inerenti. Per riempire gl'interstizi si adopera un po' di terra che si sparge sopra: nient'altro.

Tutto ciò avviene sotto gli occhi di chiunque voglia, nonchè di quelli più acuti e assai più sapienti dell'Ufficio tecnico. Di chi la colpa? Scelga il nostro «assiduo», scelgano anzi i molti assidui che sull'argomento ci scrivono lagnandosene.

Altra piaga è la lentezza estrema con la quale sono condotti i lavori stradali. Testimoni oculari che pazientemente seguirono la rifacitura della massicciata e dello spargimento del bitume in un tratto di strada non più lungo di cento metri e largo otto, ci dicono che il tramestio sia durato qualche cosa come una ventina di giorni. Per settimane intere piazza dell'Unità — il centro più visibile della città — offrì lo spettacolo di una immonda trincea dalla quale emanavano effluvi certo non grati a coloro che vi abitano ovvero che per abitudine o necessità la percorrono o vi passeggiano.

Il turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza al 30 agosto corrente e 1.o settembre p. v., da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria (Piazza Nicolò Tommaseo N. 3), sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime, compresi quelli delle Ferrovie meridionali e Ferrovie dello Stato: a) Vedove ed orfani: 30 agosto, dal N. 1 al N. 609; 1.o settembre, dal N. 610 al N. 1204; 2 settembre, dal N. 1205 al N. 2049; 3 settembre, dal N. 2050 al N. 3008; 4 settembre, dal N. 3009 al N. 8638; 5 settembre, dal N. 8639 al N. 10526; 6 settembre, dal N. 10527 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

b) Pensionati diretti: 30 agosto, dal N. 1 al N. 1060; 1.o settembre, dal N. 1061 al N. 2480; 2 settembre, dal N. 2481 al N. 7098; 3 settembre, dal N. 7099 al N. 9998; 4 settembre, dal N. 9999 al N. 12658; 5 settembre, dal N. 12659 al N. 14339; 6 settembre, dal N. 14340 in poi. Ingresso dalla parte di Piazza Verdi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori): c) invalidi: 8 settembre, dal N. 1 al N. 2100; 9 settembre, dal N. 2101 al N. 8400; 10 settembre, dal N. 8401 al N. 20100; 11 settembre, dal N. 20101 in poi. Ingresso dalla parte di Piazza Verdi.

d) Vedove ed orfani: 8 settembre, dal N. 1 al N. 700; 9 settembre, dal N. 701 al N. 1370; 10 settembre, dal N. 1371 al N. 6200; 11 settembre, dal N. 6201 al N. 11000; 12 settembre, dal N. 11001 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

Le pensioni del clero ex a.-u. e gli acconti di pensione delle vecchie province saranno pagati il 1.o settembre 1924. Gli acconti del cessato regime, Ministero Poste e Telegrafi, saranno pagati il 30 agosto.

I pensionati delle vecchie province si presenteranno nei giorni di scadenza: 6, 13, 19 e 25 (Ferrovie) alla detta Sezione di R. Tesoreria. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 6 settembre. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere, per riscuotere, che siano cessati i turni accennati e si presenteranno perciò dopo il 12 settembre 1924.

Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati, di esibire all'atto della riscossione il libretto di pensione munito della propria fotografia, autenticata dall'autorità comunale o da regio notaio.

Il saluto della "Ferruccio,, al "Piccolo,,

L'affettuoso ricordo che il breve soggiorno della R. nave-scuola „Francesco Ferruccio" nel nostro porto ha in tutti lasciato, ha il suo ricambio lontano nel nuovo palpito di patriottismo che la visita di Trieste ha suscitato nei cuori di quei prodi marinari.

Di ciò vediamo testimonianza nel saluto spontaneo, inaspettato, che dall'alto mare ci giungeva ieri in un radiogramma spiccato da bordo della bella nave d'Italia. Valore e cortesia vanno sempre compagni, e gentilezza di pensiero segue anche una bandiera di battaglia, quando essa è la nostra bandiera.

Ecco il testo del radiogramma, a cui rispondiamo rinnovando il saluto augurale della nostra città:

Dalla R. Nave «Ferruccio» N. 120 addì 27 ore 8.30

Direttore giornale «Il Piccolo»

Trieste

Al valoroso giornale il «Piccolo» di Trieste, strenuo propugnatore d'italianità nelle ore della vigilia e in quelle della pace, invio sentitissime grazie per le parole lusinghiere che ha rivolto alla mia nave e ai miei giovani allievi durante il graditissimo nostro soggiorno in Trieste italiana.

F.to il Comandante R. incrociatore «Ferruccio».

Il nome delle tre nuove torpediniere
costruite nel cantiere di Monfalcone

Abbiamo da Roma, 27:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto col quale si dispone che le tre torpediniere sommergibili di media crocera in costruzione presso il Cantiere navale triestino di Monfalcone, e altre tre in costruzione presso il Cantiere navale Tosi di Taranto, sieno iscritte nel naviglio di guerra dello Stato, assumendo rispettivamente i nomi di: «Vettor Pisani», «Marcantonio Colonna», «Giovanni Bausan», «Masaniello», «Piero Capponi», «Giovanni da Procida». Pubblica inoltre il R. decreto che iscrive nuovamente nel quadro del naviglio da guerra dello Stato, il rimorchiatore ex austro-ungarico «T. 69» con la caratteristica «N. 80».

Dell'ultimo documento
sulla morte di Nazario Sauro

A proposito del recente documento sugli ultimi istanti di Nazario Sauro, pubblicato anche dal nostro giornale domenica scorsa, il capitano Piero Almerigogna c'invia la seguente lettera:

«Signor Direttore, Leggo sul *Gazzettino* di domenica la «primizia» del documento sugli ultimi istanti di Nazario Sauro. E poichè anche il *Piccolo* ebbe a riportare tale documento, passatogli lo stesso giorno dal *Gazzettino*, mi preme dichiarare quanto segue:

1) Il documento fu dato in copia al signor Silvio Stringari, al Museo di Capodistria, perchè venisse pubblicato prima di tutto sull'*Epoca*, organo dei combattenti.

2) Il documento venne invece pubblicato prima sul *Gazzettino* (domenica 24 corr.) e appena martedì sull'*Epoca*.

3) Il *Gazzettino*, nell'articolo di Silvio Stringari, dice (cosa che sarebbe spettata all'*Epoca*), «con legittimo senso di orgoglio riproduciamo il documento» e più innanzi, «nel documento che qui, per primi, offriamo all'ammirazione degli italiani...».

Mi pare che lo Stringari non si sia per niente tenuto ai patti che lealmente noi (io e il prof. Ranieri Cossar, direttore del Museo) gli abbiamo posti.

Era molto facile anche per noi, ricorrere, ad esempio, al *Piccolo*, per ottenere la pubblicazione del documento, che da oltre una settimana era in possesso del Museo; e non occorreva quindi che lo Stringari offrisse la primizia al suo giornale. Avevamo aderito con entusiasmo di passarlo all'*Epoca*, perchè il giornale in parola è l'organo dei combattenti, più d'ogni altro quindi adatto a tale pubblicazione.

Resta a parte poi la speculazione politica che lo Stringari fa sul grido di «Viva la libertà» emesso dal Sauro poco prima di morire. Lo Stringari era ed è libero, su di un giornale di opposizione com'è il *Gazzettino*, di dire quello che disse e altro ancora.

Tanto mi premeva di rendere noto e cito a testimonianza di quanto sopraddetto il prof. Ranieri Cossar e il capitano cav. Biagio Cobol. Con distinti saluti: P i e r o A l m e r i g o g n a».

Per un laboratorio chimico di ricerche scientifiche. Il chiaro prof. Giulio Morpurgo, direttore del nostro Museo commerciale, ci scrive: «In relazione all'articolo «Per un laboratorio chimico di ricerche scientifiche» pubblicato nel numero di ieri del vostro pregiato giornale, mi permetto di osservare non corrispondere al vero l'asserzione che il laboratorio del Museo commerciale sia arredato appena per analisi del controllo dei prodotti che sono oggetto del commercio di Trieste e sia completamente sprovvisto di biblioteca scientifica.

Il laboratorio del Museo commerciale possiede tutti gli apparecchi e mezzi tecnici per eseguire qualsiasi analisi merceologica e possiede una biblioteca scientifica di alto valore per ciò che riguarda il campo della chimica, della tecnica e della merceologia, tanto è vero che giornalmente non solo commercianti, ma parecchi studiosi ricorrono al Museo commerciale per la consultazione di dette opere.»

Con l'articolo «Per un laboratorio chimico di ricerche scientifiche» comparso sul nostro giornale di ieri, non volevamo in alcun modo toccare la suscettibilità del laboratorio del Museo commerciale nella sua organizzazione di laboratorio per analisi merceologiche. In omaggio alla verità dobbiamo però osservare che i chimici intendono per biblioteca scientifica la collezione dei principali periodici di chimica pura mondiali e i testi più importanti di chimica organica, fisica ecc. ecc., opere queste che, all'infuori di qualche annata, completa o meno, del «Berichte», la biblioteca del Museo commerciale non possiede. Noi non volevamo dimostrare l'inferiorità di questo laboratorio da quello progettato, ma la assoluta diversità, sia per mezzi che per fini. Che il laboratorio del Museo commerciale non intenda attrezzarsi per studi di ricerche scientifiche è stato più volte dichiarato dalla stessa direzione.

Con ciò vogliamo sperare di aver chiarito l'equivoco e siamo certi che il Museo commerciale non avrà nulla in contrario alla realizzazione del progetto tanto lodevole dei chimici triestini.

Imminenti provvedimenti in favore dei postelegrafonici avventizi. Il commissario postale-telegrafico comm. Pascoli comunica il seguente telegramma ricevuto dal Ministero delle Comunicazioni, riguardante le condizioni economiche del personale avventizio:

«Questione riguardante trattamento economico impiegati ed avventizi rimasti in servizio dopo revisione e diurnisti ex combattenti assunti costà recentemente, è oggetto accurato e benevolo esame da parte questo Ministero. Tranquillizzi personale interessato assicurandolo che Ministero adotterà al più presto provvedimenti in proposito.»

Per le corse di domenica prossima

Sono arrivati alle scuderie di Montebello i seguenti trottatori: «Bohème», «Ingomar», «Glauco», «Pisanella», «Niagara», «Perchè?», «Paradiso», «Lionella», «Rondello», «Oberon», «Fortezza», «Oriani», «Nello» (ex «Bangio»), «Princess Moko», «Marcella» e «Fulgor». Molti altri sono attesi in giornata.

Dei guidatori sinora sono arrivati: Giovanni Piccinini, Luigi Antolini, Tullio Branchini, Garzella, Del Gratta.

Dei trottatori che hanno già corso a Montebello, due sono periti: «Ada de Forest», morta antecedentemente per carbonchio, e «Diavolone», ch'era già inscritto nella prossima riunione e che, colpito da polmonite fulminante, è morto ieri l'altro. Ed è proprio peccato, giacchè il grigio «Diavolone», figlio di «Jockey», ritornava da qualche tempo in forma tale da lasciar sperare che avrebbe fornito prestazioni sulla base di 2.12 sul miglio inglese, come quando aveva tre e quattro anni.

Per le corse di domenica prossima si sperava di poter pubblicare già ieri il programma; ma ragioni tecniche ne hanno ritardato l'uscita, che avverrà però entro la giornata d'oggi.

Il numero di partenza nell'internazionale

In attesa, certi di far cosa grata agli appassionati, pubblichiamo i nomi dei cavalli inscritti nelle corse «Premio Asso di Crespano» e «Premio Brennero», per i cui concorrenti sono stati sorteggiati i numeri di partenza nelle rispettive prove, come segnati a fianco di ciascuno dei nomi:

«Premio Asso di Crespano», lire 15.000 (7500, 3000, 2000, 1500, 1000), per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre; vincere due prove; partenza alla pari, metri 1609: «Princess Moko» 1, 16, 9, 6; «Chirone» 2, 7, 3, 3; «Roka» 3, 8, 18, 18; «Billy Bunker» 4, 9, 15, 10; «Qurville» 5, 3, 5, 8; «Miss Kate B.» 6, 17, 17, 12; «Guavetta» 7, 18, 12, 13; «Latania» 8, 5, 7, 16; «Mauna Loa» 9, 6, 10, 17; «Kelly de Forest» 10, 15, 16, 7; «Felice» 11, 10, 11, 4; «Rose Axtell» 12, 4, 6, 9; «Sans Tache» 13 12, 14, 5; «Great Night» 14, 1, 2, 2; «Niagara» 15, 2, 4, 1; «Oberon» 16, 11, 8, 11; «Aluke» 17, 18, 1, 14; «Gretl Marie» 18, 14, 13, 15.

«Premio Brennero», lire 8000 (3400, 1800, 1200, 900, 700), per puledri e puledre indigeni, di 3 anni; vincere due prove, su metri 1609, alla pari: «Oriani» 1, 8, 4, 4; «Pierrot II» 2, 7, 3, 1; «Mammuccia» 3, 5, 8, 10; «Michelangelo» 4, 4, 5, 11; «Leprina» 6, 9, 10, 6; «Lionella» 7, 11, 12, 9; «Fortezza» 8, 12, 9, 8; «Maria Bon Vivant» 9, 6, 11, 12; «Nipo Glückstern» 10, 3, 7, 2; «Argentina» 11, 1, 6, 5; «Ingomar» 12, 10, 2, 7.

La discussione su San Giusto. La lettera di Italo Sannio, comparsa nelle «Ultime Notizie», in cui si proponeva di mettere meglio in valore gli oggetti d'arte appartenenti al tesoro di San Giusto, ritraendone un beneficio anche per la Cattedrale, ha suscitato qualche discussione tra i cittadini, ma in generale si è trovato che c'era pure un contenuto pratico nella sua idea. Qualche rimostranza viene invece all'autore della lettera per la maniera alquanto brusca con cui ha trattato i santesi della Basilica; ed ecco in proposito una lettera di un antico fedele di San Giusto:

«Ho letto nelle «Ultime Notizie» una lettera con delle proposte a vantaggio di S. Giusto, che in parte anche approvo. Ciò che non posso approvare però affatto è la qualifica di ignoranza crassa, appioppata ai due sacrestani (scambiati facilmente con qualche cicerone da strapazzo), che non sono tali minimamente e di cui, specialmente il più anziano, è persona intelligentissima e dal tratto quanto mai urbano e cortese. In ogni modo l'autore della lettera suddetta dovrebbe sapere che i santesi sono stipendiati non già per fungere da ciceroni, ma, in prima linea, per provvedere al servizio della chiesa, e, particolarmente, a quella pulizia scrupolosa della Basilica che giustamente è da tutti lodata.»

La lotteria pro ciechi ha iniziato le operazioni di imbussolamento. Abbiamo da Firenze 27: Stamane nella storica piazza dell'Oreagna, alla presenza della commissione governativa di vigilanza, hanno avuto inizio le operazioni d'imbussolamento dei cartellini concorrenti ai premi della grande lotteria pro Istituto nazionale ciechi adulti, gestita dal locale Comitato fiorentino per l'assistenza ai ciechi di guerra.

Grande è stato l'interessamento del pubblico che vi assisteva, per il fatto che è la prima volta che l'estrazione viene fatta in una pubblica piazza, ma specialmente per la grande simpatia che questa lotteria ha saputo suscitare fra tutti gli italiani di ogni ceto e di ogni regione.

Le alte finalità della grande istituzione alla quale sono destinati i benefici dell'operazione ha fatto sì che pochi sono coloro che non hanno acquistato le cartelle.

Durante le operazioni di imbussolamento, la banda allieta il pubblico con uno scelto programma musicale, mentre negli intermezzi gli strilloni lanciano alti i loro inviti all'acquisto degli ultimi biglietti rimasti e, naturalmente, più fortunati.

Domani giovedì 28 alle 18 avrà luogo la estrazione. Inutile aggiungere che sono molti coloro che vorrebbero vincere il primo premio della ragguardevole cifra di lire 250.000.

La festa campestre pro Ricreatorio a Villa Opicina. Nel campo e nei locali di questo Ricreatorio fervono i preparativi per la grande festa campestre di domenica 31 agosto. Il programma è ricco quanto mai: concerto e ballo con orchestra, lancio di stelle e coriandoli, tiro allo spumante e ai puppazzi. Sorgono in ogni luogo padiglioni e chioschi. In un angolo del giardino pianteranno la loro tenda le chiromanti. Non mancherà il divertentissimo albero della cuccagna, che porrà a dura prova le robuste muscolature degli audaci. Le ditte cittadine rispondono con sollecitudine e con larghezza nel concorrere alla grande pesca miracolosa.

Gli anziani del Ricreatorio della Lega di S. Giacomo. L'attività del Ricretatorio «R. Pitteri» della Lega si va sempre più intensificando. La Direzione del Ricreatorio ha voluto la settimana scorsa organizzare gli allievi anziani in nucleo compatto, onde poter esplicare un programma di educazione più vasto, mirando allo sviluppo fisico e intellettuale dei suoi allievi. E gli allievi anziani risposero prontamente all'appello dei loro superiori, e numerosi si iscrissero alle varie sezioni del neoistituito gruppo: quali la nautica, la ginnastica, la scherma, il gioco della palla al cesto, quello della palla al calcio, e il ciclismo. Questa varietà di occupazioni fisiche, integrata da un serio processo educativo, porterà dei notevoli vantaggi non solo fisici, ma anche morali ai giovani anziani esposti ai pericoli della strada. Ed essi hanno compreso la bontà e la serietà del programma e col massimo impegno si apprestano a frequentare con assiduità le sezioni alle quali si sono iscritti.

Per chi va a villeggiare in Jugoslavia. Il Ministero delle Finanze di Belgrado ha concesso alle rappresentanze diplomatiche e consolari jugoslave di rilasciare speciali visti turistici verso pagamento della tassa ridotta di 10 dinari carta. Questi visti sono valevoli senza restrizioni per tutta la Jugoslavia per la durata di tre mesi. I viaggiatori che prendono questo visto sono obbligati a trascorrere almeno 14 giorni in una delle stazioni balneari o climatiche della Jugoslavia. In caso diverso le autorità di confine riscuoteranno dai viaggiatori, alla uscita dal Regno, la differenza della tassa che deve essere pagata per il semplice visto.

La posta sotterranea nelle Grotte di Postumia

Chi avrebbe mai previsto, malgrado l'imponente sviluppo preso dai servizi postali, che un giorno o l'altro si sarebbe pervenuti all'istituzione di uffici anche sottoterra? Eppure esiste un ufficio consimile, e propriamente nelle famose Grotte di Postumia. Nè si pensi che si tratti di un ufficio istituito semplicemente per apparire geniali e singolari; ma di un ufficio vero e proprio, con tanto di stemma reale e con proprio timbro: «Postumia-Grotte», il quale funziona regolarmente e, in certe ricorrenze, può dare dei punti e superare l'attività degli altri uffici, siano pure di centri principali del Regno. Quest'anno, durante la Sagra delle Pentecoste, vi furono impostate, timbrate e spedite da questo ufficio ben 78.000 cartoline illustrate.

Con l'istituzione di questo ufficio si è data l'opportunità, a chi visita le grotte, di poter far pervenire alle proprie famiglie ed ai propri amici un pensiero e un saluto che riepiloghi tutta l'impressione di meraviglia ricevuta in quell'immenso e dovizioso scrigno delle meraviglie le più preziose che si nascondono fra i misteri del sottosuolo postumiese.

E chi riceve questo pensiero e questo saluto, pur sapendo che viene di sottoterra, non ha il brivido terrorizzante di ricevere un messaggio d'oltre tomba, ma se lo tiene caro doppiamente, perchè fu compilato ed impostato nel centro delle grotte famose, dove si sono ormai installate, trionfatrici di ogni difficoltà naturale ed assertrici di ogni audacia umana, tre delle principali comodità del progresso odierno: luce elettrica, ferrovia e posta.

Feste dei fiori alla "Corale,,

Sabato prossimo dalle 20 in poi e domenica 31 dalle 17, avranno luogo nel giardino della trattoria «Alla Corale», splendidamente addobbato, due grandi feste dei fiori pro coltura corale. Tutto il complesso corale della nostra Società Teatrale svolgerà due dei suoi magnifici e variati programmi corali, comprendenti musica antica e moderna. Funzionerà una ricchissima pesca miracolosa composta di 1500 premi, posta volante, elezione della Reginetta della festa.

Come a tutte le belle feste indette dalla «Corale», certo anche a queste il pubblico accorrerà ad affollare il simpaticissimo ambiente cittadino, appoggiando con ciò gli sforzi che i nostri bravi coristi fanno per divulgare l'arte corale fra la nostra cittadinanza.

In caso di cattivo tempo le feste verranno rimandate al sabato e domenica susseguenti e si terranno invece due concerti nei locali interni.

I baresi della Venezia Giulia per i «lupi» della «Barion». Tutti i baresi residenti nella Venezia Giulia sono pregati di trovarsi domani, alle 18, davanti al palazzo del Lloyd, per festeggiare i conterranei che giungeranno a Trieste, concludendo l'emozionante «raid» remiero promosso dalla «Barion».

Al salone Michelazzi. L'esposizione delle monotipie di Tullio Silvestri è stata visitata anche ieri da gran folla di pubblico, e conseguì un'altro bel successo sia per la tecnica dimostrata dall'artista che per la profonda umanità dei soggetti.

Dopo la grazia ad Antonio Freno

Il condannato rimarrà in carcere ancora due anni - Gli episodi della sua vita all'ergastolo e la sua gioia per il condono di pena - Una curiosa figura di consolatrice

La notizia della grazia concessa ad Antonio Freno destò, com'era facile prevedere, notevole interessamento, sia per la figura del condannato, sia per l'eco destata dal fatto all'epoca in cui avvenne. In realtà la notizia, che in un primo momento fu interpretata nel senso che il Freno sarebbe rimesso senz'altro in libertà, va modificata con l'accenno che il condannato, il quale avrebbe dovuto rimanere in carcere sino al 1934, nè uscirà — poichè gli furono condonati otto anni — nel settembre del 1926. Deve dunque scontare ancora due anni di reclusione.

Perchè il Freno fu condannato a morte

Rievocandosi i ricordi di quel tempo, fu rammentato ieri che il fatto per il quale Antonio Freno fu tratto dinanzi ai giurati, avvenne nell'inverno del 1904, in una rigida giornata di bora.

Il Freno, che era un bracciante conosciutissimo, specialmente nel quartiere di cittavecchia, aveva allora 28 anni. Di politica non s'occupava ma ostentava tuttavia la fierezza di sentirsi triestino e se talvolta, dopo aver bevuto un bicchiere di più, si trovava alle prese con qualche guardia di p. s., che l'ammoniva masticando male l'italiano, non mancava di dirle l'animo suo, ciò che a quei tempi, come si sa, era discretamente pericoloso. E con le guardie egli aveva già avuto una serie di beghe allorchè una sera, mentre preso dal vino, per la via Crosada passava cantando la canzonetta «ne la patria de Rossetti», fu fermato dalla guardia di p. s. Antonio Negode, che più volte lo aveva arrestato e contro la quale egli nutriva un sordo rancore. Ammonito a tacere, il Freno si rifiutò e avvenne allora un diverbio durante il quale il Negode dichiarò in arresto il bracciante. Questi non volle seguire la guardia.

Avvenne una colluttazione e d'un tratto la guardia fece l'atto di levare dal fodero la sciabola, ma il Freno, più rapido, tratto un coltello colpì ripetutamente, al ventre, il Negode. Intanto un compagno del Freno, Giuseppe Ivanoff detto «Pepi Spinazza», agguantò la guardia per le braccia impedendole di reagire. In seguito alle ferite riportate, il Negode soccombette. Arrestati, i due furono deferiti alla Corte d'Assise nel dicembre 1904. Si ricorda che il P. M. cominciò la sua requisitoria col dire: «Vedo profilarsi in quest'aula la lugubre sagoma della forca»...

Il Freno era difeso dall'avv. Gasperini, mentre l'Ivanoff aveva a suo difensore l'avv. Robba. Il 10 dicembre fu pronunciata la sentenza con cui si condannava Antonio Freno alla pena di morte, mentre l'Ivanoff veniva assolto.

Un dettaglio caratteristico ci fu riferito dall'avv. Robba. Mentre l'Ivanoff otteneva di essere rimesso in libertà, il Freno, che gli sedeva accanto, trasse di saccoccia una moneta di venti centesimi e la porse all'Ivanoff dicendogli: — No go che sta fica. Te la dago a ti perciò che te bevi un quarto ala mia salute!... Solo ricordite de no tornar in zitavecia. Se no... xe corda!» — E accompagnò l'ultima parola con un gesto che voleva significare come anche l'altro sarebbe finito sulla forca, se non lo avesse ascoltato.

Il Freno però fu graziato nell'aprile del 1905 e la condanna a morte gli fu commutata nel carcere a vita.

Le vicende di Freno all'ergastolo

Il Freno fu rinchiuso nelle carceri di Capodistria ed adibito all'infermeria. Vi rimase sino allo scoppio della guerra allorchè con altri condannati fu inviato al penitenziario di Marburgo ove sofferse orribilmente. Era certo ormai che per lui tutto fosse finito, tanto che attendeva la morte come una liberazione.

Passata la guerra le sue condizioni migliorarono alquanto, ma speranze di riottenere la libertà non ne aveva più. Invece, improvvisamente gli fu comunicato che dalle autorità jugoslave gli era stata concessa la grazia. Infatti, ricordiamo che nell'estate del '22 pubblicammo la notizia della sua prossima scarcerazione. Dopo 18 anni Antonio Freno stava dunque per essere rimesso in libertà, ma la sua gioia però fu di poca durata.

Accompagnato al confine, i gendarmi jugoslavi lo consegnarono ai carabinieri, per le formalità necessarie.

Il bracciante riteneva che esaurite le formalità lo si sarebbe rilasciato, ma l'Italia fra le molte cose, aveva ereditato dal cessato regime anche i carcerati e, logicamente, non v'era nessuna ragione perchè coloro che al momento della redenzione si trovavano in carcere venissero rimessi in circolazione. Fu così che il Freno fu tenuto a Trieste per qualche tempo.

Nell'ottobre dello stesso anno il Tribunale locale, in seguito ad una ordinanza ministeriale, ridusse la condanna a 30 anni di carcere. Anche a molti altri condannati la pena in quell'occasione fu ridotta. Nel novembre successivo Antonio Freno fece ritorno alla casa di pena di Capodistria ove riprese le sue mansioni di infermiere alle dipendenze dello stesso medico col quale era rimasto sino all'inizio della guerra.

La vita del condannato all'ergastolo di Capodistria

Anche Capodistria s'è interessata alla notizia del condono di otto anni di pena al condannato. Già prima di entrare nell'edificio bianco e massiccio del penitenziario, ascoltiamo al caffè discorsi di cittadini che ricercano nella memoria e commentano particolari del delitto commesso dal Freno, delitto a cui s'era voluto dare carattere politico, mentre in realtà si trattava di reato comune.

Abbiamo voluto conoscere qualche dettaglio sul contegno del Freno all'ergastolo e le ragioni della riduzione di pena.

Poco dopo il suo ritorno a Capodistria, il Freno si rivolse all'avv. Robba perchè presentasse domanda di grazia. La pratica rimase inevasa sinchè lo scorso anno, l'avvocato recatosi a Roma potè conferire con S. E. Oviglio, facendogli presente che il Freno aveva tenuto in carcere sempre buona condotta, rilevando inoltre che il condannato aveva avuto per un momento la gioia di credersi libero, mentre varcato il confine era stato nuovamente incarcerato. Una questione di umanità, più che altro.

Successivamente pervennero dalla direzione delle carceri buone informazioni sulla condotta del condannato che s'era sempre comportato benissimo. Furono queste le ragioni percui la pena fu ridotta da 30 a 22 anni.

Appena gli fu comunicata tale notizia il Freno si mostrò profondamente commosso, tanto che lo stesso giorno indirizzò all'avv. Robba una lettera nella quale, dopo aver inneggiato all'Italia e a S. M. il Re, esprimeva la speranza che questi due anni che ancora lo separano dalla liberazione, abbiano a passare presto.

Del resto nella vita del carcerato, nulla, neanche negli anni scorsi, vi è di notevole. Un grigiore desolato di tutti i giorni che si rinnova per vent'anni...

Colei che serba fede al condannato

In questi lunghi vent'anni una donna ebbe costantemente il pensiero rivolto alle sorti del detenuto e gli fu prodiga di interessamento e di cure. E' veramente interessante conoscere questa donna, che contò giorno per giorno il tempo che Antonio Freno trascorse nel carcere e che a lei serbò una riconoscenza illimitata. Non passava mese senza che la donna si presentasse nel vestibolo del penitenziario a portare il conforto e il modesto aiuto al recluso, che, attraverso la grata, volgeva sguardi devoti all'umile donna e le chiedeva notizie della sua Trieste. Questa donna, Giovanna Pogornik, la quale benchè abbia raggiunta l'età sinodale, ha una chioma corvina, non un filo d'argento sul suo capo, si vanta che sua madre, una Venturini, sia stata d'origine piranese. Ha conosciuto Antonio Freno fin dall'infanzia, in via Crosada, al N. 6, dove il giovanotto, rimasto orfano di padre e di madre, aveva trovato ospitalità in casa di Maria Venturini, madre della Giovanna. Abbiamo potuto parlare ieri sera con la Pogornik, che abita in una delle ultime casette di via della Scalinata, al N. 28. Ella ci accolse in una piccola cucina pulita, illuminata da una lampada a petrolio, che spargeva intorno una scialba luce gialla.

Intuì subito lo scopo dalla nostra visita.

— Tuti i triestini sa — ella disse — che Freno no xe stà un assassin de mestier; el ga mazzà per legitima difesa; e no ciapando la guardia de sorpresa, come che i ga scrito.

E la donna ci narrò con lusso di particolari tutta la storia del delitto. Antonio Freno, orfano in tenera età, fece dapprima lo spazzacamino. Era in casa della Venturini quando fu dichiarato abile al servizio militare e destinato a Pola alla marina da guerra.

Tornato a Trieste, trovò la Giovanna che sedicenne, s'era maritata a un boemo. Il Freno, ch'era un giovanottone di forme atletiche, cambiò mestiere: divenne un bracciante dei più laboriosi e resistenti al lavoro. D'estate rizzava un banco di vendita e spacciava angurie. Si vantava di essere triestino e spesso celiava sui «dugari», ma specialmente pigliava in giro le guardie di pubblica sicurezza. Implicato, per denuncia della guardia slovena Nagode, in un processo, fu condannato a 18 mesi di carcere, che espiò. Considerò come ingiusta la condanna e si ritenne vittima del Nagode, il quale lo teneva sempre d'occhio, soprattutto perchè di sentimenti antiaustriaci.

La sera del fatto, mentre il Freno passava per via Crosada cantando una canzonetta triestina, il Nagode lo fermò dicendogli: «Te vol taser co' ste porcherie taliane?». «E Freno — proseguì la donna — ghe ga risposto: «Mi posso cantar quel che voio». Alora el s'ciavo ghe ga dà un pugno in te la testa; e Freno ghe lo ga tornà. Ma la guardia vol tirar fora la sciabola. Freno, per difenderse, imbriago che el iera, el ga menà qualche colpo de cortel. La guardia xe morta e la polizia ga fato un cancan del diavolo».

La Pogornik continuò concitata la narrazione, riferendo i particolari già noti.

— Da giovane, come era il Freno?

— Un belissimo giovine, timido e gnente afato barufante.

— E ora come vive?

— El ex capo infermier a le carceri de Capodistria. Sabato l'avocato Roba me ga comunicà la notizia de la grazia. Alora el lunedì successivo son andada a Capodistria. De la contentezza Freno el se ga messo a pianzer. E po el ga cantà, come quela sera del delito: «Lassa pur che i canti e subi...»!

— Cosa pensa per l'avvenire?

— De respirar liberamente l'aria de Trieste e lavorar.

— Vi sposereto?

— Mi no go mai calcolà de sposarme. Anca se da 18 ani no vivo più con mio marì, no posso sposarme. Mi go lavorà fin adesso e continuarò. Son per Freno una sorela. Se el volarà sposarse, una sola roba desidero: che el incontri una dona che ghe voi ben come mi ghe voio...».

Strane figure di donne del popolo! Certo non è fenomeno molto comune questa fede serbata per vent'anni a un ergastolano, con tanto fervore.

ANDATE
AL MARE
AI MONTI
SUI LAGHI
IN CAMPAGNA
MA NON
DIMENTICATE
di portare con voi qualche flacone della famosa "Magnesia S. Pellegrino" marca Prodel
In ESTATE
occorre tenere sempre pulito l'intestino ad evitare infezioni, imbarazzi e loro conseguenze
UN CUCCHIAIO
di „Magnesia S. Pellegrino„ presa sciolta nell'acqua tutte le mattine tenendo purificato e disinfettato il corpo senza disturbi - renderà più completi e salutari i benefici della villeggiatura
LAB. CHIMICO FARMAC. MODERNO - TORINO

DOLORI
DI TESTA
STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIU
PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE
PALMA
«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

SCIATICA
Si guarisce perfettamente con
L'ANTISCHIALGICO FANOLI
Dichiarazione
Volpago (Treviso), 14 gennaio 1924
L'ANTISCHIALGICO FANOLI lo usai per C. L. ammalato d'ischialgia reumatica e che con altri rimedi non era riuscito a guarire.
Col suo specifico ebbi la guarigione desiderata che io Le annuncio con i migliori ringraziamenti.
Dott. CARLO PLACE
Presso le migliori Farmacie e Farmacia Fanoli (Treviso).

R. Convitto Nazionale
"Paolo Diacono,, in Cividale
Con annesse regie scuole ginnasiali - complementari, con i corsi integrativi per il passaggio all'Istituto tecnico superiore ed all'Istituto magistrale - Corso elementare
Sono aperte le iscrizioni

CONVITTO NAZIONALE NOLFI-FANO
Fondato nel 1680 - Premiato con medaglia d'oro
Completamente rimesso a nuovo e munito di più moderni confort - Corsi estivi di preparazione agli esami - Bagni e villeggiatura - Scuole Regie — Chiedere programmi alla Direzione

COLLEGIO TOMMASEO TREVISO
ANNO XVIII - ISTITUTO DI I.o ORDINE SCUOLE PUBBLICHE ED INTERNE

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
VIA SALITA TRIESTE

TEATRI E CONCERTI

L'autunno di prosa a Trieste

Le nuove formazioni delle nostre compagnie drammatiche al principio del nuovo triennio artistico hanno un po' mutato la fisionomia dei vecchi complessi comici, migliorando sotto certi aspetti il repertorio e portando in prima linea sulla scena elementi che si vennero maturando accanto ai maestri, attraverso una bella èsperienza e disciplina. Di queste nuove formazioni, di cui il nostro pubblico, fedele al teatro di prosa, è giustamente curioso e desideroso di fare la conoscenza, i nostri teatri ne ospiteranno alcune fra le migliori e le meglio quotate. Quest'anno il nostro Verdi aprirà i suoi battenti alla commedia, prima che alla lirica, ed accoglierà sulle sue scene la compagnia di Alda Borelli, che ha per primo attore Giovanni Marcacci. Alda Borelli, che il nostro pubblico conosce e tanto apprezza per la delicata e profonda umanità delle sue interpretazioni, non ha bisogno di presentazioni. Si sa che l'anno passato l'insigne attrice ebbe la ventura di essere la prima interprete del nuovo dramma di Luigi Pirandello: «La vita che ti diedi». Giovanni Marcacci si è fermamente rivelato ai triestini nelle recite con la Melato al Politeama, e fra poco lo ritroveremo primo attore con la Borelli, che principierà le sue rappresentazioni la sera del 27 settembre e durerà fino al 15 ottobre.

Dal 17 ottobre al 30 avremo sulle scene del Verdi un corso di recite della compagnia di Dina Galli e Amerigo Guasti. Ritorno lieto e desideratissimo dei due cari artisti che lasciarono di sè così gradito ricordo. Questa volta la compagnia porterà con sè, oltre al ricco bagaglio scenico, anche un piacevole repertorio di nuove e allegre, e serie e semiserie commedie, fra cui primeggia «Biraghin», la nuova commedia di Arnaldo Fraccaroli, che ottenne ovunque un fervido successo. «Biraghin», il nomignolo della protagonista, è considerata la più pittoresca e profonda interpretazione di Dina Galli. La compagnia reciterà poi con ogni probabilità la nuova gaia commedia di Giuseppe Adami: «Il letto di rose», e la commedia di Giovacchino Forzano: «Il sono del mattino», che Amerigo Guasti desiderava presentare al nostro pubblico già nella decorsa stagione, ma che per contingenze svariate la prima rappresentazione venne rinviata.

Dal 31 ottobre al 20 novembre, sempre sul palcoscenico del Verdi, avremo la nuova compagnia di Virgilio Talli, Romano Calò, Wanda Capodaglio, Egisto Olivieri. Tutti conoscono il nome e il valore di questi artisti, ma il nostro pubblico non conosce ancora nè il nuovo indirizzo artistico impresso alla compagnia dal direttore Virgilio Talli, nè la bella fusione e nobiltà di repertorio raggiunti dopo alcuni mesi di prova felice e ricca di buoni risultati. Talli, secondo la sua consuetudine, ci darà alcune novità di giovani autori meritevoli di attenzione; ci darà ancora i lavori più importanti della moderna scuola drammatica italiana, francese e inglese, e riprenderà qualcuna delle più note e robuste commedie del vecchio repertorio, senza trascurare di dar posto anche alle esumazioni.

Dal 21 al 30 novembre il nostro pubblico avrà la gioia di risalutare, dopo una lunga separazione, quella nobile e grande attrice che è Irma Gramatica. Il ritorno sulle scene di Irma Gramatica è stato salutato da tutti i pubblici italiani con profonda soddisfazione, e la critica ritrovò l'artista indimenticabile nella piena espressione della sua forza tragica così alta e potente: due interpretazioni della Gramatica saranno di particolare interesse per il nostro pubblico: «Casa di bambola» di Ibsen e «L'ombra» di Dario Niccodemi. Insieme all'attrice vivamente aspettata, vedremo Alberto Capozzi, suo primo attore, che or non è molto ha lasciato la compagnia dell'attrice russa Tatiana Pavlovna.

Dal 1.o al 20 dicembre il nostro pubblico farà la conoscenza, al Politeama Rossetti, di una nuova e molto apprezzata compagnia di prosa, la Menichelli-Migliari-Pescatori-Racca. Di questa compagnia di giovani è direttore Armando Falconi. Il repertorio è prevalentemente di genere comico. Per Pasqua poi vi sarà in questo teatro un'altra compagnia di prosa di cui non è possibile per ora conoscere il nome. Si sta pure trattando per il ritorno della compagnia di Italia Almirante. Ma ogni annunzio è per ora prematuro. L'impresa nulla ha trascurato perchè l'annata di prosa porti ai triestini i migliori nomi del teatro drammatico e le più belle produzioni del genere serio e comico. Sta ora nel pubblico di confortare queste iniziative.

Nazionale. «Il dio del caso» è una proiezione romanzesca e avventurosa, ricca di situazioni drammatiche e illeggiadrite da episodi idillici in cui si racconta una storia complicata di truffe e imbrogli operati da un gruppo di banchieri sinistri; uno di questi tenta di coinvolgere in un losco affare industriale un giovane e onesto banchiere che gli corteggia la moglie e di lei s'innamora. Dopo molte peripezie, che la proiezione svolge attraverso un'interessante successione di quadri, i truffatori vengono arrestati; il banchiere si uccide per il rimorso delle sue malefatte, e la moglie va sposa novella al ricco e onesto banchiere che l'amava, salvato dalla perdizione. Il pubblico assai affollato in tutti i posti ed a tutte le rappresentazioni, mostrò il più vivo interessamento per la bella proiezione che ha per sfondo il panorama di Parigi, e alla fine applaudì con molto calore il duetto di danze moderne e i danzatori americani che eseguirono fantastiche figurazioni su motivi di jazz-band.

Oggi dalle 17 il programma si replica insieme alla film «Il dio del caso».

Fenice. Domani alle 17 avrà luogo la prima rappresentazione di cinema-varietà. Il programma di riapertura, molto attraente, comprende la brillante cinecommedia «Largo alle donne!» ch'ebbe ovunque un grande successo. La commedia è interpretata dai valenti artisti Leonie Laporte, Oreste Bilancia, Alberto Collo e Vittorio Pieri. Nella varietà si presenteranno il «Trio Mercantonis» i più forti equilibristi esistenti, e «Les Enders» acrobati comici musicali.

Eden. L'interessante e bella pellicola «Giustizia del mare» ottenne anche ieri un pieno successo. L'intreccio, di così umana poesia, commosse il numeroso pubblico accorso a tutte le rappresentazioni. Molto ammirare le vedute dei caratteristici paesi bretoni, bagnati dal mare tumultuoso e affascinante. Lo spettacolo di varietà riscosse i consueti vivi applausi.

Con oggi cominciano le proiezioni di films a soggetto passionale; si proietterà il dramma «Ultimo sogno» con Francesca Bertini. Seguirà lo spettacolo di varietà. Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

«Senza amore», dramma passionale al Gran Cinema Italia. Pubblico in folla anche ieri in questo cinema dove si ammirano sempre delle belle produzioni cinematografiche. Ieri terminarono le proiezioni di «Madonna errante» e oggi sullo schermo va il dramma «Senza amore» che dal titolo si comprende trattarsi di un lavoro a soggetto passionale. Interprete principale è l'artista francese Renè Pelàr. Prima rappresentazione alle 17.

Modernissimo, l'elegante salone cinematografico: Oggi «Oro» con Claretta Rosai, magnifico dramma passionale. Una produzione che riproduce l'ambiente corrotto dal denaro. Col prezioso metallo taluni credono di poter imperare ma finiscono invece con la reazione dei buoni onesti. Da questi appunti si può farsi una idea della potenza drammatica del soggetto che tiene desto l'interesse del pubblico. Claretta Rosai dà in questo dramma una superba e grande interpretazione coadiuvata da altri valorosi artisti italiani. Oggi dalle 17 in poi repliche di «Oro» per l'ultimo giorno. Sono stati fissati i seguenti prezzi d'ingresso: I posti, adulti lire 2.60, ragazzi 1.30; II posti, adulti 1.30, ragazzi cent. 80.

Cine Edison. Oggi a grande richiesta si replica per l'ultimo giorno «La cieca di Sorrento». Domani «La vita è una mascherata» con Henny Porten. Quanto prima «Il ridicolo» con Mario Bonnard.

Al Novo Cine fu molto ammirata la bella film a soggetto sentimentale «Venere nera» in cui la celebre danzatrice indiana Dourga ne è la interprete principale, coadiuvata dal simpatico Alfredo Bertone. Oggi dalle 16.30 in poi si replica il bel lavoro.

Ultimo giorno di «Donne viennesi» al Cine Savoia. Ancora oggi si può ammirare questa mondiale pellicola. I posti L. 1.30, II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà, con la film «Il Dio del caso».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Ultimo sogno» con F. Bertini.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Senza amore».

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Oro» con Claretta Rosai.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La cieca di Sorrento» con Gustavo Serena e Carlo Benetti.

Novo Cine (Viale XX Settembre 57) Dalle ore 16.30 in poi: «Venere nera» con la danzatrice Dourga.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La portatrice di pane», di Saverio Di Montepin (III episodio).

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Flagello di Dio», continuazione e fine di «Stelle di Damasco».

Notiziario Sportivo

I Campionati italiani di canottaggio

Riviera di Barcola - 30 e 31 agosto

Brevissimi giorni ci dividono dallo svolgimento dei Campionati italiani di canottaggio che verranno disputati lungo la magnifica riviera di Barcola. L'attesa negli sportivi di tutta Italia è vivissima per la massima competizione remiera nazionale in cui assi e debuttanti scenderanno in lizza nel nostro mare per conquistare l'alloro di campioni italiani. Anche la nostra cittadinanza attende con grande interessamento questa superba rivista del fior fiore dei canottieri italiani, che costituisce indubbiamente, dopo il memorabile concorso ginnastico nazionale, il più grande avvenimento sportivo che si sia svolto nella nostra città. Senza voler menomare l'importanza delle riuscitissime regate internazionali tenutesi a Trieste negli scorsi anni, i Campionati italiani supereranno di gran lunga ogni competizione remiera disputatasi nelle nostre acque. Infatti ben 47 società d'ogni regione d'Italia, con oltre 100 equipaggi, parteciperanno a questa grande regata cui assisteranno i migliori tecnici del remo, l'intero consiglio direttivo della Reale Federazione italiana di canottaggio col suo presidente on. Carlo Montù, numerose personalità sportive e ben duemila soci delle società concorrenti. I principali giornali italiani invieranno i loro incaricati speciali per assistere all'eccezionale avvenimento sportivo.

La nostra Società delle regate, compresa dell'importanza della manifestazione affidatale dall'assemblea federale, nulla ha trascurato perchè l'organizzazione riesca perfetta in ogni minimo particolare. E' certo che la nostra cittadinanza vorrà accorrere in folla a questa grandiosa adunata della gioventù remiera italiana per salutare i gloriosi campioni nazionali e dare il suo appoggio agli infaticabili organizzatori.

L'allenamento degli equipaggi

La giornata di ieri è stata molto movimentata dall'arrivo di nuovi equipaggi e dalle prove di numerosi armi sul campo di regata. Specialmente durante il mattino lo specchio d'acqua lungo la riviera di Barcola ha visto al lavoro numerosissimi equipaggi di regata, che hanno provato il percorso delle gare da Cedas alla gettata d'approdo di Barcola. Anche nel pomeriggio, approfittando delle condizioni favorevoli del mare, molti armi sono scesi in barca per dare gli ultimi ritocchi al loro allenamento. Abbiamo notato particolarmente la snella imbarcazione alla veneziana, montata dai canottieri dell'Adda di Lodi, la yole ad otto della Vittorino da Feltre di Piacenza, l'outrigger dell'Aniene di Roma e della Patavium di Padova, la yole a quattro della Voluntas di Somma Lombarda e la yoletta a due dell'Argus di Santa Margherita Ligure. Quasi tutti gli equipaggi si sono limitati ad un lavoro leggero di paleggio e «souplesse», unitamente a tratti percorsi a forte andatura.

Col piroscafo «Venezia» sono giunti iersera gli equipaggi della S. C. Querini di Venezia, fra cui vi sono i campioni Scipione Del Giudice, capobordata della yole ad otto, Ercole Olgeni e Giovanni Scatturin, vincitori alle Olimpiadi di Anversa e secondi per un soffio alle recenti Olimpiadi di Parigi. Più tardi, col piroscafo «S. Giorgio», sono arrivati i canottieri della Diadora di Zara, accompagnati dal cav. Vittorio Verban. Com'è noto, il famoso equipaggio zaratino non parteciperà alla regata, ma le nuove forze promettentissime che la valorosa società è riuscita a preparare con grande sacrificio, sapranno certamente tener alto il nome glorioso della Diadora.

I graditi ospiti sono stati accompagnati dall'avv. Lodovico Carniel e dal rag. Silvio Suppancich a bordo del grande transatlantico «Presidente Wilson», che la Società di navigazione «Cosulich» ha posto a disposizione dei canottieri di regata, dove i concorrenti trovano comodo alloggiamento e sono fatti oggetto di gentili attenzioni da parte del personale, sotto la direzione del commissario di bordo sig. Scrivanich.

Sullo stesso piroscafo, nel grande salone della prima classe, verrà tenuta venerdì sera la seduta inaugurale della giuria di regata, sotto la presidenza dell'on. Montù.

I biglietti d'ingresso e i posti a sedere per le due giornate di gara sono in vendita da oggi presso il Banco di cambio in corso Vittorio Emanuele III, n. 2.

Torneo «Coppa Mutilati». Domenica prossima sul campo sportivo di San Giovanni assisteremo all'epilogo del torneo per la Coppa Mutilati: alla partita cioè che metterà di fronte la A. C. Pro Gorizia e l'Edera triestina. Vivissima è l'attesa nell'ambiente calcistico cittadino per questo incontro, che assicurerà definitivamente alla vincente la coppa.

La squadra goriziana vincitrice del girone veneto di terza divisione scenderà a Trieste al completo, per presentare al pubblico sportivo l'inquadratura regolare della sua compagine, che l'ha vista mietere allori sui campi avversari del campionato di foot-ball 1923-1924. Dopo la vittoria, due volte conseguita sulla A. C. Monfalcone, il Pro Gorizia si presenta come uno squadrone temibilissimo, al quale i rosso-neri concittadini dovranno opporre tutte le loro energie per contrastargli la vittoria. L'Edera scenderà in campo nella formazione che ha vinto i gloriani, decisa a tenere ben alto il suo buon nome e lo sport triestino.

Unione sportiva triestina (riserve) - A. S. Monfalcone C. N. T. (riserve). Domenica prossima verrà disputata sul campo sportivo di Montebello una partita amichevole tra le riserve dell'U. S. T. e quelle dell'Assoc. sportiva Monfalcone C. N. T. Tale incontro come «retour-match» della partita a suo tempo disputata a Monfalcone, assurge alla massima importanza se si considera che questo incontro sarà un assaggio alle forze di rincalzo delle due società. L'incontro avrà inizio alle ore 15, co[illegible]nque tempo.

Bollettino dello Stato Civile

del 26 agosto 1924

Nascite: maschi 2, femmine 3; denunciati morti 1 (femmina); totale generale 5.

Matrimoni: Pontoni Mario, impiegato, con Dolenz Maria, privata.

Decessi: Pick Giovanna, anni 69, sarta; Brana Luigia, mesi 2; Klima Elide, anni 1; Milkovitsch Antonio, anni 26, muratore; Klun Giuseppe, anni 31, tramviere; Fonda Lorenzo, anni 51, impiegato all'officina del gas; Radel Luigia, anni 14, scolara; Kersevan Antonio, mesi 8; Delise Leonardo, anni 78, bracciante; Flebus Guerrino, anni 39, bracciante.

Marina e Navigazione

Gare di velocità fra transatlantici

PARIGI, 27

Benchè le compagnie di navigazione abbiano ufficialmente dichiarato e negato che abbiano luogo gare di velocità fra i rispettivi grandi piroscafi che fanno servizio fra l'America e l'Europa, nell'ultima traversata il «Majestic» ed il «Leviathan» si sono dati ad una vera e propria gara.

Essi sono arrivati ieri a Cherbourg con qualche ora di distanza uno dall'altro, presso a poco come erano partiti da New York. Quello che ha fatto la traversata più rapidamente è stato il «Majestic» il quale ha impiegato 5 giorni, 10 ore e 25 minuti.

Grosse somme sono state scommesse fra i passeggeri delle due navi e si assicura che anche gli equipaggi di esse avevano fatto scommesse per circa 10.000 dollari.

Tariffa di pilotaggio a Bengasi. Il Governo della Cirenaica comunica: Per il pilotaggio a Bengasi e a Derna, dalla rada in porto e viceversa e per i movimenti in porto, delle navi di stazza netta superiore alle 2000 tonnellate, è dovuto al pilota un compenso supplementare di lire 5 per ogni 200 tonnellate o frazione oltre le prime 200.

Fanale che cambia caratteristiche. Il fanale situato sul molo nord del porto di Ortona, che era a luce intermittente verde, è stato trasformato a luce intermittente bianca, con portata luminosa di circa 9 miglia, conservando immutate tutte le altre caratteristiche.

Cambiamento di battello-fanale. Il battello-fanale già ancorato all'entrata del nuovo canale scavato che conduce nello stretto di Kertch, è stato sostituito da un nuovo battello che ha un solo albero, a periodo 2s (lampo 0s, 2, eclisse 1s,8). La fiamma è elevata m. 10.7 sul mare; al di sopra del fanale vi è un pallone nero elevato metri 12.8 sul mare. Lo scafo e il traliccio sono dipinti in giallo; sui fianchi dello scafo è scritto in nero con caratteri russi «Tuslinski». Detto battello-fanale trovasi ancorato a miglia 1.88 per 103.o dal faro anteriore di allineamento di Kamuish Burnu.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 28 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 911; mozzi macch.: 81; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 6236; carbonai: 2869; operai mecc.: 278; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1216; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 921; giovani in I: 317; giovani in II: 333; mozzi coperta: 44; fuochisti: 1147; carbonai: 699; operai meccanici: 90; elettricisti: 88; mozzi macchina: 67; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta: 362; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1196, 1124, 1126; coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1149; fuochisti per nafta: 28; carbonai: 609; operai meccanici: 87; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 349; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 5; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 52; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 34; II camb.: 31; III comb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 260; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 194; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; op. meccanici: 60.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 60; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33: mozzi cucina: 48; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 62; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; mozzi camera: 3; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 8; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno della Società «Veneziana»: Nostromi macchinisti: 2; nostromi coperta: 2; fuochisti: 6; marinai: 5; carbonai: 6; giovani coperta: 13; mozzi coperta: 1; mozzi di macchina: 1; cuochi: 1; camerieri: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 1; giovani di cucina: 1; mozzi di cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 27, N. 3476; imbarcati e cancellati N. 18; totale inscritti il giorno 28, N. 3458.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Pilsna», naz. da Monfalcone; «Vladimir», jugosl. da Venezia; «Beograd», jugosl. da Sussak con 2 pass. e 49 tonn. di merce; «Bellena», naz. da Fiume; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Duino», naz. per Gravosa; «Venezia», naz. per Venezia; «Zaton», jugosl. per Gravosa; «Francesca», naz. per Buenos Ayres; «Carolina», naz. per Venezia; «Merano», naz. per Costantinopoli; «Brioni», naz. per Venezia.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 24: «Molfetta»; M. I: «Sorrento»; H. 23: «Aussa»; H. 21: «Prinkipo»; H. 14: «Teresa»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 a: «Bellena»; H. 12 b: «Beograd»; H. 6: «Celio»; M. III, H. c: «Palacky»; H. d: «Gianicolo»; M. IV, tr.: «Momikos»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Andace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Alga»; Molo Venezia: veliero «Caterina»; «Cyclops»; R. Ott. Aug. «Mrav»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «William Dallo»; M. V, tr.: «Perseveranza»; «Anfitrite»; H. 51: «Sorrento»; H. 53: «Pilsna»; R. VI, H. 55: «Proteo»; H. 58: «Lodovin»; H. 56-58: «Vladimir»; M. VI, ost.: «Carla».

Arsenale Lloyd: «Aquileia»; «Bucovina»; «Palatino»; «Adria»; «Genova»; «Duch. d'Aosta»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa»; «Carnaro».

Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Olii: «Pavia».

Ferriera: «Gen. Petitti».

Molo S. Sabba: rada: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «Belrorie».

BORSA DI TRIESTE

27 agosto 1924

Rendita 3½%	84.80	Nav. Lussino	857
Consolidato 5%	87.75	» Martinolich	197
Obbl. Venezie 3½%	84.25	Strade ferr. med.	347
Banca d'Italia	1715	» » mer.	626
Banca Adriatica	265	Oceania	155
Commerc. Ital.	1485	Premuda	700
Commerc. Triest.	674	Tramway	186
Credito Italiano	920	Tripcovich	492
Banco di Roma	129	Ampelea	475
Credito Popolare	264	Beni Stabili	1095
Zivnostenska	275	Cant. Nav. Triest.	262
C. g. riep. ungh	60	Com. Dalmazia	400
Assic. Generali	7160	» Isonzo	177
Assic. Ital. (1923)	1930	» Spalato	425
Infortuni Milano	3630	Kerka	444
Grandine Merid.	465	Gas Roma	912
Riun. Adriatica	4230	Ilva	264
Nav. Adria	327	Montecatini	259
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	181
» Cosulich	372	Pastificio Triest	350
» Dalmatia	303	Pilatura Riso	610
» Gerolimich	1090	Stab. Tecnico	655
» Gener. Ital	686	Terni	683
» Libera Tr.	559	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr	312	Pias	1070
» Lloyd Triest	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 111.50 a 113.50; su Francia da 121.50 a 122.50; su Londra da 101.30 a 101.50; su Nuova York da 22.40 a 22.55; su Spagna da 297 a 307; su Svizzera da 422 a 425; su Bucarest da 10.50 a 11.25; su Praga da 67.40 a 67.80; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 28.10 a 28.30.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 28.15 a 28.35; dollari da 22.35 a 22.50; pezzi da 20 franchi da 87 a 88; lire sterline b. n. da 101.20 a 101.40.

Cambio ufficiale dell'oro: 26-VIII-1924, L. 436.44.

Borsa di Milano: Rendita 85.30; Consolidato 93.50; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1490; Credito It. 921; Banco Roma 128.50; Credito Marittimo 590; Ferr. Mediterranee 346; Ferr. Meridionali 627; Rubattino 600; Libera Triestina 561; S. N. I. A. 477; Terni 687; Miani e Silvestri 168; Breda 397; Ansaldo 23; Montecatini 261.50; Metallurgica It. 194; Reggiane 7.50; Fiat 641; Isotta 9.60; Ilva 268; Elba 71; Cascami Seta 1640; Canapificio Nazionale 878; Lanificio Rossi 3960; Lanificio Targetti 345; Cotonificio Cantoni 3710; Cotonificio Veneziano 418; Cotonificio Meridionale 116; Cotonificio Turati 770; La Soie de Chatillon 538; Rossari Varzi 995; Pirelli 790; Industrie Zuccheri 705; Raffineria Lig. Lomb. 812; Distillerie Italiane 320; Molini Alta Italia 930; Eridania 702; Gulinelli 215; Edison 770; Adriatica di Elettricità 211.50; Marconi 189; Vizzola 1475; Conti 465; Negri 170; Lig. Tosc. di Elettricità 343; Esercizi Elettrici 127; Esportaz. Italo-Am. 745; Costruzioni Venete 234; Beni Stabili 1060; Grandi Alberghi 190.

CAMBI: Francia 122.60; Svizzera 423; Londra 101.35; New York 22.54; Berlino 539.50; Vienna 0.032; Bucarest 11; Belgio 112.90; Spagna 301; Praga 67.50; Budapest 0.0305.

Borsa di Roma: Obbligazioni Venezie 84.25; Banca d'Italia 1765; Commerciale It. 1488; Credito It. 916; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 627; Cosulich 370; Libera Triestina 557; Terni 682; Gas 914; Forze Idrauliche 447; Cementi Spalato 415; Prima Pilatura Riso 606.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 84.30; Banca d'Italia 1764; Commerciale It. 1488; Credito It. 919; Banco Roma 128.25; Ferr. Meridionali 627; Ferr. Mediterranee 348; Libera Triestina 557; Cosulich 373; Terni 682.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1494; Credito It. 917.50; Banco Roma 128.50; Commerciale Triestina 675; Ferr. Meridionali 630; Ferr. Mediterranee 347; Cosulich 369; Terni 684; Cementi Spalato 425.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 27 corr.: corso medio 84.61; Trieste 84.25; Milano 84.85; Roma 84.25.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 16.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.28 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 15.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7; da Trieste per S. Canziano (soltanto nei giorni festivi) alle 8 e alle 15 (gestite dalla «Sea»). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14, 15 e 17, (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 18.15. Da S. Canziano a Trieste (soltanto nei giorni festivi) alle ore 13.30 e 20.30 («Sea»). Da Terranova-Bisterza alle 5 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Bitorzoli del viso

La Pomata Cadum fa seccare e sparire i bitorzoli, lasciando la pelle sana e liscia. Essa è sovrana contro tutti i pruriti ed irritazioni della pelle. Molte sofferenze si evitano impiegando per tempo la pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli. Prodotto francese. Prezzo Lire 4.50.

AGLI ESAMI

di riparazione ad ottobre, e a quelli del luglio 1925, di ammissione, promozione, licenza, abilitazione, presso tutte le pubbliche scuole inferiori e medie, le **Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Via Arno N. 44 Palazzo proprio)** preparano, in breve tempo, con spesa minima a rate mensili, chiunque vuole studiare in casa propria, senza abbandonare le ordinarie occupazioni. Le Scuole Riunite sono state fondate nel 1892 e contano 20.000 allievi annui, sparsi in tutta Italia e all'estero. 200 Corsi per capotecnici, meccanici, elettricisti, per capomastri muratori, disegnatori, telegrafisti, per maestri, professori stenografia, calligrafia, segretario comunale, ragioniere, geometra, perito zootecnico, esperto contabile, lingue estere, dattilografia, ecc. Domandate subito Bollettino agosto, gratis.

FTA LEPETIT
DISCOIDI PURGATIVI
È IL PURGANTE IDEALE PER ADULTI E BAMBINI
Di facile e gradevole somministrazione
Non provoca dolori - nausee - irritazioni - ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI - NAPOLI - MILANO - TORINO

SALDI DI STAGIONE

OGGI ULTIMO GIORNO

ÖHLER

Perchè soffrire!
L'"Eatan"
vi gioverà
nei casi di:
TUBERCOLOSI SPECIALMENTE DELLE OSSA DELLE GLANDOLE E DEI POLMONI
MALATTIE DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
SCROFOLA — ANEMIA — ESAURIMENTO
RACHITISMO — DEBOLEZZA
DENUTRIZIONE — DISTURBI NERVOSI
Dopo operazioni, nella convalescenza dopo il parto
RICOSTITUENTE DI GUSTO GRADEVOLE
L'„EATAN" TROVASI IN OGNI FARMACIA

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

AVVISI COLLETTIVI

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolverature
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA
Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, ogni nazionalità, capaci faccende di casa, lunghi attestati, prestaservizi, bambinaie, cuoche fine, cameriere ed altro personale maschile, femminile per hotels, bars, trovasi disponibile al «Provveditorio» Via San Lazzaro 23. 73386 A

A. DOMESTICHE friulane, tedesche, capaci cucinare ed altri lavori, lunghi attestati, cameriere brave, bambinaie, prestaservizi ed altro personale fiducia con referenze offro Trieste, fuori. Agenzia Machiavelli 24. 73386 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, servette, domestiche, sanno lavare, cucinare ecc. per privati, albergatori Trieste fuori offre Valdirivo 21, Trieste. Scrivendo, mandando inviansi prontamente. 73370 A

QUARANTENNE civile, simpatica, italiano, tedesco cerca posto dirigere casa presso persona signorile. Offerte «73224 A» Piccolo. 73224 A

RAGAZZA brava, volonterosa offresi quale prestaservizi, prontamente, dalle 8.30 fino alle 18. Scrivere «71387 A» Piccolo. 71387 A

RAGAZZE robuste due, lunghi attestati offronsi una per prestaservizi, altra quale domestica. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 73390 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere pensioni e private, prestaservizi, bambinaie, alti mensili, personale hotels, bars cerca per Trieste fuori «Provveditorio» Via San Lazzaro 23. 73326 B

A. DOMESTICHE, paga 150 mensili Trieste, Roma, Milano, Siena, estero, cuoche paga fino 400 mensili, bambinaie, prestaservizi cerca d'urgenza Via Machiavelli 24, agenzia. 73386 B

A. RAGAZZA svelta per lavori domestici occupa piccola famiglia, buona paga. Conti 15, III sinistra. 73392 B

CUOCA, cameriera restaurant, cameriera hotel, ragazza latteria, cuoche, domestiche private cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 71507 B

CUOCHE, salario 350, domestiche 150, servette 80, cercansi. Valdirivo 21. 73370 B

DOMESTICA stabile cercasi. Pia Casa Gentilomo. Via Cologna-Scoglietto 2. 71125 B

DOMESTICA, brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio N. 5, Cozzi. 73032 B

DOMESTICA brava, lunghi attestati cercasi. Via Cologna 59. 73238 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Guza, Via Kandler 7. III. 73260 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi subito. Indirizzo: Gatteri 6, II. 73292 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Non presentarsi senza attestati. Via S. Anastasio 6, II, Tognoli. 73290 B

DOMESTICA per tutto, possibilmente tedesca, cerca piccola famiglia (tre adulti). Inutile presentarsi senza referenze. Indirizzo Piccolo. 71367 B

DOMESTICA, sappia cucinare, buoni attestati. Presentarsi via Milano 18, IV. 71506 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Torrebianca 22, II, Coen. 71515 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Pallotta, San Francesco 9. 73366 B

DOMESTICA brava cercasi. Corso Garibaldi 34, p. 11. 73364 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi, buon trattamento. Viale Regina Elena 29, porta 11. 71425 B

DOMESTICA, buoni attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 17. 71481 B

DOMESTICA pratica cucinare e tutti lavori, lunghi attestati cerca dott. Bidoli, Viale Regina Elena 15. 71415 B

DOMESTICA capace e bambinaia, preferibile friulana cerca distinta famiglia, alto salario. Rivolgersi Via Valdirivo 23, primo 73390 B

DOMESTICA anche vedova, capace cucinare, cercasi per piccola città Venezia Giulia; entrata subito. Indirizzo al Piccolo. 13757 B

DONNA tutti lavori, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza certificati. Indirizzo Piccolo. 72710 B

DONNA per pulizia ufficio, solo ore mattutine cercasi. Presentarsi: Pollitzer, Via Carducci 14, secondo. 71413 B

DONNA in età per servizio trattoria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71409 B

DONNA tutto il giorno cercasi, San Vito 6, porta 17. 9161 B

PRESTASERVIZI dalle 9-11 e dalle 14-16 cercasi. Via S. Sebastiano 2, II. 73220 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Rossetti 43, III destra. 71371 B

PRESTASERVIZI brava, dalle 7.30 alle 17 cercasi. Presentarsi con referenze Via Gatteri 16, primo. 73340 B

PRESTASERVIZI con attestati per tutto il giorno cercasi. Battisti 10, III. 73330 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via Giulia n. 82, V p. 71445 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente, buona paga. Presentarsi con attestati Via S. Zaccaria 4, II destra. 71521 B

RAGAZZA seria, onesta, ottimi attestati cercano coniugi soli. Presentarsi nel pomeriggio, Torrebianca 27. 73376 B

RAGAZZA semplice per lavare e bambini cercasi prontamente. Rivolgersi via Conti n. 2, pistoria, dalle 10-12. 73352 B

RAGAZZA pulita per servire a tavola e altri lavori cercasi. Escluso dormire. Corso V. E. III 39, I. 73342 B

RAGAZZA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Silvio Pellico n. 1, p. II. 71461 B

RAGAZZA stabile cercasi prontamente. Scussa 7, II sinistra. 71451 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Giulia n. 94. 73118 B

RAGAZZETTA svelta, onesta cercasi prontamente. Via Cecilia 13, terzo, sinistra. 71483 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. Magazziniere praticissimo spedizioni, manipolazioni doganali, ferrovia, imbarchi, forza primaria, indipendente, ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte sub «8020» C.», Piccolo. 8020 C

CHAUFFEUR meccanico, con cauzione, offresi anche interno Scrivere «72746 C» Piccolo. 72746 C

CHAUFFEUR sardo, abilissimo, trentenne, offresi; disposto recarsi anche fuori Trieste. Referenze ottime. Scrivere «70887 C» Piccolo. 70887 C

CHAUFFEUR meccanico esperto offresi a distinta casa. Indirizzo Piccolo. 72858 C

CHAUFFEUR per motoscafo, autorizzato macchina e timone, anche auto, patentato anteguerra, offresi. Giulio Ferraretto, telefono 791. 02262 C

CONIUGI dabbene offronsi per portineria. Offerte «71447 C» al Piccolo. 71447 C

CORRISPONDENTE ventícinquenne, triestino, perfetto francese, tedesco, eventualmente inglese, collocherebbesi. Scrivere «72480 C» Piccolo. 72480 C

CORRISPONDENTE italiana indipendente, stenodattilografa, conoscenza tedesco occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere «71399 C» Piccolo. 71399 C

CORRISPONDENTE capace, stenodattilografa italiano, tedesco offresi. Scrivere «71407 C» Piccolo. 71407 C

DATTILOGRAFA con cognizioni lavori ufficio offresi; miti pretese. Scrivere «73404 C» Piccolo. 73404 C

DATTILOGRAFA celere, pratica lavori ufficio specie assicurazioni, minime pretese offresi. Scrivere «73236 C» Piccolo. 73236 C

GIOVANE con vaste cognizioni commerciali, bella calligrafia cerca impiego. Scrivere «71353 C» Piccolo. 71353 C

GIOVANE assolto scuole cittadine offresi quale praticante ufficio. Offerte sub «71429 C» al Piccolo. 71429 C

GIOVANE, licenza tecnica, esperto, bella presenza, ottime referenze, conoscenza lingue, disposto anche viaggiare, occuperebbesi. Offerte «15187 C» al Piccolo. 15187 C

LAVORANTE barbiere cerca posto stabile: per informazioni rivolgersi Piazza Oberdan 4, barbiere. 71355 C

PORTINAI, marito e moglie, offronsi. Corso Garibaldi 14, porta 21. 70955 C

PRATICANTE già impiegato, pratico lavori ufficio offresi; miti pretese. Scrivere «73266 C» al Piccolo. 73266 C

RISCUOTITRICE pratica pure lavori ufficio con attestati offresi. Scrivere «71449 C» Piccolo. 71449 C

SIGNORA giovane, seria, ottime referenze, corrispondenza tedesca, italiana, dattilografia, cerca posto presso ditta seria, eventualmente anche solo alcune ore giornalmente. Kragl, Boccaccio 29. 73030 C

SIGNORA parla italiano perfettissimo, francese, colta, affettuosa, bellissima presenza, cerca occuparsi presso signora o persona inferma o per bambini, anche per alcune ore al giorno. Indirizzare offerte «73232 C» Piccolo. 73232 C

SIGNORINA, bella presenza, ottime referenze, buonissimi attestati offresi quale cassiera, venditrice, cartoleria o impiegata. Offerte «71437 C» Piccolo. 71437 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, conoscenza italiano e tedesco, già pratica hotel occuperebbesi quale segretaria d'hotel. Offerte «73254 C» Piccolo. 73254 C

SIGNORINA stenodattilografa offresi quale praticante. Nessuna pretesa. Offerte «73310 C» Piccolo 73310 C

SIGNORINA pratica doppia tenitura eventualmente americana offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 73204 C

TRENTENNE pratico cantina con propria clientela offresi, buoni attestati. Scrivere via S. Vito 5, latteria. 73276 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A, COPIATURA a macchina perfetta assume Scuola dattilografia, Tigor 13, II. 73234 CC

A JOUR a mano eseguisco co nesattezza. Indirizzo al Piccolo. 73426 CC

CARTELLONI reclame per osterie ecc. con lettere tagliate, carta lucida, confezionansi. Battisti 13 presso lavagnanti. 71546 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, mezzanino. 72988 CC

COPISTERIA meccanica, traduzioni, sollecitudine, accuratezza, discrezione. Piazza Vittorio Veneto 4. 71421 CC

ELETTROTECNICO autorizzato, capacissimo, eseguisce installazioni di luce elettrica completi a prezzi irrisori, preventivi gratis. Carlo Padoani, Via Scipio Slataper 2, II. 70443 C C

FALEGNAME capace offresi riparazioni, lucidare mobili, trasporti, impaccature. Informazioni botteghino erbaggi, via Istituto N. 28. 71431 CC

LAVORI in a jour assume signorina capace, svelta, casa propria o giornata. Rivolgersi via Giulia 10, secondo. 71443 CC

LUCIDARE mobili nuovi ed usati, assumerei a giornata, miti pretese. Scrivere Maurantonio, Scorcola S. Pietro 22, Roiano. 600 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 73414 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione; prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 15175 CC

SARTA offresi pomeriggio: vestiti, biancheria, riparazioni. Offerte «71365 CC» Piccolo. 71365 CC

SARTA bianco, rammendare, stirare, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 71547 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO tintore, abile degrassatore, assume subito il Laboratorio chimico tintoria «La Redenta» Gorizia. 71123 D

APPRENDISTA, provetto pittore, cercasi. Rivolgersi: Salone Battistelli, Lazzaretto vecchio 1. 02266 D

APPRENDISTE giornaliere cercansi. Via XXX Ottobre 14, Fermon. 73410 D

CALZOLAIO abile, uomo, donna, riparazioni, cercasi. Ottaviani, Muggia. 71403 D

CAMERIERE giovane, pratico buffet, cercasi prontamente. Presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 73398 D

CONDUTTORE spaccio vini istriani cercasi prontamente. Chiedesi cauzione. Indirizzo Piccolo. 71489 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano tedesco, stenodattilografa, cerca primaria ditta prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73270 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo perfetto italiano, tedesco, trova pronto collocamento. Offerte con pretese al Piccolo «71291 D». 71291 D

GIOVANE intelligente, presenza, ottime referenze, desideroso iniziare carriera piazzista, viaggiatore, rappresentante cercasi per visitare commestibilisti, droghieri. Inizialmente buone provvigioni. Dopo prova, stipendio, diarie, viaggi. Posto duraturo, buon avvenire. Offerte dettagliate Sablich, Casella 14-7, Trieste. 73228 D

IMPIEGATA contabile bancaria stenodattilografa praticissima, cercasi. Via Valdirivo 2, III, sinistra. 73398 D

ISTITUTRICI due, possibilmente parlino francese, cercansi per distinta famiglia. Rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 73388 D

LAVORANTE sarto abilissimo cercasi. Via Ginnastica 26, II. Inutile presentarsi se non capace. 73323 D

LAVORANTE abile tutti lavori cerco. San Michele 28, calzoleria. 71427 D

MACCHINISTA calzolaia troverebbe occupazione assicurata presso forte ditta. Indirizzo Piccolo. 73214 D

MEZZA lavorante pratica lavori confezioni pelliccerie cercasi. Laboratorio chimico tintoria «La Redenta», Gorizia. 71123 D

MODISTA premier cercasi prontamente per lavoro stabile Monfalcone. Rivolgersi Casa Mode Destefani, via Pellico 4. 71385 D

MODISTA assume signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi XXX Ottobre 15. 73412 D

OPERAI elettricisti provetti cercansi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Florian, via Chiozza 46, dalle 2 alle 3. 71411 D

PERSONA seria, vaste conoscenze cercasi per lavoro laterizi, calce. Scrivere «71473 D» Piccolo. 71473 D

PRATICANTE, signorina o giovanotto, svelto e intelligente, cerca ditta rappresentanze: paga iniziale. Offerte «73314 D» Piccolo. 73314 D

RAGAZZA di bella presenza cerca latteria. Torrebianca 34. 71527 D

RAGAZZE pratiche cucire cercansi. Via Riborgo 25, interno. 71457 D

RAGAZZO apprendista banconiere cercasi. Rivolgersi pasticceria Urbanis, piazza della Borsa. 71369 D

RAGAZZO per fabbrica pantofole cercasi. G. Vasari 18. 71537 D

RICAMATRICE a macchina, provetta, cercasi. Negozio Ricami, Cavana 12. 9162 D

SIGNORINA giovane, distinta, perfetta conoscenza italiano, francese, paziente bambini, cercasi prontamente per pomeriggio. Via Valdirivo N. 4, II, destra. 73002 D

SIGNORINA media età, pratica conteggio e buona dattilografa cercasi pronta entrata. Scrivere «73396 D» Piccolo. 73396 D

SIGNORINA pratica macchina espresso, più ragazzo salumaio, per bar, cercansi. Indirizzo Piccolo. 71499 D

SIGNORINA pratica bar, bella presenza, cercasi per banconiera. Via Machiavelli 24, Agenzia. 73398 D

STENODATTILOGRAFO corrispondente italiano-tedesco, cercasi prontamente. Offerte con referenze «73246 D» Piccolo. 73246 D

VENDITRICE per pistoria-pasticceria, di buona famiglia, possibilmente pratica. Offerte con pretese «73300 D» Piccolo. 73300 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA oppure vuota, ingresso scale, Paraggi villa Necker, via Tigor, cerca serio stabile. Offerte «72778 E» Piccolo. 72778 E

AMMOBILIATA con comodo cucina, presso piccola distinta famiglia, cerca signorina. Offerte «73282 E» Piccolo. 73282 E

AMMOBILIATA matrimoniale pulita cercano coniugi seri, assenti tutto il giorno; senza cucina. Scrivere con prezzo sub «71533 E» Piccolo. 71533 E

AMMOBILIATA, con vitto, presso piccola buona famiglia, cerca distinta signorina. Indicare pretese sub «73348 E» Piccolo. 73348 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, primo. 71535 E

CAMERA vuota, con costo, od eventualmente comodo cucina, cerca persona sola presso piccola famiglia o signora sola. Offerte «1500 E» Piccolo. 1500 E

CAMERA, comodo cucina, qualsiasi posizione, cercano marito moglie, soli. Scrivere «73230 E» Piccolo. 73230 E

CAMERE due, comodo cucina, comfort moderno, possibilmente ingresso libero oppure quartierino ammobiliato, cerco. Indirizzo Piccolo. 73126 E

CAMERE due ammobiliate, una da letto matrimoniale l'altra da pranzo con comodo cucina, eventualmente camerino cercansi. Offerte dettagliate sub n. «72832 E» Piccolo. 72832 E

STANZA modernamente ammobiliata presso distinta famiglia, casa signorile, paraggi Carducci-Battisti, massima pulizia e cura vestiario, cerca giovane triestino. Offerte «73278 E» Piccolo. 73278 E

STANZA vuota, comodo cucina, presso coniugi soli, paraggi piazza Studi, cercano coniugi soli. Scrivere «73242 E» Piccolo. 73242 E

STANZA vuota o ammobiliata, cerca signora con bambino; campagna o giardino. Offerte Piccolo «71359 E». 71359 E

STANZA vuota, centro, cercasi da società, per un'ora seralmente. Offerte, indicando prezzo, sub «02267 E» Piccolo. 02267 E

STANZA matrimoniale, gabinetto bagno, anche senza mobili; luce elettrica, casa signorile assolutamente tranquilla, cerca ufficiale superiore. Indirizzare offerte al Piccolo «71509 E». 71509 E

STANZA vuota con attiguo camerino, ammobiliati anche parzialmente, ingresso indipendente, cerca fuori città ingegnere-architetto stabile. Scrivere «73318 E» Piccolo. 73318 E

STANZA ammobiliata indipendente, cerca prontamente impiegato stabile. Offerte «73320 E» al Piccolo. 73320 E

STANZA vuota cerca signora assente tutto il giorno. Offerte «71479 E» Piccolo. 71479 E

STANZA ammobiliata, con costo casalingo, cercasi presso distintissima famiglia. Offerte «71463 E» Piccolo. 71463 C

STANZA per circolo sportivo cercasi. Offerte dettagliate «73428 E» al Piccolo. 73428 E

STANZE vuote, due, cerca signore solo. Scrivere «73208 E» Piccolo. 73208 E

STANZE due, vuote o senza comodo cucina, possibilmente centro, cerco. Scrivere «71345 E» al Piccolo. 71345 E

STANZE vuote, 1 o 2, poco comodo cucina, cercano coniugi. Scrivere «71469 E» Piccolo. 71469 E

UNGHERESE, musicista accademico, studente universitario a Trieste, cerca modesta camera ammobiliata, eventualmente pranzo, oppure cena, in cambio di lezioni di pianoforte o di francese a principianti o già progrediti. Offerte: Ladislao Spiro, fermo Posta, Trieste. 71549 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantemente, vista strada, luce elettrica, affittasi. Mazzini 27, IV. 2050 F

A. COMPAGNO di stanza e vitto, presso buonissima famiglia, cerca distinto giovane impiegato. Cecilia Rittmeyer 6, deposito olio. 73491 F

AMMOBILIATA bene, ariosa, affittasi presso persona sola, anche prontamente. Gatteri 31, porta 9. 73274 F

AMMOBILIATA indipendente, centralissima, luce, affitta persona distinta. XX Settembre 31, III. 71525 F

AMMOBILIATA indipendente, volendo vitto, affittasi a distinti amici. Ireneo 5, 13. 73344 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, due finestre, affittasi a distinto signore anziano oppure signorina impiegata. Coroneo 17, I, destra. 71419 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi. Via Ginnastica 33, III, porta 17. 73420 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, I. 71535 F

CAMERA affittasi a persona distinta. Ginnastica N. 1, quarto. 12. 71367 F

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi a distinto giovane. Visibile 9-3. Indirizzo al Piccolo. 73378 F

CAMERA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71501 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, escluso comodo cucina, affittasi. Ginnastica 25, I. 71511 F

CAMERA matrimoniale, elegante, ammobiliata, luce elettrica, bagno, volendo salotto, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71499 F

CAMERA ammobiliata, luce, buon vitto, affittasi. Torrebianca 29, III. 71477 F

CAMERA e salottino, ammobiliati, costo buonissimo, cura guardaroba, affittansi a due amici. Lazzaretto vecchio N. 35, II, scala II. 71455 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affitta distinta famiglia. Zovenzoni 4, II, sin. 73346 F

CAMERINO affittasi. Via Tiziano Vecellio 9, V, porta 35. 71465 F

MATRIMONIALE con salotto, vitto o comodo cucina, affittasi a distinti. Gatteri 13, IV, destra. 73202 F

MATRIMONIALE, salotto, pensione o comodo cucina, affitta distinta persona. Gatteri 18, II, sinistra. 73302 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, luce, gas, ascensore, affittasi. Via Piccolomini 3, porta 13. 73316 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi prontamente a distinte persone. Battisti 25, III, sinistra. 73322 F

MATRIMONIALE, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23, III. 71401 F

STANZA vuota affittasi ad impiegata. Via Tiziano N. 11, porta 17. 73250 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Gatteri 33, porta 10. 2011 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, chiara, con vitto, affittasi a distinto signore, presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 73216 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, centro, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 73212 F

STANZA quasi ingresso libero affittasi prontamente a distinto signore. Coroneo 9, IV, sinistra. 71363 F

STANZA vuota, bella posizione, cedesi a favorevoli condizioni a signora o signorina per bene, in cambio piccoli lavori casalinghi. Scrivere «71373 F» Piccolo. 71373 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto a donne. Gatteri 32, I. 71539 F

STANZA uso ufficio, primo, centro, luce, uso telefono, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73304 F

STANZA bella, eventualmente comodo cucina, affittasi a due distinte persone. Gatteri 17, II. 71519 F

STANZA, vitto, luce, affittasi. Via S. Nicolò 10, terzo. 73350 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71499 F

STANZA bella, ammobiliata, paraggi giardino, affittasi. Rapicio 4, porta 10. 71493 F

STANZA ammobiliata, eventualmente due, luce elettrica, presso piccola famiglia, affittasi a distinta persona. S.S. Martiri 24, porta 6. 71459 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi soltanto a distinto signore solo. Piccolomini 6, II, porta 10. 71441 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Destra Chiesa Roiano 1. 71405 F

STANZA letto, attiguo salotto, luce, affittansi 1.o settembre. Machiavelli 10, II, sinistra. 71423 F

STANZA vuota affittasi a persona sola. Visitare dalle 12 in poi. Arcata 7, III, porta 12. 73416 F

STANZA ammobiliata, per uno o due distinti signori, affittasi prontamente. Via Coroneo 13, porta 9. 73406 F

STANZE tre, due stanzini, luce, telefono, ingresso scale, Piazza Libertà, affittansi uso ufficio. Rivolgersi dalle 10 alle 16, Geppa 2, II, porta 6. 71439 F

STANZE due o tre, ammobiliate o vuote, ingresso libero, uso ufficio o abitazione, secondo piano, affittansi. Offerte «71221 F» Piccolo. 71221 F

STANZE due o tre, vuote, luce, telefono, entrata libera, paraggi Battisti, affittansi. Rivolgersi Carlo Illich, Caffè Chiozza. 600 F

STANZETTA affittasi a uno o due operai, San Nicolò 31, IV. 73258 F

STANZETTA arredata elegantemente, ingresso libero, affittasi. Toti 12, porta 5. 71471 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2069 G

A STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso tre mesi. Un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 73334 G

ACCURATE ripetizioni scuole medie inferiori, superiori. Corsi e lezioni singole, 40 professori. Istituto privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10). 02255 G

AUTORIZZATA scuola dattilografia, una lira lezione. Piazza Vittorio Veneto 4. 71421 G

CHITARRA, mandolino, apprende chiunque entro due mesi, speciali metodi celerissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 02270 G

CORSI ragioneria, computisteria, tedesco, Riparazioni, preparazione esami. Prof. Apollonio, Spiridione 12, I, telefono 20-33. 73243 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione, Gatteri 12. 71361 G

DIPLOMA, legale o privato, di ragioniere si può ottenere in 1 o 2 anni, frequentando i corsi serali all'Istituto Privato «Battisti» (Battisti 10). Ammesse signorine. Apertura dei corsi 1.o settembre. 02271 G

GRATUITAMENTE istruzione tutte materie verso lavoro ufficio. «Scientia», Foscolo 2. 02269 G

MOTORI testa-calda. Apertura corso 2 settembre. Teoria, pratica esercizio. Durata un mese «Minerva», Rossini 16. 73333 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

DENARO, piccolo importo, rinvenuto lunedì in Piazza Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 71317 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A PIRANO: splendido appartamentino ammobiliato, saluberrimo, affittasi. Colognesi, Udine 20, Trieste. 02272 I

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, parchetti, gas, 10 minuti dal tram, rifusione spese, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73254 I

APPARTAMENTINO 2 stanze e cucina, ammobiliato, cedesi. Via Pilone 2, primo. 73422 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, senza uscita; altri grandi affittansi. Torrebianca 34, latteria. 71527 I

APPARTAMENTO centrale, 5 camere, bagno, accessori, casa signorile, primo piano, scambiasi con altro 3 camere, camerino bagno, stesso comfort, centro. Scrivere «2287 I» Piccolo. 2287 I

APPARTAMENTO uso scrittoio, 3 stanze, anticamera, tutto comfort affittasi. Via S. Francesco 16. 73374 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, vuoto, primo piano, tutto comfort, affittasi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 73386 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino bagno, terrazza, paraggi Campo Marzio, scambiasi con 2 stanze. Indirizzo Piccolo. 71541 I

BOTTEGA vuota, grande affittasi. Via Rettori 2. 73122 I

LOCALI diversi, via Foscolo, XX Settembre, Media, Crociferi, affittansi prontamente. Amministrazione Klauer, via Rossini 2, secondo. 730181

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12—17-18. 73324 I

MAGAZZINO d'angolo, spazioso, affittasi prontamente. Via San Francesco 40. 71351 I

NEGOZIETTO-atrio, magazzini affittansi. Via S. Sebastiano 2, secondo. 73220 I

PORTINERIA camera con focolaio scambiasi con camera, cucina e acqua. Indirizzo Piccolo. 71391 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, completamente ammobiliato cedesi. Scrivere «71381 I» Piccolo. I 71381

QUARTIERE vuoto, tre stanze, affittasi entro giornata. Caffè Adriatico. 73400 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, ammobiliato, centro, affittasi. Scrivere sub «73380 I» Piccolo. 73380 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, acqua, gas, affitto minimo, fermata tram, S. Giacomo, scambiasi con più grande paraggi Stazione. Scrivere «73358 I» Piccolo. 73358 I

QUARTIERE cinque stanze, tutto comfort, bellissima posizione, ammobiliato, cedesi. Mediatori esclusi. Informazioni telefonando 8-29. 73306 I

QUARTIERE vuoto, tutto rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 73388 I

QUARTIERI ammobiliati, vuoti, più posizioni, affitta, subaffitta, scambia Valdirivo 23, primo. 73390 I

QUARTIERI in casa nuova, pronta prossima primavera, offronsi. Scrivere «73372 I» Piccolo. 73372 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

CAMERA, camerino, cucina, verso compenso, cercasi. Scrivere «73210 L» Piccolo. 73210 L

CAMERE (due), cucina, cerco prontamente pagando spese. Scrivere «73294 L» Piccolo. 73294 L

COMPENSO 1000 lire offro, affittandomi due stanze vuote, cameretta, cucina, acqua, poco terreno. Esclusi mediatori. Scrivere «73250 L» Piccolo. 73250 L

MAGAZZINO pressi via Sorgente, Maiolica, Carducci cerco. Trattoria Cimetta. 71517 L

OFFRO lire 400 chi mi cede portineria. Udine 67, primo. 73200 L

QUARTIERE vuoto, da 5 a 7 stanze, primo o secondo piano, centro, cercasi; esclusi mediatori. Elio Luin, Casella postale N. 178, Piazza della Borsa. 71001 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, paraggi Chiozza, Giulia, Ginnastica, Battisti, Molingrande, cercasi. Gelateria Siciliana, Venti Settembre 51. 73240 L

QUARTIERE due camere, camerino, comfort, cercano subito distinti coniugi soli, pagando spese fino 3000. Scrivere «71383 L» Piccolo. 71383 L

QUARTIERE signorile ammobiliato, comfort moderno, tre camere, camerino, bagno, cucina, cercasi in affitto. Scrivere «73382 L» Piccolo. 73382 L

QUARTIERE vuoto, di 3-4 camere e cucina, comfort moderno, posizione centrale, cercasi subito. Scrivere «71467 L» Piccolo. 71467 L

QUARTIERE semiammobiliato, cercasi. Roiano, dirimpetto Gasometro. Domeisen. 71375 L

QUARTIERINO in campagna, cerco prontamente. Scrivere indicando pretese «73294 L» Piccolo. 73294 L

STANZE una o due, ammobiliate o vuote, con cucina, cercano coniugi tedeschi senza figli. Offerte: Cave Illirico Romane, Via Boccaccio 25, telefono 26-66. 71035 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATI fotografici (due) per professionisti, uno Contessa Nettel 10 x 15 e tre vetrine, vendo. Becoherie 9, I, porta I.a. 73326 M

CANE lupino 6 mesi vendesi. Via Ronco 5, garage. 71233 M

CANE lupino, mesi 12, con documenti, vendo. Giulia 64, Dubretti. 73244 M

CARROZZETTA bambini, vendesi. Via Battisti 20, I p., porta 6. 71487 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

COLTRINAGGI stoffa damascata, vendonsi; ottima occasione. Via Rossetti 51 I. 71349 M

CUCCIOLI Dobermann, puri, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 73418 M

LAMPADA elettrica per camera pranzo vendesi. Via De Amicis 15, porta 6. 73306 M

LETTO ferro, rete metallica, vendesi modico prezzo. Battisti 7, porta 7. 2313 M

MACCHINA cucire perfettissima, massima garanzia, vendesi occasione. Cervellini, Carducci 27. 15072 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita; pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2270 M

MACCHINA da scrivere Olivetti, ultimo modello vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 73354 M

MACCHINA Singer spoletta, lampadario salotto, luce gas, quadro olio grande, vendonsi. Anastasio 10, secondo, sinistra. 71513 M

MACCHINA cucire Singer, originale; altra mano, vendonsi. Latteria Venti Settembre 60. 73414 M

MANTELLO noce, nuovo, vendesi per quattordicenne. Timeus 7, II, destra. 71529 M

PATTINI fibra, quasi nuovi, vendonsi. Via Chiozza 11, porta 21. 71397 M

RACCHETTA inglese vendesi occasione. Corsi, Venti Settembre 12. 73286 M

TINAZZI con torchio, compreso utensili da cantina, vendonsi. Via S. Michele 12. 73368 M

VESTITO poco adoperato vendesi. Piazza Ponterosso N. 1, portinaio. 73222 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BILANCIA portata 10 chili acquisterebbesi occasione. Scrivere prezzo: Sablich Casella 14-7, Trieste. 73226 N

DOGHERELLE parchetti usati cercansi. Via Boccaccio 15, secondo. 73206 N

FRANCOBOLLI vecchi, specialmente austriaci, compero. Offerte dettagliate Gurman, Gorizia, via Torrente 10. 2309 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. ANTICAMERA completa, noce scolpito, sei pezzi, ottimo stato, vendo. Indirizzo al Piccolo. 71393 NN

A. ATTENZIONE. Compero mobili, camere da pranzo, letto, pezzi singoli, scrivanie, pulti americani, Becherie 5. 9153 NN

A. DA Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi attaccapanni con specchio 250, letti pieghevoli 100, letti ferro 150, lettini bambini 185. 000 NN

ARMADIO 4 cassetti e specchio vendo. Via Gatteri 56, II, sinistra, dalle 9-12. 71389 NN

BANCO zincato e tavolo rotondo vendo. Indirizzo Piccolo. 73262 NN

BRANDE 2, prezzo basso, cercansi. Scrivere «71395 NN» Piccolo. 71395 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2266 NN

CAMERA matrimoniale faggio massiccio 2100; altre Olmo, acero, mogano, frassino, magnifica lavorazione, vendonsi rara occasione. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi e qualità. 000 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, 180; altro galleria ottone, elegante, prezzo convenientissimo. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2269 NN

MATRIMONIALE seminuova 1200, sala pranzo 800, vendo purchè giornata causa partenza. Pasquale Revoltella 61-II, porta 6, dalle 14-19. Rivenditori esclusi. 73332 NN

MOBILI americani ufficio, partita cornici legno vendonsi transito. Offerte «73362 NN» Piccolo. 73362 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi; scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 67570 NN

PIANINI, pianoforti Hölzl, Vienna, vendonsi, noleggiansi. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 1000 NN

PIANINO vendesi, scambiasi, facilitazioni, occasione. Via Donadoni 16-I, Pecar. 72932 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 72080 NN

PIANINO o pianoforte usato compero. Via Giulia 64-IV, sinistra. 73004 NN

PIANINO sonoro, nero, nuovo, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II. 02273 NN

SCAFFALI e vetrine vendonsi prezzo irrisorio. XXX Ottobre 17, maglieria. 71311 NN

SEDIE 50 uso laccate, occasione, compero 50. Trattoria Cimetta. 71517 NN

STANZA matrimoniale acero, con panche, quasi nuova, divano Machnich vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 71475 NN

STANZA da pranzo mogano, quercia affumicata, vendonsi prezzi originali di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pev, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Taraboochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 73384 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CANNOCCHIALI prismatici acquista Giusto Hirsch ottico, 36 via Mazzini 36. 70419 O

DISTURBI più vari causati da anemia, le clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, capogiri, mancanza d'appetito, esaurimenti si influenzano nel modo più assoluto con una cura di Arsoferril», ricostituente che agisce sul sangue e sul ricambio. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 O

GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20 Farmacia Borzani, Via Gaudenzio Ferrari 7, Milano. 5190 O

LIQUORE e Cachets Godina. Antireumatico e antigottoso, profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli, come pure in tutte le forme gottose ed influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. Chiedetelo ovunque. 324 O

MERCE occasione, prosciutto, mortadella e altri generi in buste cercansi. Offerte «73360 O» Piccolo. 73360 O

MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi 11, novità cappelli velluto. 71523 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», «Trasparenti», ricco assortimento articoli igiene intima. Steindler, XX Settembre 12, filiale Sebastiano 6. 71453 O

RAMI alberi per forno acquistansi. Gelateria Siciliana, XX Settembre 51. 73240 O

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme catarrali, trovano rimedio efficace nello sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Per bambini lire 5, per adulti lire 6. 324 O

RICAMI, merletti mano. Cedo stock circa 60.000, prezzo costo. V. Boffa, Zara 21, Lido, Venezia. 15207 O

ROTTAMI vetro, bottiglie o lastra da finestre acquistiamo a vagonate. Casella postale 274, Firenze. 5770 O

STRACCI, corda, carta, fiaschi, metallo, pago prezzi altissimi. Via della Guardia 20. 71543 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge, qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 70949 O

UBBRIACHEZZA! Guarigione con le polveri Borza; 30 polveri lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5192 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A. PIAZZISTI diffusione romanzi per famiglie, stipendio, provvigione, cerco. Musi, Ginnastica 16-III. 73256 P

GIOVANI produttori cercansi per vendita articolo speciale, ottimo avvenire, dopo prova. Offerte dettagliate «73268 P» Piccolo. 73268 P

PIAZZISTA abile, introdotto osterie, bars, pasticcerie, depositi vini, cercasi. Ugo Polonio 3 (ex Bachi). 73312 P

PIAZZISTA viaggiatore espertissimo, introdotto Fiume, Istria, Slovenia, Croazia, Dalmazia italiano, tedesco, serbo-croato. Dispone cauzione, referenze. Assumerebbe rappresentanze primarie. Sarà prossimi giorni Trieste. Scrivere «15217 P» Piccolo, Trieste. 15217 P

SUBRAPPRESENTANTI esclusivi, seriamente introdotti, cercansi Istria, Friuli, Zara, per cioccolato, prodotti alimentari, articoli droghieri. Scrivere referenze: Sablich, casella 14-7, Trieste. 73226 P

VIAGGIATORE confezioni da uomo, introdotto clientela privata Venezia Giulia, cercasi ottime condizioni. Esigonsi referenze. Offerte «71287 P» Piccolo. 71287 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURETTA 4 posti acquisterei scambiando con bellissima stanza pranzo noce, lavoro finissimo, altorilievi, marmi ecc. Scrivere Valle, via Trieste 103.I, Fiume. 73264 Q

BICICLETTA «Salvator» con tubolari riserva, vendesi 650. Istituto 4, macelleria. 73422 Q

BICICLETTA da donna, buono stato, cercasi. Offerte «73288 Q» Piccolo. 73288 Q

CAMION Graef-Stift, 5 tonn., qualunque prova; vetturetta 4 posti, adattatissima viaggiatori commercio, vendonsi occasione. Rivolgersi Chebat e Ciuffarini, Gorizia, via Vogel 22. 72190 Q

FIAT 501, quarta serie, vendesi. Garage, viale Regina Elena 7. 73336 Q

MOTOSIDECAR Macless, 10 HP, impianto Bosch, ruota ricambio, qualunque prova, vendesi, scambiasi vetturetta. Offerte «73356 Q» Piccolo. 73356 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AVVIATA industria, facile, lucrosa, base ventimila, cedesi, permutasi con casetta, terreno. Offerte «5767 R» Piccolo. 5767 R

BOTTEGHINO bene avviato, vendesi causa immediata partenza, dalle 12 in poi. Indirizzo al Piccolo. 71531 R

CAFFE' antico, vistoso, bene avviato, vendesi buone condizioni. Scrivere «71433 R» Piccolo. 71433 R

CARTOLERIA arredata, centro, accanto scuole, vendesi occasione unica. Indirizzo Piccolo. 73402 R

INDUSTRIA legnami e mobili, con seghe meccaniche a telaio, legname fino faggio, forza idraulica fino 500 HP, vendonsi. Informazioni: F. Cvek, Kamnik, Jugoslavia. 15021 R

LIRE 3000 verso pegno o garanzia, buon interesse, cerco in giornata. Scrivere «71435 R» Piccolo. 71435 R

MUTUO ipotecario 30.000 su azienda assicurata, cercasi. Offerte «73218 R» Piccolo. 73218 R

NEGOZIO bene avviato manifatture, vendesi causa partenza. Informazioni, via Torre 2, negozio chincaglie. 73272 R

NEGOZIO buona posizione cedesi, motivo ritiro commercio, affitto mitissimo, nessun rischio, reale occasione. Serie offerte, «73394 R» Piccolo. 73394 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, centro città, oppure latteria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71495 R

NEGOZIO commestibili, centro, vendesi, 16.000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 71503 R

PISTORIA centrica vendesi causa partenza. Informazioni: Agenzia Piccolo, Zanutel, Fiume. 2312 R

PUBBLICITA' luminosa: trattasi esclusività impianti pubblicità luminosa stabile prospiciente Piazza Venezia, Corso Umberto. Scrivere Casella 739 C, Unione Pubblicità, Roma. 5764 R

SOCIO capitalista, per sfruttare invenzione musicale, cercasi. Scrivere presso Cassetta 4 B, Unione Pubblicità, Venezia. 5771 R

TRATTORIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73252 R

5000 lire, buona intavolazione, cercansi; interessi convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 73038 R

100.000 assocerei con signora avente immobili, industria o commercio. Scrivere «71379 R» Piccolo. 71379 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASETTA piccola acquistasi; esclusi media Roiano, dirimpetto Gasometro. Domeisen. 7137

VILLA tipo castello, vasta, sontuosa, alta te signorile, posizione centrale, magnifico sale, 16 camere, numerosi accessori, ogni fort, termosifone, garage, tutto nuovo, lità lusso, alto valore, vendesi. Scrivere S» Piccolo. 7096

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTUNNO. Ringrazio delicata, squisita Ricambio affettuosamente. Tanto. Indissolu Sempre. 1529

LE signore che desiderano un cappello ele te sono pregate di visitare il grandioso ass mento modelli parigini e comuni del S Francescato. Via Pesce 4, telefono 35-20. mento riformazioni, che vengono guarnite Alle modiste sconto. 231

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, pariscono usando l'«Acqua Antifelidica» Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trie S. Giacomo.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti sultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sba Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa pro telefono 20-64.

LEVATRICE diplomata all'Università di Pad XX Settembre 60, I.

MARITTIMO quarantenne, 1200 mensili, co rebbe giovane, bella signora, signorina, orfana, indipendente, anche con bambino, matrimonio. Scrivere, inanonime, «7351 Piccolo.

SCABBIOTAL, specifico per la scabbia, pr rato dalla Farmacia «Alla Madonna Salute», Trieste, S. Giacomo.

UVA da tavola (Klabtnina di Dornberg) cestini da 10 kg., vendesi, L. 1.50, 1.30. Mag Via Gelsi 3.

V. L. Prima di gravi guai, rispondi? potrò vederti? Gorizia; oppure! Tuo E.

VEDOVO quarantasettenne cerca vedova gazza povera, dabbene, scopo matrimonio ferte «71425 U» al Piccolo. Ritiro do Anonime cestinansi.

Dopo brevi sofferenze, nel pomeriggio di quest'oggi, placidamente s'addormentava nel Signore, nella grave età d'anni 90, la signora

Antonia Maria ved. Krammer

Immersi nel più profondo dolore, i sottoscritti partecipano agli altri parenti, amici e conoscenti, l'amara perdita.
I funerali della veneranda estinta seguiranno venerdì 29 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di Via Domenico Rossetti N. 15, per l'esequie alla chiesa di S. Antonio Nuovo, indi al Cimitero per la deposizione nella tomba.
Trieste, 27 agosto 1924

ELISABETTA in COLLERIG
ADELE baronessa ved. de NEUGEBAUER
SOFIE in THOMANN
figlie

GIUSEPPE COLLERIG
ULRICO THOMANN
generi

nonchè nipoti e pronipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ATTILIO CORAZZA

passò a miglior vita, a soli 22 anni, lasciando nel dolore i genitori **STEFANO** e **MARGHERITA**, i fratelli **GIOVANNI, ANTONIO** e **MARIA**, le cognate **VITTORIA SANDRI** e **ORTENSIA SVARA**, che, unitamente ai nipotini, zii e parenti tutti, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.
I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 28 corr., alle 16, partendo dalla Via di Roiano N. 4.
Trieste, 27 agosto 1924

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Amelia Malusà

d'anni 16, si spense, nel pomeriggio di i confortata dai suoi cari.
I desolati genitori, fratelli e zii, partecip la dolorosa perdita ai parenti, amici e c scenti.
I funerali avranno luogo giovedì 28 alle 15, dalla Via della Guardia N. 24.
Trieste, 27 agosto 1924

Famiglie:
MALUSA', PENSO, GAZZIOL

RINGRAZIAMENTO

Le addoloratissime sottoscritte, sent mente commosse, ringraziano vivament famiglie Miotti e Franzil, nonchè tutt gentili persone che, sia con l'invio di f che accompagnando il nostro caro

Giuseppe Rizzot

all'ultima dimora o in altre varie guise, lero onorare la memoria dell'amatiss Estinto.
Un grazie particolare al medico cur dott. Vitturelli che gli prodigò i tesori la sua scienza e del suo nobile cuore.

Famiglie:
RIZZOTTI, IUC e FORT

RINGRAZIAMENTO

La desolata consorte sente il dovere ringraziare di cuore il Consiglio d'Amm strazione dell'Officina Comunale del Ga direttori signori Dellamartera, ing. M e ing. Bearzi, gli impiegati tecnici ed am nistrativi, il Corpo degli operai di citt fabbrica, nonchè tutti quei buoni che die ro conforto al suo strazio con l'accom gnare all'estrema dimora il suo caro amato

Consorte

PINA ved. FOND

RINGRAZIAMENTO

Il dolente figlio e la nuora **GISEL** profondamente commossi per le mo plici attestazioni di affetto tributate a loro indimenticabile madre e suocera

ELISA

ringraziano sentitamente tutte qu gentili persone che in vario modo vol onorare la memoria della loro c Estinta.
Trieste, 26 agosto 1924.

Famiglia VUSI

RINGRAZIAMENTO

L'addolorato figlio ringrazia tutte q gentili persone che in varia guisa pre parte al suo dolore nella dolorosa dipar della sua adorata

Mamma

In pari tempo domanda scusa a quanti sietettero all'incidente accaduto sulla fo e non a lui dovuto.

CARLO PIC

TOSSE
ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI